TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1367

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cividale
Conv. Domenicani
Atti Storici
Indulgenze
Lettere
Giurisdizione

1367

S.C.T.V.R.C del Capitolo di San
Domenico di Cividale di Friuli per la Sca-
rissidizione della metà della Villa di Bri
za

Scrittura
Sulla giurisdizione della Villa
di Brizza
contesa ai PP. Predicatori
di Cividale

113 arch. 71

Copia

Adi 26 Agosto 1687

Constituito per presenza Ecc.mo Mag.co S.r Feudi il Ged.to Co. Andr.a Beccadanno a nome suo, quanto del Ged.to Conte Giacinto suo fratello Giurisdenti, e Co. della Terra d'Adrano, S. Maria del Lauro, e metà della Villa di Biancavilla insieme unitamente, che eleggono loro Vic.o, Capitano, e Auditore delle sud.e Giurisd.ni l'Eccellente S.r Sebastian Timoni, dicendo con Ecc.a del pred.to Mag.co esser pozzo al governo dell'Esercizio delle dette Giurisd.ni per loro nome, come pure à medesimi concesso dal pred.to Mag.co, siche la sud.a Giurisd.ne venghi à pro esercitata, come pure sostituno, senza pregiud.o sempre di ligea de med.i Giurisd.ni, et Stato, con dichiar.ne, che l'esercizio delle sud.e Giurisd.ni si esercisca dal sud.o eletto pedal.mente, et personalm.e, et essendo che possa presentarsi ricorso alcuno da sud.i Corti Secretali, e ne anco ad esse esser addotto aggravio alcuno qual si voglia causa, che immaginar si possa prima decisa, et vista

Antonio Pro Beccadanno essi presente, et eletto dalla detta sud.a Ecc.a Mag.a in Vic.o, et Capitano, et altro simile esigendo nel pred.to Giurisd.ne concesso si è stazzo alli sud.i Ged.ti Sig.ri Beccadanni — dell'anno 1687 —

And.a Fiegolo Reg.o a Feudi

Adì 18 Magg.o 1689 e precedenti

In essecuz.e delle prod.te Lett.e d'ord.e dell'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.r Da. Andrea Sind.o e Auditor di Rota consentirono li Sig.ri Julio Sabbatini Proc.re Fisc.le con il Nob.e et Ecc.te S.r Sebastian Tucci per la Villa di Monte Porzio Dal Sig.r Domenico Brunelli per raddrizzata la cuccuma d'Euore di Fiume, sì per mezzo del Sig.r Pietro Antonio Capitani pomero della Corona e mezza della Comunità della Villa suddetta, et per nome delli Sig.ri Antonio e Giacinto Fratelli Pecorari, come da Lettera in Carta Bo. Pred.to Rescritto in margine dell'istanza med.ma, Fecero fare la presente Nota che in Cancellaria si ritrovano detti Signori per loro Ricorso Pred.to Tucci, come rappresenta la presente mutatis mutandis, et non Capaci con Giusti come Comandò Fecero mettere predetta Cedimmie solite.

Adì detto 1690 e Adì suddetto

Con Assistenza suddetta Pietro Paolo Pecorari del fu Giacinto della Comunità di Colonna, e Simone Maria del Zoppo di Luc.o Nob. Antonio Ev.ri

[illegible]

A. 15 [illegible] 1664. Lasciò in mano [illegible] Sebastian Deuson, [illegible]

[illegible] Giovanni [illegible] da Bergamo [illegible] [illegible] [illegible]

Adi detto

[illegible]

[illegible] capitò nemmeno, [illegible] annuncò giornalmente il seguente
suo mandato [illegible]
Daniel, el Agobino il loro Tribunale in detta Villa d'Orvieto
à fare, et creare peccato di che Villa, come [illegible] come
di fare da tutti [illegible] giurisdizione, et [illegible] giurisdizione
di [illegible] quelli Tochi [illegible]
Leg. 2° respondit ut supra.

Leg. generalis

Lecta.

Articoli [illegible] cieco, muto, giurato, [illegible]
rato, et interrogato sopra detti articoli [illegible]
Io Andrea di anni 76 circa cieco, [illegible] Occorde
Stampagli [illegible] di Roma mediante giuramento, [illegible]
[illegible] giurisdizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ca, et ho [illegible] in detto conto.
Leg. [illegible] Gabrielli di detta Villa circa gli articoli
[illegible] [illegible] [illegible] perche [illegible] [illegible]
di giurisdizioni di questa Curia. perche non ho Tribunale,
[illegible] [illegible] Orvieto, et [illegible] [illegible] giurisdizione
un [illegible] dedicato, ma come ho detto di sopra [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
spettanti di detti [illegible], et [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]
Andrea, che [illegible] [illegible] in mano di [illegible]
Tornanelli [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ecalbo, e cred. ab.ne dne. pat. Ignatio e-n
fuen.s ivi nello Archivio ec si erano [illegible]
Gennaro Rinaldi figlio d.o q.m Andrea.

Ad Generali recc.i

La Dio.

Nic.o Pasquale Antonio Pastore nonc.o quinato d'anni 60
ec interrogato sop.a il cap.o Capti

Orlando cad.o anni 68, ec Lo Compreinteso dice. [illegible]
n.o Rom.o Fabio la diruzione della Villa di Giulio
[illegible] ec [illegible] abitt.i dentro
[illegible] ec [illegible] abitt.i dentro
[illegible] ec [illegible] abitt.i dentro

Capt. N.

1587

Ser^mo Prencipe

[illegible]

[illegible] giurisditione civile et criminale della Villa di Sonzino
[illegible] Giudice di Giuli è commune[illegible] posseduta, et esercitata dal
[illegible] Monasterio di [illegible] di giur[illegible] [illegible] Sonzino
[illegible] d'esso, come dall'atto qui ocluso di 16. Decemb. 1578
nelle[illegible] con l'assenso et confessione di quei Sodri io concorsi
[illegible] confirmatione del Contratto di d.ta Giurisditione insieme co
loro. Però essendo un.o Monasterio sugietto all'ordinatione de
[illegible]to di g.ta Giurisditione, nè essendo forse nominato la mia
persona come consorte, humilm.te comparo à suoi piedi et di=
mandandole venia in quello ciò errorio, supplico V.S.ria che si
degni concedermi l'investitura di d.ta Giurisditione. non solo, il R.o
Monastero mio Padrone, ma nell'istesso modo, che io et autori
miei l'habbiamo sempre esercitata et posseduta, giusta la
forma dell'istesso Contratto 1578. 16. d'Agosto nella Concessione
del R.o Padre Abbate alla Città di Giuli quale la L.ta V.ra riceverà
la giurisditioni da particolari [illegible] non
di fedeltà et per tutto, che essi son tenuti di fare, et altro
ch'altro di V.S. humilm.te mi raccomando

Die [illegible] 16. Junii 1578
in studio mei [illegible]

[illegible] fuit [illegible] inhibitus quidam [illegible] Jacobus [illegible]
[illegible] Magistratus in Jurisdictione [illegible] Judicatus Vide Sonzini
[illegible] Nicolaus Franciscus [illegible] Civis Civitatensis concurrit in
Jurisdictione et in electione [illegible] Jurisdictionis Monasterii non fuisset
comprehensus modo [illegible] Nicolaus Alexander Catanimus Syndicus [illegible]
dicit dicti Conventus ac pro ea [illegible] contentus exhibit [illegible]
[illegible] Nicolaus [illegible] cum aliquali in eo et nominari in alio [illegible]
[illegible] dictae Jurisdictione. Qui quidem [illegible] Franciscus exercere
[illegible] civi[illegible] confirmatis et ipso eundem [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Franciscus Nicolaus Catanimus de Ugolis [illegible]

ii der Arono rēnty.

Scripsit hāc vcyh Joseph Coozeius
Abb.s Coll.s Ciuttolensis, et alterij in
fidem subscripsit.

Vincentius Bellomi Ciuit.s cōi Tulij Scrou.s

Idem indicij faciemus et attestamur hyē d.ñi comitat.
Coozeij ore pr.ñtē, cōr.ē et ignorāt.ē cunes
Ciuit.s cuius publicis scriptuis et authentici fr. Sum
ubiuncq; fides, ac ubiq. ꝑ. inquos ꝑdem
d.ā Ciuitate cōi Tulij die 3.o Augusti 1567.

Michael Tecty. V. Concell.

1617. 20. Giugno.

Fune comune all'officio d'ñe Amedeo del R.to Conte di S.to Dom.co Guid
ꝑ Brizza Juan Hessonich di S.t Lunardo.

All'ii. detto. 1290.

All'ii. gbre 1617. presentò l'Ecc.te Guido di Antonio
dell'infrascritto il Mandato Guido sottodel.to Instituto
dal R.do Conte di S. Dom.co Cancelliere di Brizza in data
1617. Giugno. 7. Decreto in Consiglio del Prud. Fune. copiarsi all'officio
di sua Cancelleria del R.do Conte di S. Dom.co detto. Cioè, ad Amedeo Bruno
Juan Guido.

Die 12. Septembris 1617. In Consiglio del Prud. cioè in casa d'ñe S.
D. Mandato Conitto Cancl. Generale dell'Ill.mi Conte di S. Dom.co di Guido
ꝑ. Brizza. e Consiglieri S.ri Bronzi e Merlo. Vic.i di Brizza
Ott. 13. Ottobre 1617. In Consiglio di Prud. cioè in casa di ꝑ.
Concheen
Comparso all'Off.o della Cancellaria del Conte di S. Dom.co
Indicato della Villa di Brizza in schiavini

1533. xxx octobris.
Actum in Villa de Brizza iurisdictionis [illegible] Comitis [illegible] Dominici
credencij Fred.ci de Cimbaro Ciuis Cosentini. presentibus Cosentinis
1537. Vid.s [illegible] de uno Dominico, Andreis [illegible]. Actum in
Villa Brizzij iurisdictionis [illegible] Fred.ci [illegible]
[illegible] Nob.s Nicolaus de Leni Locumtenens [illegible]
Tedente de iure reddendi [illegible].
1538. [illegible] in Ciuitate Rumie in Burgo [illegible] in Domo
ea nouissima. Nob.s Michaelis de Leoni Locumtenens Brizze.
Iurisdictionis V. [illegible] Fratres [illegible] Dominici [illegible] Fred.ci

---

1541-26 Augusti.
In Villa [illegible] Iurisdictionis [illegible] Fred.ci Dominici
credencij Fred.ci coram Nob.o Michaele de Leoni Locumtenente [illegible]
[illegible] per Supervenitos [illegible] Fred.ci [illegible].

1541. 3. Iunii
Actum in Ciuitate Rumie. [illegible] ut supra.

1542. die penultimo Aprilis - [illegible] anno Co.no

---

ex. Iunii 1541. [illegible]

1542.
-[illegible] Michaelus, et Jacobus Jacobus Iudices deputati per Cond.
Nob.s Comit.s Cosentini Brizze.

In Brizza
In Quibus Actis et Brizza Locumtenens Iurisdictionis et Iudex
predictis nomine [illegible] de Thomasio, et [illegible] Pontelcore
de Coltis - Stando de Iure Dono Illoz vno Anno alias elapso
et Coram alio anno. [illegible] et. Dñi Annuos Iurisdictionis C.as
Cosentinas, [illegible]

1571. 18 Decemb. / Ita Lingo 2ª Dominicæ.

Constitutus. pones se Concellarius Rᵈᵒ Dominus Frachil: & Dnus
Judicatum in Stirlinas S.

Di V. P. Vaquagliabocc. dal Sig. Ind. di Jara e di S.
S. il P. Buonacen.) mi spiace nell'Anima
mancke sei rimeqnabil.ma riceui S. Eccumiba come
de ricordi Regalo de S. Paradiso: Ho trovato tutta
a - sposto sana di corpo ma stanco e sanguido
il spirito onde ispetava dalla sua ... a S.
tie pai. de suoi S. Sacrificij et oracion, acceo il
Sig mi conceda quell- gratie che maggiormte lo
glorifica et io ancora anche mi servabile decimo
ne conservo di pregarli tutto quel bne che desid
all'Anima mia. Ho ricevuto l'officio di ind
e la mia Lauria qua divota. La S.tà ne gli prote
ta et si raccomanda ena et quell- Anima alle
sue oracion mentre S. D. M. a Nostro Sig.
le d. supplic. resto qual mi sottos.

di V. S.

Aff.o Servitore S. ... di offici ...

Da ... si ... nel Mag.
Sacer Mar.a Sclen. Teg.o

Adi 8 8bre 1685.

Nella presente, ove si notano li morti seguiti alla Parochia di S. Pietro de Vetti qui di sopra descritte in quale si ritrova appresso di me sotto scritto esistente P.o Curato nella sudetta Parochia; Sta notato così come siegue.

(Adi 2 Agosto 1683 il Rdo Sig.r Don Aurelio Cetis Sacerdote d'anni 26 in circa ricevuti li SS.mi Sacramenti passò da questa vita all'altra, et il suo corpo fu sepolto in S. Francesco nella sepoltura delli suoi antenati)

(Adi detto D. Giacomo Tener P.o Curato sopra Tener estratto della detta parochetta de morbo adueto hoggi di, et ano ut supra

Ita est Jacobus Tener qui supra manu propria.

Fides adhibeatur scripturae; in quorum fidem
Datum ex mro Curiae die 29 Januarii 1688

Petrus Tenus Canc. S.
Curiae de Sumico.

Die Dicta

Fr. Leonardo Rocchi Custos [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Sereniss.mo Principe

12

La giurisditione, iuste, et criminale della Città di Brizza sotto l'Isolata di Friuli è communem.te posseduta, et essercitata dal Ven.le Monastero di S. Domenico di q.ta Città, et da me fr.co de Cattis, cittadino d'ella, come dall'atto qui aciuto di rich. Secondo is 7 ch. nel qle con l'assenso, et confermatione di quei Padri io concorsi nella confermation del Gastaldo di d.a giurisditione insieme con loro. Però hauendo il d.to Monastero supplicato d'esser investito della pred.a d.a giurisditione, nè hauendo potuto nominare la mia persona come autore humilm.te corro à suoi piedi, et dimandole mercè in quello ch'a bisogno, supplico V. Sig.ria che si degni concedermi l'investitura di d.a giurisditione, non solo per il Monastero, ma anco per me nell'istesso modo, che io, et altri miei Predecessori l'habbiamo sempre essercitata, et posseduta giusta la forma della Parte dell'Ecc.mo Senato is 5 3. ch. d'Agosto nella concessione di Reggimento fatta alla Città di Cividale; [illegible] et con questo per fine oggi son tenuto di fare [illegible] di V.a Sub.ta humilm.te mi raccomando.

Die Iouis 16. Febris 1576

In studio meo

cum dict. ut asserto fuit quod alias institutus fuisset Exc.s D. Doctor [illegible] Prætor Aquilegiæ in Cattedrali [illegible]

Dominici Iusdicentis Vide Sbrizze cedge. N. Dñi Franciscus
de Cottis, inis Civitatensis concevvat in d.ta Iurisdictione, et
in Creatione d.ti Testationis inducentes non quittet compue-
rensus. Idco Ds Dñs Allescondeo Latamus Sindicus
(ut dictt) dicti Comitis, ac pro eo Ingueniens contentus exhibit
dictus Dñus Franciscus compuekendi in ea, et nominari in
actis Cancis Super dicta Iurisdictione. Qui quidem Dñus
Franciscus ex nunc vonens eius authoni confirmauit, et
ipse eundo ex.r Dñus Iohannes in eius Testationem
iuseta antiqua consuetudine, ita unita semper observata.
Suetonius Nicolao Sentilino de Gallis, et Natale Iugovij de
Azzano testibus &.

Scripsit hec vegl. Iohes Andreas Not.s Coll.s Civi-
tatensi, et adducta in hoc forma Iustrumenti

[illegible]

[illegible] 16

Essendo il Sante nauer sotto il giorno di Sabato prossimo [illegible] e ordinato
intimato all'infrascritti tutto come alle altre

Il Nicolo Tornatore agente e gabbaldo delle Rde monache del Monasterio [illegible]
giorn in forma

Il S. Girolamo - Graziosa Gabaldo delle Rde Monache della Colla ad.
Il Mag.co e Ug.do Portulo Guido Serario Canonico de subdato dal Rdo Capitolo
[illegible] Il Pedrico Ronzon Curatore e p nome di D. Corrado e Isabella Bonani
in forma

Il Barbarino Curatore e p nome del Ill.o Ferrario Cori
in forma con la nomina e del Ill.o Ferrario suo Padre
[illegible] tutto in forma e come [illegible] Isabella suoi
loro del q. Ill.o Fratello

Il Mag.co Ug.do Pedrico Ronzone in forma e p nome del q. Ill.o Antonio
e Isabella Ronzoni

Il Rdo Guardiano di S. Dominico in forma

1554 die 17 martij

121

fidem [illegible] ego [illegible] fra[illegible] de Comunis [illegible]
in Cattara ac[illegible] (ciuitatem) et p[illegible] aplica
auctore nost[illegible] quide[illegible] excitado in [illegible]
[illegible] d. Zanetij de Gior[illegible] mihi p[illegible] notarij
Ciuitatis. Et mihi p[illegible] illis testib[illegible] legatis, pro
[illegible]
fluuius fuisse simul cu[illegible] magro michaele de Pani
Gabalione p[illegible] Regis [illegible]
[illegible] dicatorq[illegible]
in Sac. Ciuitatis [illegible] Jurisdictio dicte ciuitatis
[illegible] Ciuitatis nom[illegible] Jurisdictionem et [illegible]
[illegible]

[illegible] d'Mag.ti nostri per rimediare ad
ogni disordine, e abusi nocivi alla Sanità della Città Luoghi
e Casali infrascritti, cioè [illegible]
diamo, Ordiamo, Comandiamo, e Commettiamo, a Confini, con
quanto ammo, tutti Faccino con la pena
della Galera, e altre, [illegible]
ripena riccarsi dalle condanne a
nuisà nelli esercizi della [illegible]
ma, e una, con li soliti nella Medesima
Città, e con ogni altra maggior
che parerà alla prudenza di V.S. Illma
volendo ancor di pubblico [illegible]
[illegible] con
di intimarsi, [illegible] con
sopra à Billa, [illegible]
sua Lettera: e sigillo con [illegible]
di mano propria, ne viene: per Decreto
di Pubblico [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Bollo

3.

Supplica all'onor.
di S. Bon.co all'Ill.mo
Sig.r i Lucchesi

Vien conuenly

padri de la
Dominico de
Cividale

Burmann
Lemonith dolla
rela de Cacao
Bx22a

III

I

II

Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Provedi sopra i Feudi

Per la sola mira della Giurisditione della misera e vitratta V.ta di Pinia Abbate
fra monti chiuso dell'altra mira inuettiva dg.S Francesco Foletty fu mo rettore
nri Padri di S. Domenico di Cividale di Friuli da quello Ecc.mo Magistrato
cati 30 corrente anno non ci resta cosa al
cuna, mentre tutta quella V.ta cotta di sei soli Camini di Carbonio
miserabili. Fisi humilmte comparendo supplichiamo l'Alta bontà e
giustitia delle VV Ecc.ze che siamo altri in questo siamo habitatori
particolarmte le Ryde Madri di Sta Maria delle Gratie di Cividale che
chiuso tolte per la Giurisdi di Gli. Abbate qual'e di b. fuo che tutta
del loro Monastero Luce .20. correnti anni, ultimamte furono obli
gate a Levini con un fonte per cui tutto nell'anno. oli 4 degnino
in cui vinita della sud.a Ecc.mo Senato un Mar.o 1652. portarsi al
Villaco del suo ag.to [illegible] Ecc.ze, inchinano

Joannes Cornelio Dei Gratia Dux Venetiar. etc.

Vniuersis, et singulis, Rectoribus, Magistratibus, Iusdicentibus, officialibus nostris, et presertim Prou.ci Ciuitatis Fori Julij, et successoribus significamus Come hauendo li Prou.ri nri sopra li feudi con l'autta che tengono dall'Ecc.mo Senato inteso l'humile, et riuerente instanza fattali dal R.do p. Bern.do Gosellino, Dominicano come procurator espresso del Monast.rio et Padri di S. Prico di Ciuidal de Friuli dimandante per la conseruatione delle publiche raggioni di detto Monas.rio et padri in esecutione delle Legge nostre la confirmatione et inuestitura della giurisditione ciuile et criminale della Villa di Brizza et sue pertinenze nelli confini Tex.rio della detta Città nra de Ciuidal de Friuli, con le solite appellationi al Prou.r nro di detta Città, per rag.n di feudo retto et ligale con tutti quelli honori, utilità comodi ragioni et attioni feudali an tiquamente dal d.o Monas.rio godute, et possesse. et hauendo essi Prou.ri nri ottenuto quanto si deue in tal materia, et tolse anco le conuenienti informationi da gl'Aduocati fiscali, et Consultor in Jure con la uisione delle scritture p tal effetto presentate, hanno stimato giusta, et ragioneuole l'instanza fattali dal d.o Padre Bernardino come proc.r espresto del d.o Monas.rio et Padri, però col tenore delle pnti habbiamo confirmato, et inuestito p rag.n di feudo retto, et ligale il sop.to Padre Bernardino come proc.r espresto del d.o Monas.rio et padri di S. Prico della giurisd.one ciuile, et criminale della Villa di Brizza, et sue pertinenze nelli confini tex.r.o di Ciuidal de Friuli con tutti quelli honori, utilità comodi ragioni et attioni, che ab antiquo sono stati dal d.o Monas.rio et Padri possesse et godute senza alteratione o diminutione alcuna, et salue sempre le solite appellationi, et ogni altra prerogatiua giusta le Leggi alli publici rappresentanti nri, et ciò il d.o Padre Bernardino come

come, nec espresso del d.o Monas.rio et padri con l'assistenza de quattro Cons.ri nri de
dori Capi di quaranta, et delli Prou.ri sopra i feudi giusta la nra ord.a ordinatione ha
genuflesso prestato nelle nre mani il debito giuramento di fideltà, nel modo
qui di sotto espresso, restando anco esso Monas.rio obligato à tutti quelli carichi,
et obblighi militari, et altri à quali sono tenuti li veri vassalli secondo la natura
de feudi, et leggi nre feudali come anco egli per nome del sop.to Monast.rio
prontamente si è obligato per il debito del Vassallaggio nabbiamo comandato, che
li sij il nro documento d'inuest.ra et confirmatione donendoli per sempre intender
che ciò sij et s'intendi senza pregudicio di tua sop.ra, et di cadauna altra persona
Mandantes de premissis hoc publicum confici Documentum Bullaq, nra Plumbea pendente
Muneri Quare mandamus Vobis ut supra dicta in eo contenta observetis et
ab omnibus observari faciatis.

Data in nro Ducali Palatio die 5. Dec.bris Ind.e nona M.D.C.XXVJ.

{ Zanfran.o Friuli
{ Nicolò Dandolo } Prou.ri sop.a li feudi
{ Augustin Bembo

Ill.mi et Ecc.mi Dd.ni Prou.ri sop.a i feudi Ill.mi Dni

Il Conuento di S.ta Dom.ca della sua fed.ma città di Cividal de Friuli gode et ha goduto
per tempo immemorabile la giurisd.ne Ciuile, et Criminale sopra la Villa Brus
sottoposta à quell' Ill.mo Reggim.to di cinque, ò sei case, come appariscono
scritt.e et inst.ti Priu.gij; la qual giurisd.ne fu riseruata à detto Conto et Padri
dalle gratie, et benignità di sua Sanct.à l'anno 1553. quando in tutti li Giurisd.ti
particolari del Territorio di Cividale furono riseruate le giurisd.ni et essendo
stati inuitati li Padri di d.o Conu.to à prender d'nuouo sono stati pronti,
come al p.nte hanno constituito pro.re espresso nro fid. Bernardino Gotellino de
Felice à prender da Nuou.a Inu.ra genuflesso petendo quanto sop.a, ut eniam

in eo

in loco che possi esser incorso d.o Conto per nome del d.o Conuento ne addimando
inuestit.ra di d.a Villa la Giurisd.ne Ciuile, et Criminale con tutte le ragioni,
attioni, et preminenze à d.a Villa spettanti, et conforme à quanto è stata sempre
essercitata dalli Padri et Sottadi già sempre fatti offerendomi io per nome del
d.o Conto prestar il giuramento di Fedeltà, et far tutto quello à che sono tenuti li
buoni et fedeli Vassalli; et noi tutti Padri come debito nostro pregaremo N.S.
Iddio, come quotid.te facciamo p q.to sacrat.mo Imperio et p l'V.ra Ecc.za Ill.ma, et Grat.a

Segue il Giur.to di Fedeltà.

Io fra Bernardin Zoschino Dominicano come procur.r espresso del Monas.rio et Padri di
S. Dom.co di Cividal del Friuli giurisdicenti della Villa di Brizza nelli schiauoni etc.
di Cividal del Friuli giuro et offermo per li SS.ti Euangelij di Dio, che saranno tenu
ridetti à V.ra Sig.ria et al Ser.mo Prin.pe ne mai in Cons.o aiuto ò fatto saranno con
tra l'honore, e stato della sua persona sua, anzi intendendo che alcuno ardisca
essercio contra di manifestarlo, impedir, et impedir di tutto suo potere et di conseruar il feudo
beni et rag.ni feudali mantenendoli ad honore et buon stato di V.ra Sig.ria et del Ser.mo Prin.pe, et p
ricuperar le cose perdute presteranno contra ciascheduno ogni aiuto con la persone, col
Cons.o et con l'hauere, come anco fermamente faranno li suoi successori, et mantenente lo
disferanno al debito del Vassallaggio: Prestandoli tutti quei seruitij, à quali sono tenuti
li fedeli Vassalli secondo la dispositione et consuetudine feudale, et specialm.te secondo le
Leggi et ordini di esso Ser.mo Prin.pe 1586. [illegible] Xbre, et 1587. 29 Maggio et in
occasion di guerra senza aspettar di esser chiamati offerirsi prontam.te secondo
la sua Volontà, et per essec.ne delle sud.e Leggi il debito seruitio et ossequio per l'honore
et stato di V.ra Sig.ria et del Ser.mo Prin.pe con ogni ardor di spirito. &c.

Alberto Cantani
Segr.io

DE Ordine de gl'Illustrissim
à voi [illegible] Fabre et [illegible]
giurisditi [illegible] del l
& sue pertinentie qualmente in essi
& altre posteriori dobbiate nel term
effettiuamente esborsato qui in V
Ducati trenta [illegible]
feruatis feruandis assignataui sotto
& s'intendi sospesa quella giurisditt
sona in alcuna parte esercitarla, m
luoco ; Et se passato detto termine
tenderete citato nel termine di Me
Eccellenze Illustrissime è loro Mag
è quella deuoluta nella Serenissima
Dat. dall'offo anno dei

Antonio Bortolazzo Pn

Angelo Marcello P. S.

Cx.ma 1652. adi 10. Aprile Pub.o in mano del Ill.mo s.r Prand.r g.l di Ill.re
s.r Federico Corner mio de.o Ill.mo s.r Prand.r di cui s. Città
ma ordino la pubblicatione delle med.me
Leue, e ancorani con Nobili bus, et Cer. cha
rio de.to mandato Provisori Civitatis
Fidelibus dilectis salutem, et dilectionis
vobis in Con.o n.ro Rogatorii cap.tan
latenipti videlicet dalla humile, e
i hora letta della Città di Cividal di Friuli
nella sala delle med.me et dalle risp.ve
udi et Relator di quella Città l'opinione
he pred.o domandoti con l'antico rotu
r nell'istesso tempo al Pub.co co.mandò
Sudditi nella cosa giusta et conueniente
hei rettino di c.ie Presentati li Fidelitij
dal di Friul contati in dinari in cintu
ro de di un. Ducato L. 6 4 5. et siano obligati
a in Canelli o Tanti; che sara giudicato
a i Feudi, douendo seruire unitis à
di Cividal di Friuli, et a quello effetto
le ragioni della Corte et amministrata
di seruire conforme a gli altri obligati
alle, e contribue.ni obligationi delli
infeudati in detta di questo Con.o conforma
no feudi, come erano prima [illegible] ordine
ui rimesso al Mag.to Loco de' Feudi il
determinar, ascoltate le parti, quello li parerà di giustitia,
prohibendo accrescer o diminuir come le parerà proprio, acciò
contadini continuino il loro affettuoso prontto seruitio alle

publiche

1649.
Adi 8 Luglio
Fu letta la presente
Dispaccio a Cl. 96
in Con.o Sen.o

Dalla San Domenica

C.m

1687. adi 12. Aprile Fu' n.to nro del Ill.mo s.r Prou.r et il M.co S.r Federico Ponente mo de' M.ci Ill.ri Prou.r di questa Città: [illegible] ordine [illegible] Dne Francisco Molino dei Fù Nic.o entrarà con l'obilibus, et circumspectis Viris Jacobo Condulmerio de.to mandato Provisori Civitatis Fori Julij et huiusmodi fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus vobis in Con.o nro Rogatorum capitan fuisse partem tenoris infrascripti. videlicet. Dalla humile e riverente supplicatione hora letta della Città di Cividal di Friuli ha inteso questo Cons.o l'istanza della med.ma et dalle risposte del Magistrato sopra i Feudi et Rettori di quella Città l'opinione loro circa le richieste, che però domandosi con l'autorità nro. della Repubblica minar nell'istesso tempo al Pub.co et privato servitio, et al sollievo de' Sudditi nelle cose giuste et communi spero s'anderà pareg.a che rattino di dover diventati li fidelissimi nostri della Città di Cividal di Friul tantabi mandati in contro della parte di questo Cons.o de di 10. Giugno 1645. et siano obligati a quell'obligo di Cavalli in Cavalli o Fanti, che sarà giudicato proprio dal Mag.co sopra i Feudi, dovendo servire uniti a quelli della Città stessa di Cividal di Friuli, et a quello effetto l'istr inhibe dal med.mo le ragioni della pronta et administrata giustitia, che deve esser servita conforme a gli altri obligati della Patria all'occorrenze, e con tutte l'obligationi delli stessi, restando però l'infeudata autorità di questo Cons.o confermata nel possesso delle loro Feudi, come erano prima et già toccò al passato sia pur rimesso al Mag.co stesso de' Feudi il determinare, ascoltate le parti, quello li parerà di giustitia, potendo accrescer o diminuir, come le parerà proprio, acciò confortati continuino il loro affettuoso pronto servitio alle

publiche

publiche occorrente. Quare auctoritate huiusmodi Consilij
mandamus vobis ut supradm partem obtemperij, et ab
omnibus inviolabiliter obtemperi vbi quesquit regi-
storari, mgtibus, relatibus, faciatis.
Date in nro Ducali Palatio die XXij. Martij. Indne quinte 1652

Nicolò Padauin
Segrio

Adi ij. Aprile 1652
Fu publicata la suprada Ducale alla publica piatza del
Mercado d'questa Città premesso il suono della Tromba
da Carlo Broga precedendo me. Gio. Antonio Rebrio nuntio resid.
et audiend.

Huiusmodi quidem [illegible]

Data ex Actis Cancellarie Secretariatus Consilij
die XXVIII Decembris 1652

Inscripsit de mandato
Ill. Dni Secretarij subscripsit, ac
signavit in eadem

(...) Fiorenza addì [illegible] Del mese [illegible] Lodi
all'Ill.mo Prod.r di Zecca di Firenze

[illegible]

Domenica in esecutione della sua lettera delli [illegible]
[illegible] ultimo l'altre [illegible]
[illegible] per le mani [illegible] per inviare alla sua
[illegible] che [illegible] Zecca procuri [illegible]
[illegible] nostro [illegible] quanto troverà sopra la
[illegible] regolatione delle paste
[illegible] altrimenti [illegible]
[illegible] ne [illegible] si [illegible]
[illegible] Zecca [illegible] già [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Provveditori Sopra li Feudi.

Li Padri del Convento de San Domenico di Cuidad nel Friuli per la metà della Giurisditione della Villetta miserabile di Brila situata fra Schiavi ui furono taxati da questo Ecc.mo Magistrato ducati trenta correnti annui aggravio eccedente la rinovatura della Giurisditione e le forze del ponente Convento: quale stia dovendoli hora regolare conforme alla parte dell'Ecc.mo Senato 22. Marzo 1650. essi Padri con ogni magg.r giovamento della mettono in consideratione alla somma, ne dubbia delle Ecc.ze VV. li punti seguenti

1.o Che detta Villetta di Brila è di sole sei Case o pure Tughuij di poveri huomini e miserabilissimi Schiavi, come si vede nella supplica presentata già 34. anni in questo Ecc.mo Mag.to registrata sotto l'investitura, e nell'attestatione, che ne fanno li 8. Marzo 1659 il Fattaldo e Cancelliere di detta Giurisditione.

2.o Come di detta Giurisditione il Conv.o ne gode la sola metà; essendoli dell'altra metà investito il q.m Francesco Petris, come si vede nella lista delli Feudatarij registrata nella lettera scritta sopra [illegible] Mag.to all'Ill.mo Sig.r Provveditore di Cuidale li 26. Aprile 1650.

3.o Come il Convento di detta rendita Giurisditione non cauza ne mai ha cauzato per un soldo di utilità come pure attestano gli antescritti Fattaldo e Cancelliere.

4.o Come la Reverende Madri di S.ta Maria della Cella di Cuidale hanno la Giurisditione di Coll'alto di sedeci fuochi, che e quasi tre volte fin grandi di Brila tutta del loro Monastero con carta, poche utilità apres per la quale erano taxate ducati cento correnti annui, sotto li 18. Decembre 1655. fu redotta detta taxa a venire con un fante per un mese, do all'anno. Per tanto mirando la detta Giurisditione di Brila mezza della Convento per la sola metà in sì vile, miserabile, rubinosi stato chi il Conv.o in molta povertà, gli antescritti Padri humilm.te supplicano le Ecc.ze VV. restar servite di liberarli da ogni aggravio coli del tempo passato come di quello che hanno da venire, restandoli tutti di [illegible] Iddio come giobilosamente fanno [illegible] rinovatione et aumento di questo sacratiss.mo Imperio [illegible] gratia

Abbadessa fatta da D. Em.o [illegible]
[illegible] delle Monache [illegible]
D.a di Friul [illegible]
del principal e venne spedo dela
[illegible] e chiesta [illegible]
[illegible] mancava [illegible]
[illegible] dopo [illegible]
[illegible] hanno messo del
Cuile [illegible] come dall'
[illegible] di due. coo. all'anno [illegible]
[illegible] alla qualità [illegible]
[illegible] del medo Mona.o [illegible]
[illegible] quella nella [illegible]
[illegible] che dall'obligo [illegible]
[illegible] liberato, con del, effetto [illegible]
nell'avvenire, in riguardo della qualità del Fund
del stato miserabile del medo Monasterio: ond
il tutto ben' inteso
[illegible] di [illegible]
[illegible] di ser.re con
[illegible] tempo di due
[illegible] il possesso
[illegible] Monast.o di pagar due
[illegible] di quelli alla [illegible]
[illegible] altrimenti decadi dal benef.o

opus

[illegible]

[illegible]

[illegible]

All'Ill.mi et Ecc.mi SS.ri Provedit.ri
sopra li Feud.i

Per i Padri del Convento di San.
Domenico di Cividale nel Friuli

2

Conv. di S. Domenico di Cividale
di PP. Predicatori
Bolle e Carte Varie a Stampa

dal 1594 al 1742.

S.^MI IN CHRISTO

PATRIS

ET

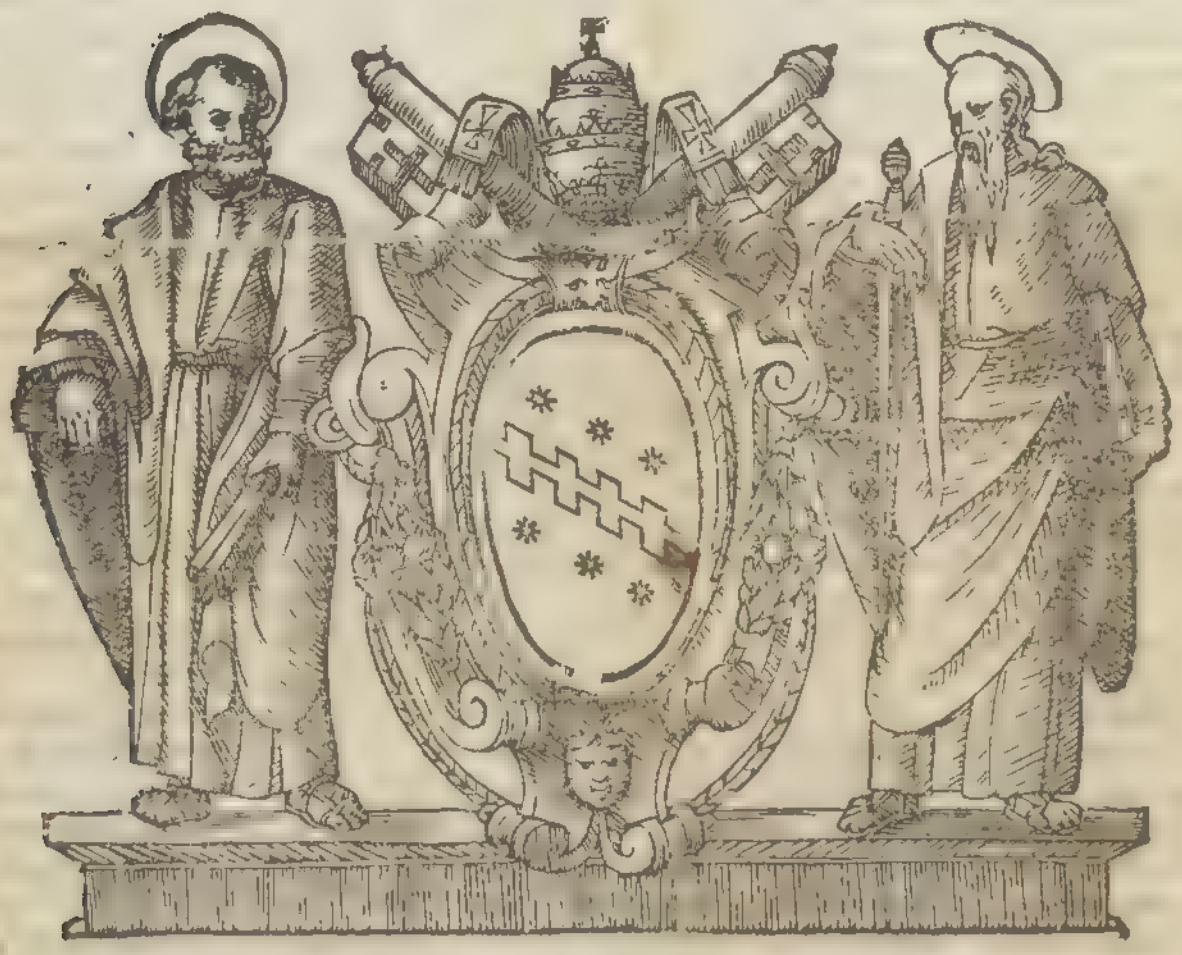
D. N. D. CLEMENTIS

Diuina prouidentia PP. VIII.

CONSTITVTIO

DE LARGITIONE MVNERVM

vtriuſque ſexus Regularibus interdicta.



ROMAE

Apud Impreſſores Camerales.

M D X C I I I.

CLEMENS EPISCOPVS

Seruus Seruorum DEI, Ad perpetuam rei memoriam.

RELIGIOSAE Cõgregationes, ab insigni sanctitate viris Spiritus Sancti afflatu institutæ, tantas Ecclesiæ Dei vtilitates omni tempore attulerunt, vt ad eas conseruandas, & instaurandas Romani Põtifices prædecessores nostri, magnam iure optimo diligentiã semper adhibuerint. Nam cum ea sit rerum humanarum conditio, & natura, vt etiam quæ optimè fundata, & constituta sunt partim hominum imbecillitate, & ad malum procliuitate, partim Dæmonis astutia, paulatim deficiant, ac nisi cura peruigili sustententur, in deterius prolabantur; Idcirco Summorum Pontificum vigilantia, magnopere laborauit, vt Regularium Ordinum disciplina, aut labefactata in pristinum restitueretur, aut salutaribus Constitutionibus communita, integra atq; incolumis permaneret. Quorum nos vestigijs pro eodem Officij munere insistere, & Pastoralem illorum sollicitudinem (quantum possumus) diuina adiutrice gratia, cupimus imitari. Quare ne ex muneribus, quæ a pluribus Religiosæ vitæ proto[illegible]oribus, ex Christi patrimonio, quibusuis hominibus quauis ex causa sæpè tribuuntur grauia incommoda, & mala, etiam boni specie existant, præcauere studentes; hac nostra perpetuo valitura Constitutione vniuersis, & singulis cuiuscumq; Ordinis mendicantium, vel non mendicantium bona immobilia, & reditus certos ex indulto Apostolico possidentium, vel non possidentium, seu cuiusuis Congregationis Societatis, & instituti (non tamen Militiæ Regularibus personis vtriuslibet sexus omnem, & quacumq; largitionem, & missionem munerum penitus interdicimus. Sub qua prohibitione comprehendi volumus omnia, & singula Capitula, Conuentus, & Congregationes, tam singulorum Conuentualium, Monasteriorum, Prioratuum, Præpositurarum, Præceptoriarum, domorum, & locorum, quam Prouinciarum, aut [illegible] libet Prouinciæ, siue vniuersi Ordinis Societatis, aut instituti: eorumq; vel earum Camerarios, Commissarios, & quoscumq. Officiales, & singulares personas: Ipsos etiam Ordinum, Congregationum, & Societatum huiusmodi Superiores quascumq; dignitates obtinentes, etiam Generales, & Prouinciales, Magistros, Ministros, & quocumq; nomine Præfectos, necnon Conuentuum, Monasteriorum, Prioratuum, Præpositurarum, Præceptoriarum, domorum, & locorum quorumcumq, Abbates, Priores, Præpositos, Præceptores, etiam maiores Guardianos, Ministros, Rectores, atq; Abbatissas, Prioriss as, & alio quouis titulo Præsidentes, tam ipsis Regularibus, quam Locorum Ordinarijs, seu quibusuis Superioribus subiectas vtriuslibet sexus ad vitam, vel ad tempus deputatos: adeo, vt nemo vnquam eorum, vel earum directè, vel indirecte palam, vel occulte, tam communi, quam particulari, & proprio nomine, etiam sub quouis Statuti, vel consuetudinis, seu vetius corruptelæ, aut alio prætextu, vel quacumq; causa nisi in Generali Capitulo, aut alia Generali Congregatione re maturè discussa vnanimi consensu omnium, Superiorumq; permissu causa approbata fuerit quicquam tale attentare valeat.

Id autem ita absolutè, & generatim vetitum intelligatur, vt neque omnino fas sit quicquam donare, tam ex fructibus, redditibus, & prouentibus, collectis, vel contributionibus, aut oblationibus, siue eleemosynis, aut subsidijs certis, vel incertis ordinarijs, seu extraordinarijs, mensæ, seu massæ communis, vel cuiuslibet Fabricæ, & Sacristiæ, quorum bona communiter, vt præfertur, administrantur, seu quæ rationibus reddendis sunt obnoxia, quam ex pecunijs, etiam, quæ a singulis quouis modo acquisitæ in commune conferendæ omnino sunt. Nec si per viam voluntariæ contributionis in commune congerantur. Nec si forsan priuatim, & nominatim cuilibet Religioso à suis Superioribus, vel a proprijs affinibus, propinquis familiaribus, amicis, aut beneuolis, vel a pijs Christifidelibus, etiam eleemosynæ, aut charitatis, & illius propriæ personæ intuitu attributæ, seu quoquomodo per quemlibet religiosum sui Monasterij Domui, aut Loco acquisitæ, eique vt ad libitum de eis disponat per Superiores concessæ fuerint: Præterquam leuiora esculenta, aut poculenta, seu ad deuotionem, vel religionem pertinentia munuscula communi tantum numquam verò particulari nomine (vbi Superiori de consensu Conuentus videbitur) tradenda.

Sed & huiusmodi missiones munerum pro Religiosis vtriuslibet sexus non solum per se, verum etiam per alios, tam directè, quàm indirectè prohibitas declaramus.

Neq;

Neq; verò quispiam ab hac generali prohibitione se excusare valeat, etiam si munera miserit, cuiuis personæ Laicæ, vel Ecclesiasticæ cuiuscumq; status, gradus, dignitatis, ordinis, vel conditionis, & quauis non solum mundana, & Ducali, Regia, Imperiali, verumetiam Ecclesiastica, & Pontificali, aut alia maiori, etiam S. R. E. Cardinalatus dignitate fulgenti, etiam proprio Loci ordinario, etiam ex causa, & occasione benedictionis, vel susceptionis habitus Regularis, tonsuræ, aut Professionis Monialium, tam sibi subditarum, quam non subditarum, aut ipsi etiam proprio ordinis, vel Congregationis Protectori, Viceprotectori, Generali, vel Prouinciali, aut cuiusuis Monasterij, Prioratus, domus, aut cuiuslibet alterius loci Regularis Superiori, aut alio quocumq, officio, munere, aut dignitate fulgenti, vel cuicumq; etiam simplici, & particulari Religioso. Itaut inter ipsos quoq; Religiosos (ne praua ambitione impulsi pro consequendis in sua Religione gradibus, & dignitatibus alter alterius gratiam, aut beneuolentiam aucupetur) quæcumq; largitio, aut donatio munerum (nisi rerum minimarum, de licentia expressa, & inscriptis Superiorum) sit penitus interdicta.

Insuper prohibemus, ne vnquam eisdem Regularibus liceat vllas pecunias quoquo modo erogare in alicuius etiam Benefactoris, aut Protectoris, vel ordinarij honorem, etiam occasione transitus, vel primi ingressus, aut ad beneficiorum acceptorum memoriam, gratiq; animi testificationem, seu pro prædictis personis quauis auctoritate, vel dignitate fungentibus honorificè, lautè, & opipare excipiendis, seu pro quibusuis conuiuijs eisdem, aut cuiuis alteri quacumq, occasione, vel causa exhibendis, vel pro commessationibus, aut compotationibus quibusuis personis, tam eiusdem Ordinis Congregationis Monasterij, domus, aut loci, quam extraneis largiendis, aut pro exhibendis spectaculis, etiam pijs intra Ecclesias, Monasteria, & Domos sacras, seu pias, vel extra eas, in quibusuis publicis, aut priuatis sacris, aut profanis locis, etiam vbi Sanctorum, & Sanctarum vita, aut res piè gestæ, etiam in memoriam Passionis Dominicæ populis spectandæ proponuntur, aut alias in prædictis, siue in quibusuis rebus superuacaneis ad Pompam, & ostentationem, aut ad oblectationem, vel paucorum lucrum, & priuata commoda quomodolibet pertinentibus, Nisi re ipsa pro diuino cultu, & veris Christi Pauperum indigentijs, seruato in hoc charitatis Ordine, & habita necessitatis ratione, de consilio, & consensu Superiorum subleuandis, aut aliàs in rebus licitis, & per Capitulum Generale, aut Prouinciale non prohibitis, vel Taxam ibi forsan præscriptam non excedentibus sumptus huiusmodi fiant.

Declarantes tamen per hęc laudabilem, & Apostolica doctrina sacrisq; Canonibus commendatam hos[illegible]inos, nequaquàm imminui, aut prohiberi. Quinimmo hi qui redditus ad id vel ex fundatione, vel ex institutis statutis, aut consuetudinibus aliquorum Monasteriorum, ordinum, aut regularium huiusmodi locorum, aut ex testatorum, vel donantium voluntatibus siue alias applicati aut donati sunt, eos omnino (vt decet) integre in vsus pios hospitalitatis huiusmodi erogandos esse; & præsertim in Monasterijs, seu locis desertis, & ab laicorum ædibus longius remotis; vbi tamen pauperum & verè egenorum ratio in primis habeatur.

Si quos vero ditiores occasione transitus, siue alias ex deuotionis, aut necessitatis causa eo diuertere contigerit eos sanè deceret Refectorio cõmuni cum Religiosis, mensaq; & ferculis cõmunibus, nequaquàm a cęteris distinctis cõtentos esse. Verum omnino ipsi Regulares in hospitibus huiusmodi potentioribus excipiendis ita se gerant, vt in eis frugalitas & paupertas religiosa prorsus eluceat.

Pari etiam ratione districte inhibemus, ne quispiam ex prædictis Locis alias, quam vt superius dictum est, vel Clericus sæcularis, vel regularis quocũq; honore præeminentia, nobilitate aut excellentia etiam S.R.E. Cardinalatus dignitate præditus etiam Protector, Viceprotector, loci ordinarius, Prælatus Generalis, Prouincialis aut Monasterij, Domus, vel loci cuiuslibet superior, eorumue affines propinqui familiares, aut Ministri vtriuslibet sexus, quicquam contra hanc superius expressam prohibitionem recipiant.

Quod si, vel ab aliquo particulari Religioso, vel a superiore quopiam Generali Prouinciali, aut alio quocũq; officio fungente, aut à Conuentu, Capitulo vel Cõgregatione, siue ab vniuerso ordine & Religione quicquam receperint; id quod acceperint suũ non faciat. Verum ipso facto absq; aliqua monitione Iudicis decreto, sententia, aut declaratione ad illius restitutionẽ omnino in vtroq; foro teneantur; adeo vt restitutione ipsa realiter non facta neq; etiam in foro conscientiæ absolui possint.

Hanc autem restitutionem fieri volumus non priuatim ei Religioso, qui donauit, sed ei Monasterio, Domui, vel alteri loco de cuius bonis facta est largitio, vel si non de eius bonis donatum est in quo idem Religiosus donans professionem emisit, vel si nomine totius Capituli, Conuentus, aut Congregationis, vel vniuersi ordinis, seu Religionis donatio facta extiterit, pariter communi mensæ aut massæ cuius nomine donatum fuerit, accepta munera restituantur: ita vt nec qui donauit, nec Conuentus, Capitulum, Congregatio ordo, aut Religio, cui restitutio facienda est, illam remittere &

iterum

iterum condonare, aut recipientem ab obligatione reſtituendi eximere, vel vt in Pauperes eroget concedere quoquo modo poſſit.

Quod ſi quis ex ſuprædictis Regularibus vtriuslibet ſexus cuiuſcũque gradus, ordinis, dignitatis, ac vbilibet locorum exiſtentibus coniunctim, cum cęteris, ſeu diuiſim noſtrarum huiuſmodi prohibitionum, ſtatutorum, ordinationum, iuſſionum, decretorum, mandatorum tranſgreſſor fuerit; ſtatuimus, vt omnibus, & ſingulis per eum obtentis dignitatibus, gradibus, muneribus, & officijs eo ipſo priuatus, ac ad illa & alia ſimilia, vel diſſimilia in futurum obtinenda inhabilis perpetuo & incapax, ac perpetua infamia & ignominia notatus exiſtat. Et præterea priuationem vocis actiuæ, & paſſiuæ abiq; vllo Superioris decreto, aut miniſterio ipſo facto incurrat, necnon vltra huiuſmodi pœnas, etiã tamquam contra furti, & ſimoniæ criminum reum, tam per viam denunciationis, accuſationis, aut querelæ, quam etiam ex officio procedi, & inquiri, condigniſq; ſupplicijs affici debeat.

Pœnis aliis a iure ſtatutis, ac per alias Cõſtitutiones Apoſtolicas, aut propria cuiuſuis Ordinis Cõgregationis, Monaſterij, Domus, aut loci, ſtatuta, vel conſuetudines contra perſonas aliquid præmiſſorum committentes forſan decretis, & inflictis, nihilominus in ſuo robore permanſuris.

Quocirca vniuerſis, & ſingulis modernis, & pro tempore exiſtentibus Locorum ordinarijs, eorũq; Vicarijs, & Officialibus, necnon quorumcumq; Ordinum, Prioratuum, Monaſteriorum, & Domorum Superioribus, etiã Generalibus, ſeu Prouincialibus, cæteriſq; ad quos ſpectat, per Apoſtolica ſcripta mãdamus; quatenus ipſi, & eorum ſinguli, quantũ ad eos pertinet, curent omni ſtudio, diligẽtia, auctoritate, & vigilantia præſentem Conſtitutionem firmiter, & inuiolatè obſeruari, & contra inobedientes, vel tranſgreſſores condignis pœnis animaduerti. Eoſdem inobedientes, necnon contradictores quoslibet, & rebelles per opportuna iuris, & facti remedia appellatione poſtpoſita compescendo, inuocato etiam ad hoc (ſi opus fuerit) auxilio brachij ſæcularis.

Non obſtantibus Cõſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis, dictorumq; Monaſteriorũ, Prioratuum, Domorum, Locorum, necnon Ordinum Congregationum, Collegiorum, iuramento confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis, ſtatutis, & conſuetudinibus; priuilegijs quoq; indultis, & literis Apoſtolicis quorũcũq, tenorum exiſtant, per quæ præſentibus non expreſſa, vel ad verbũ non inſerta effectus præſentis noſtræ Cõſtitutionis impediri quomodolibet valeat, vel differri, & de quibus quorũq; totis tenoribus habenda ſit in noſtris literis mẽtio ſpecialis. Quæ omnia quatenus præmiſſis in aliquo aduerſentur, prorſus reſtollimus, & abrogamus [illegible] contrarijs quibuscũq.

Volumus autem vt præſentes literæ in Vaticano Basilicæ [illegible] de Vrbe Baſilicarum, & in Acie Campi Floræ publicẽtur affixis inde earum exemplis, & dimiſſis. Quodq; earum exempla, ſeu illorum compendia in libris quorumcumq; Statutorum prædictorum Monaſteriorum, Prioratuum, Collegiorum, Domorum, Ordinum, & Congregationum (quo ad Moniales, in vernaculum, & vulgarem cuiuſq; Regionis ſermonem verſa) & a Loci ordinario, qui id quàmprimũ fieri curet, ſubſcripta inſerantur, & ſaltem quotannis in Capitulis, ſiue Congregationibus cuiuſq, earum alta, & intelligibili voce legantur. Et nihilominus poſt ſexaginta dies a die publicationis (vt præfertur) in Romana Curia facienda vnumquemq; citra montes, vltra Montes vero poſt quatuor Menſes, perinde arctent, & afficiant, ac ſi cuiq; perſonaliter intimatæ, & per eos iuratæ fuiſſent.

Quodque earum tranſumptis etiam impreſſis manu Notarij publici ſubſcriptis, & ſigillo perſonæ in dignitate Eccleſiaſtica conſtitutæ obſignatis eadem prorſus fides in iudicio, & extra illud vbiq; adhibeatur, quæ adhiberetur eiidem præſentibus, ſi eſſent exhibitæ, vel oſtenſæ. Nulli ergo omnino hominũ liceat hanc paginã noſtrorum interdicti, prohibitionis, declarationis, inhibitionis, ſtatuti, mandati, ſublationis, abrogationis, & voluntatis infringere, vel ei auſu temerario contraire. Si quis autẽ hoc attentare præſumpſerit, indignationem omnipotẽtis Dei, ac beatorũ Petri & Pauli Apoſtolorũ eius ſe nouerit incurſurum. Dat. Romæ in Monte Quirinali, Anno Incarnationis Dominicæ, Milleſimo quingenteſimo nonageſimo quarto, Tertiodecimo Kal. Iulij Pontificatus Noſtri Anno Tertio.

L. Card. Prodat. M. Veſtrius Barbianus.

A. de Alexijs.

Regiſtrata apud Marcellum Secretarium.

Anno à Natiuitate Domini, Milleſimo quingenteſimo nonageſimo quarto, Indictione ſeptima, die vero ſecunda Menſis Iulij, Pontificatus Sanctiſſimi in Chriſto Patris, & D. N. D. Clementis diuina prouidentia Papæ Octaui, Anno Tertio. Retroſcriptæ literæ publicatæ, & affixæ fuerunt in valuis Baſilicarum S. Ioannis Lateranenſis, & S. Petri Principis Apoſtolorum de Vrbe, & in Acie Campi Floræ, dimiſſis inde copijs affixis, vt moris eſt per nos Proſperum Spada, & Franciſcum de Bonis, eiuſdem S. D. N. Curſores.

Gabriel Sauarellus Magiſter Curſorum.

Illuſtriſsimi,& Reuerendiſsimi Domini.

Generales Procuratores Ordinum Mendicantium conqueruntur quod Fratres eorum à nonnullis Epiſcopis, & locorum Ordinarijs interpellantur, quominus eleemoſynas quærant in ipſamet Diœceſi, vbi quis illorum Conuentus exiſtit. Inſuper aliqui ex ipſis etiam prohibent, quin ijdem Fratres eleemoſynas in ſua Diœceſi extra Conuentus locum niſi per quinque, aut ſex milliaria: petant. Cum autem id priuilegijs Apoſtolicis aduerſari videatur, cadatq; in graue Religionum detrimentum, Supplicant ijdem Procuratores, vt declaretur An hæc fieri poſſint ab Epiſcopis, nec ne?

Sacra Congregatio Cardinalium Concilij Tridentini Interpretum cenſuit, Fratres Ordinum Mendicantium nequaquam poſſe ab Epiſcopis prohiberi, quominùs per ſe ipſos in Diœceſibus, vbi habent Conuentus eleemoſynas quærant, ſed tantùm ſi extrà loca, vbi Monaſteria exiſtant, queritare voluerint, teneri ſuorum Superiorum licentiam Ordinario oſtendere.

R. Card. Vbaldinus.

Proſper Fagnanus S. Congregationis Concil. Secr.

Locus ✠ ſigilli.

PATAVII, Ex Typographia Gaſparis Criuellarij. MDCXXI.

hei Mendicanti

S. D. N.

D. GREGORII

DIVINA PROVIDENTIA

PAPAE XV.

Nonnulla Decreta, & Ordinationes, factæ pro fœliciori gubernio Fratrum Minorum de Obſeruantia Reformatorum.

ROMAE, Ex Typographia Reu. Cameræ Apoſt. 1621.

GREGORIVS
PAPA XV.
AD PERPETVAM REI MEMORIAM.

Neroſa paſtoralis officij ſollicitudo, meritis licet inſufficientibus, nobis ex alto commiſſa, crebro nos admonet, ac inducit, vt ad ſtatum Chriſtifidelium quorumlibet, præſertim regularem vitam profitentium, ſalubriter dirigeñ operoſis ſtudijs intendentes, ea quæ felici eorum gubernio, proſperæq. directioni profutura noſcuntur, prouidè ſtatuamus, & ordinemus, prout in Domino conſpicimus ſalubriter expedire. Vt igitur Ordo Fratrum Minorum S. Franciſci de obſeruantia Reformatorum nuncupatorum per totam Italiam felicioribus in dies augeatur progreſſibus Motu proprio, non ad ipſorum Fratrum Reformatorum inſtantiam: ſed de mera noſtra matura deliberatione volumus, & mandamus, vt vltra ea, quæ diſponuntur in Conſtitutionibus fel. record. Gregorij x iij. & Clementis v iij. Romanorum Pontificum Prædeceſſorum noſtrorum circa modum viuendi Reformatorum. Fratres obſeruantes reformati amplius ad Capitulum Prouinciale non accedant, niſi ſolùm ipſorum Cuſtos, qui etiam ſolus vocem actiuam tantum habeat. Non habeant in futurum præfati Reformati inter obſeruantes, ſeu de familia aliquam dignitatem, ſeu officium; ſi aliqui de familia ob aliquam cauſam, & ob quodcunque priuilegium, ſeu facultatem tranſierunt ad Reformationem, nullum officium, & dignitatem habere poſſint, niſi per ſex annos inter eos permanſerint, & laudabiliter cum eis vixerint. Et illi, qui tranſire voluerint a familia ad Reformatos, debeant hoc obtinere in Congregatione, ſeu Capitulo, prout modo obſeruatur; Et illi, qui talem licentiam obtinebunt, debeant facere annum nouitiatus integrum, prout alij Reformati faciunt. Intimetur omnibus Reformatis in Congregatione, ſeu Capitulo Prouinciali ad deducendas cauſas propter quas velint ad familiam tranſire, quibus aſſignetur annus ad deliberandum, quo elapſo, nullus poſtea Reformatus ob quamcunque cauſam à Reformatis ad familiam tranſire poſſit. Quoad iuriſdictionem Miniſtri Generalis in Reformatos, ſeruetur Conſtitutio eiuſdem Gregorij prædeceſſoris Procurator Reformatorum eligatur à Cardinale Protectore, pro tempore exiſtenti, qui debeat etiam deputare quatuor Viſitatores per Italiam de triennio in triennium, qui curent obſeruari literas piæ mem. Nicolai iij. & Clementis V. Romanorum Pontificum, etiam prædeceſſorum noſtrorum, concernentes obſeruantiam regulerem, & delinquentes corrigant, & puniant, prout

prout eis magis expedire videbitur, curent, vel alium faciant Cardinalem Protectorem, & Procuratorem Generalem Reformatorum, vt & ipsi, quod necessarium fuerit animarum salutem, procurent obseruari. Ministri Prouinciales Fratrum de familia nullam habeant iurisdictionem, potestatem, & superioritatem in Reformatos. Decernentes praemissa omnia, & singula, perpetua, valida, firma, & efficacia esse, & fore, & per praetatos Fratres Reformatos perpetuo obseruari debere. Praesentes quoque literas nullo vnquam tempore de subreptionis, vel obreptionis vitio, aut intentionis nostrae defectu notari, impugnari, aut infirmationis, reuocationibus, suspensionibus, limitationibus, aut aliis contrarijs dispositionibus comprehendi posse; sed semper ab illis exceptas esse, & fore, & quoties illae emanabunt, toties in pristinum statum re integratas, restitutas, & plena reintegratas censeri. Sicq. per quoscunque Iudices, & Commissarios, quauis auctoritate fungentes, etiam causarum Palatij Apostolici Auditores, & S.R.E. Cardinales, sublata eis, & eorum cuilibet quauis alter iudicandi, & interpretandi facultate, & auctoritate iudicari, & definiri debere, ac irritum, & inane, si secus super his a quoquam quauis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit attentari. Quocirca Vener. Fratribus, Archiepiscopis, Episcopis, aliisque locorum Ordinarijs per praesentes committimus, & mandamus, quatenus quicunque illorum per se, vel per alium, seu alios praesentes literas, & in eis contenta quaecunque vbi, & quando opus fuerit, & quoties pro parte dictorum Fratrum Reformatorum fuerint requisiti solemniter publicantes, ipsisque Fratribus Reformatis in praemissis efficacis defensionis praesidio assistentes faciant auctoritate nostra illos eorundem praemissorum effectu pacificè frui, & gaudere, non permittentes eos desuper a quoquam, quauis auctoritate quomodolibet indebitè molestari. Contradictores quoslibet, & rebelles per sententias, censuras, & poenas, aliaque opportuna iuris, & facti remedia, appellatione postposita, compescendo, inuocato etiam ad hoc, si opus fuerit, auxilio brachij secularis, non obstan. quibusuis const. & ordin. Apostolicis, caeterisque contrarijs quibuscunque. Volumus autem, vt praesentium transumptis etiam impressis, manu alicuius Notarij publici subscriptis, & sigillo alicuius personae, in dignitate Ecclesiastica constitutae, munitis, eadem fides prorsus adhibeatur, quae ipsis originalibus literis adhiberetur, si forent exhibitae, vel ostentae. Datum Romae apud Sanctam Mariam Maiorem, sub Annulo Piscatoris die prima Septembris 1621. Pontificatus Nostri Anno Primo.

S. Card. S. Susannæ.

S. D. N.

D. GREGORII PAPAE XV.

CONSTITVTIO,

De Exemptorum priuilegijs circa animarum curam, & Sacramentorum administrationem, Sanctimonialium Monasteria, & Prædicationem Verbi Dei.

Post.

n 3

ROMÆ, Ex Typographia Reu. Camera Apostolica. 1623.

GREGORIVS
EPISCOPVS
SERVVS SERVORVM DEI.

Ad perpetuam rei memoriam.

INSCRVTABILI Dei prouidentia Vniuerſalis Eccleſiæ regimini, meritis licèt imparibus, præſidentes, paſtoralis noſtræ ſolicitudinis partes eſſe dignoſcimus, in eam curam præcipuè incumbere, vt à dignis, & probatis tantùm ſacerdotibus ſanctè adminiſtrentur Eccleſiaſtica Sacramenta ; atquè vt virginum Deo ſacrarum Monaſteria diligentiſsimè cuſtodiantur ; & viri aſſumantur idonei ad prædicationis officium ſalubritèr exequendum. Sanè Tridentinæ Synodi decretis prouidè cautum eſt, nullum Presbyterum, etiàm regularem, poſſe Confeſsiones ſecularium, etiàm Sacerdotum, audire, nec ad id idoneum reputari, nisi aut parochiale beneficium habeat, aut ab Epiſcopis per examen, ſi illis videbitur eſſe neceſſarium, aut aliàs idoneus iudicetur, & approbationem, quæ gratis detur, obtineat : Nec non vt in Monaſterijs, ſeu domibus virorum, ſeù mulierum, quibus imminet animarum cura perſonarum ſecularium, præter eas, quæ ſunt de illorum Monaſteriorum, ſeù locorum familia perſonæ ; tàm regulares, quàm ſeculares eiuſmodi curam exercentes, ſubſint immediate in iis, quæ ad dictam curam, & Sacramentorum adminiſtrationem pertinent, iuriſdictioni, viſitationi, correctioni Epiſcopi, in cuius Diœceſi ſunt ſita ; Itemque vt Epiſcopi, vniuerſi ſub obteſtatione Diuini iudicij, & interminatione maledictionis æternæ in omnibus Monaſterijs ſibi ſubiectis Ordinaria, in alijs verò Sedis Apoſtolicæ

authoritate clauſuram ſanctimonialium, vbi violata fuerit, diligenter reſtitui, & vbi inuiolata eſt, conſeruari maximè procurent; inobedientes, atquè contradictores per cenſuras Eccleſiaſticas, aliasquè pœnas, quacunque appellatione poſtpoſita, compeſcentes: Atquè vt regulares in Eccleſijs ſuorum Ordinum prædicare volentes, ſe coràm Epiſcopis præſentare, & ab eis benedictionem petere teneantur; in Eccleſijs vero, quæ ſuorum Ordinum non ſunt, nullo modo prædicare poſſint ſine Epiſcopi licentia: contradicente autem Epiſcopo, nulli, etiàm in ſuorum Ordinum Eccleſijs, prædicare præſumant. Verùm quia experientia compertum eſt, Eccleſiaſtici regiminis rationes poſtulare, vt decretis eiuſmodi aliquid adiungatur: matura deliberatione noſtra, & ex certa ſcientia, ac de Apoſtolicæ poteſtatis plenitudine, hac generali, ac perpetuo valitura Conſtitutione decernimus, ſtatuimus, & declaramus, vt deinceps tàm regulares, quàm ſeculares quomodolibet exempti, ſiue animarum curam perſonarum ſecularium Monaſterijs, ſeù domibus regularibus, aut quibuſuis alijs Eccleſijs, vel beneficijs, ſiuè regularibus, ſiuè ſecularibus incumbentem exerceant; ſiue aliàs Eccleſiaſtica Sacramenta, aut vnum ex illis miniſtrent præuia Epiſcopi licentia, & approbatione; ſiuè quo quomodo in dictæ curæ exercitio, aut in eorũdem Sacramentorum, vel alicuius ex illis adminiſtratione de facto abſque vlla auctoritate ſe ingerant: in his, quæ eiuſmodi curam, ſeù adminiſtrationem concernunt, omnimodæ iuriſdictioni, viſitationi, & correctioni Diœceſani Epiſcopi, tanquam Sedis Apoſtolicæ delegati, plenè in omnibus ſubijciantur. Ad hæc tàm regulares, quàm ſeculares huiuſmodi nullis priuilegijs, aut exemptionibus tueri ſe poſſint, quominus, ſi deliquerint circa perſonas intrà ſepta degentes, aut circa clauſuram, vel circa bonorum adminiſtrationem Monaſteriorũ Monalium, etiàm Regularibus ſubiectarum, ab Epiſcopo loci, ſimiliter tanquàm ad hoc Sedis Apoſtolicæ delegato, quotiès, & quando opus fuerit, puniri, & corrigi valeant. Confeſſores verò ſiuè regulares, ſiue ſeculares, quomodocumque exempti, tàm Ordinarij, quam extraordinarij ad Confeſſiones Monalium, etiam regularibus ſubiectarum, audiendas nullatenus deputari valeant, niſi priùs ab Epiſcopo Diœceſano idonei iudicentur, & approbationem, quæ gratis concedatur, obtineant. Sed & Adminiſtrantes bona ad eiuſmodi Monaſteria Sanctimonialium, vt præfertur, etiàm regularibus ſubiectarum pertinentia, ſiuè regulares extiterint ſiuè ſeculares, quomodocumque exempti, Epiſcopo loci, adhibitis etiam

Supe-

Superioribus regularibus, ſingulis annis rationes adminiſtrationis, gratis tamèn exigendas, reddere teneantur, ad idquè iuris remedijs cogi, & compelli queant. Liceatq; Epiſcopo, ex rationabili cauſa Superiores regulares admonere, vt eiuſmodi Confeſſores, atquè Adminiſtratores amoueant; ijsq; Superioribus id facere detrectantibus, aut negligentibus, habeat Epiſcopus facultatem prædictos Confeſſores, & Adminiſtratores admouendi quotiès, & quando opus eſſe iudicauerit. Ac ſimiliter poſsit Epiſcopus, vnà cum Superioribus regularibus, quarumcunque Abbatiſſarum, Prioriſſarum, Præfectarum, vel Præpoſitarum eorundem Monaſteriorum, quocunque nomine appellentur, electionibus per ſe, vel per alium intereſſe, ac præſidere; abſquè vlla tamen ipſorum Monaſteriorum impenſa. Ac demum habeat Epiſcopus, tanquam dictæ Sedis delegatus, authoritatem coercendi, ac puniendi quoſcunquè exemptos tàm ſeculares, quàm regulares, qui in alienis Eccleſijs, aut quæ ſuorum Ordinum non ſunt, abſque Epiſcopi licentia; & in Eccleſijs ſuis, aut ſuorum Ordinum, non petita illius benedictione, aut ipſo contradicente, prædicare præſumpſerint. Ità vt Epiſcopi in ſupraſcriptis caſibus, & in prænominatas perſonas, in præmiſſis omnibus, & ſingulis, aut circa ea quoquo modo delinquentes, quoties, & quando opus fuerit, etiàm extrà viſitationem, per cenſuras Eccleſiaſticas, aliasq; pœnas, vti eiuſdem Sedis delegati, procedere, omnemq; iuriſdictionem exercere liberè, & licitè valeant. Decernentes ſic per quoſcunquè Iudices quauis authoritate fungentes, etiam Sacri Palatij Auditores, necnon Sanctæ Romanæ Eccleſiæ Cardinales, ſublata eis, & eorum cuilibet, quauis, aliter iudicandi, & interpretandi facultate, & authoritate, iudicari, & definiri debere; Irritum quoquè, & inane ſi ſecùs ſuper his à quoquam quauis authoritate ſcienter, vel ignorantèr contigerit attentari. Non obſtantibus Conſtitutionibus, & ordinationibus Apoſtolicis in fauorem quarumcunquè perſonarum, atquè Ordinum tàm Mendicantium, quàm non Mendicantium, Militiarum, etiam Sancti Ioannis Hieroſolymitani, Congregationum, Societatum, ac cuiuſuis alterius inſtituti, etiàm neceſſariò, & in individuo exprimendi, Monaſteriorum, Conuentuum, Capitulorum, Eccleſiarum, & aliorum quorumcunque tàm ſecularium, quàm regularium locorum, necnon illorum, etiàm iuramento, confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis Statutis, vel Con dinibus, etiàm immemorabilibus; exemptionibus quoque, ind & priuilegijs, etiam in corpore iuris clauſis, aut ex cauſa, & titulo or *Apo*o, vel in limine fundatio-

dationis concessis, etiàm Mari Magno, seu Bulla ausea, aut aliàs nuncupatis; Conseruatorum deputationibus, eorumq; atquè alijs inhibitionibus, quibus Episcopi deferre minimè teneantur; & quibusuis alijs, sub quibuscunque tenoribus, & formis, ac cum quibusuis, etiàm derogatoriarum derogatorijs, alijsq; efficacioribus, & insolitis clausulis, necnon irritantibus decretis, etiam Motu-proprio, & ex certa scientia, ac de Apostolicæ potestatis plenitudine, aut aliàs quomodolibet, etiàm per viam communicationis, seù extensionis concessis, & iteratis vicibus approbatis, & innouatis, etiàmsi pro illorum sufficienti derogatione de illis, eorumq; totis tenoribus, & formis specialis, & individua, ac de verbo ad verbum, non autem per clausulas generales idem importantes, mentio, seu quæuis alia expressio habenda, aut aliqua alia exquisita forma seruanda esset; tenores huiusmodi, ac si de verbo ad verbum nihil penitùs omisso, & forma in illis tradita obseruata, inserti forent, præsentibus pro expressis habentes, quibus, quoad ea, quæ eisdem præiudicium aduersantur, illis alias in suo robore permansuris, specialiter & expressè derogamus; cæterisq; contrarijs quibuscunque. Cæterùm quia difficile foret præsentes litteras ad singula quæque loca deferri, vt eæ tamen omnibus innotescant, mandamus illas ad valuas Lateranen. & Principis Apostolorum de Vrbe Basilicarum, atquè Cancellariæ Apostolicæ, & in acie Campi Floræ publicari, & inibi affigi, & per aliquod temporis spatium dimitti, eisq; detractis, earum exemplaeo in loco relinqui. Ac volumus, vt earumdem præsentium litterarum transumptis, etiàm impressis, manu alicuius Notarij publici subscriptis, & Sigillo Prælati, seu Personæ in dignitate Ecclesiastica constitutæ munitis, in iudicio, & extra illud, vbi opus fuerit, eadem prorsus fides adhibeatur, quę ipsis originalibus adhiberetur, si forent exhibitæ, vel ostensæ. Nulli ergò omnino hominum liceat hanc paginam nostrorum Statuti, declarationis, decretorum, derogationis, mandati, & voluntatis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autèm hoc attentare præsumpserit, indignationem Omnipotentis Dei, ac Beatorum Petri, & Pauli Apostolorum eius, se nouerit incursurum. Datum Romæ apud Sanctum Petrum, anno incarnationis Dominicæ M. DC. XXII. Nonis Februarij, Pontificatus nostri Anno Secundo.

V. Dat.

S. de Vrsinis.

Regist. in Secretaria Breuium.

In nomine Domini Amen. Anno à Natiuitate Domini nostri Iesu Christi M DC. XXIII. indictione sexta die verò octaua Mensis Februarij; Pontificatus autem Sanctissimi in Christo Patris, & Domini nostri D. Gregorii Diuina prouidentia Papæ XV. anno secundo, retroscriptæ literæ Apostolicæ affixæ & publicatæ fuerunt ad Valuas Basilicarum Sancti Ioannis Lateranen. Principis Apostolorum de Vrbe, ac Cancellariæ Apostolicæ, & in acie Campi Florę, dimissis ibidem earumdem literarum originalibus appensis per aliquod temporis spatium, & exinde remotis, deinde dimissis earumdem literarum copys affixis, vt moris est, per nos Cosmum Modium, & Alexandrum de Rocchis Sanctissimi Domini Nostri Papæ Cursores.

Octauius Spada Magister Cursorum.

D

SA

DECLARATIONES
ALIQVOT
SACRAE CONGREGATIONIS
CONCILII

Super Constitutione san. mem. Gregorij XV.
de exemptorum priuilegijs, &c.

ROMAE,

Ex Typographia Reuerendæ Cameræ Apostolicæ.

M. DC. XXIII.

I

P.

i j.

iij

iv.

v.

Posita Constitutione fel. rec. Gregorij XV. de exemptorum Priuilegijs, &c. Dubitatur.

P. AN liceat Episcopis visitare Altaria regularium Ecclesiarum, quibus cura animarum personarum secularium non incumbit, aut loca, vbi in ijsdem Ecclesijs asseruatur Sanctissimum Eucharistiæ Sacramentum, vel vbi audiuntur Confessiones personarum secularium?

ij. An Episcopi possint regularibus præscribere, vt certis tantum in locis, ac temporibus, aut certarum personarum confessiones audiant, vel aliàs illorum priuilegia restringere, ac moderari in sacramentis administrandis?

iij An facultas Episcopis per Constitionem attributa in exemptos tam seculares, quàm regulares, intelligatur etiam tributa in personas nullius diœcesis?

iv. An eadem facultas competat inferioribus Prælatis proprium territorium, ac iurisdictionem quasi Episcopalem habentibus?

v. An per eandem Constitutionem in illis verbis, possit Episcopus vnà cum Superioribus regularibus quarumcunque Abbatissarum, &c. electionibus per se, vel per alium interesse, ac præsidere? ius Abbatissas confirmandi Episcopis attributum censeatur?

vj. An Confeſſores Monialium ante editam Conſtitutionem deputati, debeant ab Epiſcopo examinari, & approbari?

vij. An Superiores Regulares ſimiliter ante ipſius Conſtitutionis publicationem electi, ſeu deputati, alia indigeant Epiſcopi approbatione pro Confeſsionibus ſanctimonialium ſibi ſubiecturam audiendis?

viij. An Confeſsiones, quas audiunt Superiores Regulares electi, ſeu deputati, vel confirmati poſt publicationem, & ſcientiam tenoris dictæ Bullæ, non obtenta Epiſcopi approbatione, ſint nullæ, atque irritæ, necne?

ix. An Regulares generaliter ab Epiſcopo approbati ad Confeſsiones perſonarum ſecularium audiendas, cenſeantur etiam approbati ad audiendas Confeſsiones Monialium ſibi ſubiectarum.

x. An Regularis ad audiendas Confeſsiones Monialium vnius Monaſterij ab Epiſcopo approbatus Cõfeſsiones Monialium alterius Monaſterij audire poſsit?

xj. An Confeſſores regulares extraordinarij ſemel ab Epiſcopo deputati, & approbati ad audiendas Monialium Confeſsiones pro vna vice infra annum ad præſcriptum Sacri Concilij Tridentini, poſsint virtute dictæ approbationis, pluries tanquam Confeſſores extraordinarij earundem Confeſsiones audire absq. noua Epiſcopali licentia?

xij. Cum in eadem Conſtitutione ſtatutum ſit, vt liceat Epiſcopo ex rationabili cauſa ſuperiores Regulares admonere, vt amoueant Confeſſores Monialium, atque Adminiſtratores bonorum ad earundem Monialium Monaſteria pertinentium, iiſq. Superiori-

rioribus id facere detrectantibus, habeat Episcopus facultatem prędictos Confessores, & Administratores amouendi quoties, & quando opus esse iudicauerit: An eiusmodi causam Episcopus superioribus Regularibus significare teneatur?

xiij. An eadem Constitutio qua parte supponit Episcopi iurisdictioni Regulares delinquentes circa personas degẽtes intra septa Monasteriorum Monialium, aut circa clausuram, vel bonorum administrationem eorundem Monasteriorum, habeat locum in omnibus delictis, an verò solum in notorijs, & cum scandalo populi?

Concilij Tridentini Interpretum censuit, Constitutionem ſan.me Gregorij XV. de exemptorum priuilegijs, nequaquam ſubycere Regulares exemptos, quibus cura animarum perſonarum ſecularium non incumbit, Epiſcoporum iuriſdictioñi in his, quæ Sacramentorũ administrationem concernunt, niſi cum in Sacramentis perſonis ſecularibus administrandis ydem Regulares delinquunt; ac propterea

AD primum dubium reſpondit; Epiſcopis non licere in vim eiuſdem Conſtitutionis viſitare Altaria Eccleſiarum regularium, quibus non incumbit animarum cura perſonarum ſecularium, nec loca, vbi in ijſdem Eccleſijs aſſeruatur Sanctiſſimum Euchariſtiæ Sacramentum, vel vbi Confeſsiones perſonarum ſecularium audiũtur.

Ad ij. Hac in parte Conſtitutionem nihil noui iuris induxiſſe, nec vllam nouam authoritatem Epiſcopis in regulares attribuiſse: ideoq. in vim ipſius Conſtitutionis non poſse Epiſcopos regularibus præſcribere, vt certis tantùm in locis, ac temporibus, aut certarum perſonarum Confeſsiones audiant, vel aliàs illorum priuilegia in Sacramentis administrandis reſtringere, aut moderari. Quod ſi aliunde Epiſcopis huiuſmodi facultas competat, illam non fuiſse ab eadem Conſtitutione ſublatam.

Ad iij. Cenſuit eiuſmodi facultatem non intelligi tributam Epiſcopis in perſonas nullius diœceſis.

Ad iv. Non competere.

Ad v. Ius confirmandi Abbatiſsas minimè fuiſse Epiſcopis per Conſtitutionem attributum.

Ad

Ad v j. Confeſſores quidem extraordinarios Monialium nullatenus, poſſe poſt Conſtitutionem illarum Confeſsiones audire, niſi prius ab Epiſcopo diœceſano idonei iudicentur, & approbentur. Ordinarios verò Confeſſores ante Conſtitutionis publicationem deputatos poſſe, durante triennio ab eorum deputatione inchoando, pergere in Confeſſionibus Sanctimonialium audiendis abſque alio examine, & approbatione Epiſcopi. Quod ſi contingat, vt illorum facultas à Sede Apoſtolica vltra triennium prorogetur, tunc debere eos ab Epiſcopo examinari, & approbari.

Ad v i j. Superiores regulares electos, ſeu deputatos ante ipſius Conſtitutionis publicationem, quibus alioquin facultas competat audiendi Confeſsiones Monialium ſibi ſubiectarum, poſſe durante eorum officio, pergere ſine alia Epiſcopi approbatione in Confeſsionibus audiendis illarum tantum, quæ ſponte, ac proprio motu id ab eis petierint. At verò eos, qui poſt Conſtitutionem eligentur, aut quoquo modo deputabuntur, vel qui in eorum officijs, ſeu dignitatibus, expleto iam tempore à Conſtitutionibus cuiuſque Ordinis, vel aliàs legitimè præfinito, ad aliud tempus confirmabuntur, nequaquam poſſe Sanctimonialium Confeſsiones audire, niſi priùs à Diœceſano Epiſcopo idonei iudicati, atque approbati fuerint.

Ad v i i j. Confeſsiones huiuſmodi nullas, atque irritas eſse.

Ad i x. Regulares generaliter ab Epiſcopo approbatos ad Confeſsiones perſonarum ſecularium audiendas, nequaquam cenſeri approbatos ad audiendas

Con-

Confeſsiones Monialium ſibi ſubiectarum, ſed egere, quoad hoc ſpeciali Epiſcopi approbatione.

Ad x. Regularem ad audiendas Confeſsiones Monialium vnius Monaſterij ab Epiſcopo approbatum, minimè poſſe audire Confeſsiones Monialium alterius Monaſterij.

Ad xj. Confeſſores extraordinarios ſemel deputatos, atque approbatos ab Epiſcopo ad Monialium Confeſsiones pro vna vice audiendas, haud poſſe pluries in vim approbationis eiuſmodi illarum Confeſsiones audire: ſed ab Epiſcopo toties eſse approbandos, quoties caſus deputationis contigerit.

Ad xij. Non teneri eiuſmodi cauſam ſignificare Superioribus regularibus; ſed hoc relinqui arbitrio, & prudentiæ Epiſcoporum, quorum conſcientiam Sacra Congregatio ſeriò onerauit, nè facultate ſibi hac in parte attributa quoquo modo abutantur, eius rei in diſtricto Dei iudicio rationem reddituri.

Ad xiij. Conſtitutionem habere locum in omnibus delictis, non autem in notorijs tantum, & cum populi ſcandalo.

Quæ Sacræ Congregationis reſponſa ad ſe relata fel. record. Gregorius XV. & Sanctiſs. D. N. VRBANVS VIII. in omnibus approbarunt.

A. Card. Caetanus.

Proſper Fagnanus S. Congr. Secr.

BEATISSIME PATER.

CVM deuotus S. V. Orator Pater Mag. Nicolaus Rodulphius post annos 15. quibus totius Ord. Prædicatorum extitit Generalis ex abrupto à Iudicibus per S. M. Prædecessorem super

Mens. Ianuario legenda.

S. D. N.

D. VRBANI

DIVINA PROVIDENTIA

PAPÆ VIII.

Confirmatio declarationis Constitutionis Clementis Papæ VIII.

De Largitione munerum Regularibus vtriusque sexus interdicta.

ROMÆ, ET BONONIÆ,

Apud Hæredem Victorij Benatij Impressoris Archiepiscopalis.
M. DC. XXXXI.

BEATISSIME PATER.

CVM deuotus S. V. Orator Pater Mag. Nicolaus Rodulphius post annos 15. quibus totius Ord. Prædicatorum extitit Generalis ex abrupto à Iudicibus per S. V. Prædecessorem super re-
àm
:ef-
vel
su-
:ef-
m
ui-
, &
in-
per
43.
Iu-
, &
, &
s in
an-
rtur
em
enè
atis
rci-
ſſus
em
le
ori
en-
ræ-
iue
ra-
olu-
re-
or-
V.

VRBANVS
PAPA VIII.

Ad perpetuam rei memoriam.

NVper à Congregatione nonnullorum Romanæ Curiæ Prælatorum, coram dilecto filio nostro Antonio tituli Sancti Petri ad Vincula Presbytero Cardinali S. Onuphrij nuncupato, maiori Pœnitentiario, ac nostro in alma Vrbe Prouicario in spiritualibus generali, & nostro secundum carnem fratre germano, à Nobis deputata, emanauit declaratio tenoris subsequētis, videlicet. Cum circa interpretationem Constitutionis fel. rec. Clementis VIII. sub dat. xiij. Kal. Iulij, Pontificatus sui anno iij. de Largitione munerum Regularibus vtriusque sexus interdicta, nonnullæ difficultates, & ambiguitates sint exortæ; Congregatio specialiter à Sanctissimo D. nostro Vrbano Diuina Prouidentia Papa VIII. coram Eminentissimo Cardinali S. Onuphrij maiori Pœnitentiario, ac Vrbis Prouicario deputata, auctoritate sibi attributa declarauit, & declarat, munera à Religiosis vtriusque sexus tribui posse, ex causis gratitudinis, conciliationis beneuolentiæ, eiusq; conseruationis erga ipsam Religionem, vel Conuentum, alijsuè causis ex sui natura actum virtutis, & meriti continentibus, modestè tamen, ac discretè, & dummodo id non fiat, nisi de Superiorum localium licentia, ac etiam cum consensu maioris partis Conuentus, si talis consensus de iure, vel ex Constitutionibus, seu consuetudinibus cuiusque Religionis respectiuè, in huiusmodi casibus requiratur. Consensum verò Conuentus in §. 3. eiusdem Constitutionis ad leuiora esculenta, aut poculenta, seu ad deuotionem, & religiositatem pertinentia munuscula largienda &c. requisitum, intelligi debere de consensu aliàs de iure requisito, & vbi concurrit ambitionis suspicio, qua cessante, nec in his requiri licentiam Superiorum in scriptis, in §. 4. eiusdem Bullæ requisitam, sed sufficere licentiam, etiam oretenus eisdem concessam, declarat. Commessationes

autem, compōtationēs, & conuiuia in excipiendis præsertim Benefactoribus, Protectoribus, vel Ordinarijs honorificè, & lautè, de quibus in §. 5. & 6. eiusdem Constitutionis, censeri tantummodo prohibita, si decentiæ status Regularis aduersentur. Restitutionem verò receptorum Conuentibus faciendam, de qua in §. 7. ibidem cautum est, intelligi debere de Conuentibus, ad quos data, donata, seu missa de iure pertinent, si id commodè fieri potest, aliàs Conuentui eiusdem Religionis viciniori loco, vbi petita fuit absolutio, restituantur. Insuper eadem facultate sibi tributa, omnes, qui hucusque aduersus supradictæ Constitutionis Capitula hic moderata largiti fuerunt, vel receperunt, à pœnis quibuscumque in eadem Constitutione inflictis, & incursis posse, & debere à proprijs Confessarijs absolui in foro conscientiæ, etiam non facta prius huiusmodi rerum donatarum, seu datarum restitutione. Quoad eos verò, qui præter modum prædictum grauiori Religionis detrimento largiendo, vel recipiendo transgressi sunt, sed ob inopiam restituere nequeunt, eadem Sanctitas concedit maiori Pœnitentiario, vt de præteritis vsque ad diem datę præsentium, in foro conscientiæ absoluat, dispenset, & condonet, seu absolui, dispensari, & condonari mandet, prout in Domino magis expedire iudicauerit. Et nè prædictæ Clementis VIII. Constitutionis memoria dilabatur, Superiores locales cuiuscumque Monasterij, Conuentus, Domus, ac Collegij Regularis sub pœna priuationis officij, vocisq; actiuæ, & passiuæ ipso iure incurren. efficere teneantur, vt in perpetuum singulis annis mense Ianuario, non solùm prædicta Constitutio (quam in reliquis eius partibus eadem Sanctitas, omninò obseruari iubet, & quatenus opus sit innouat, quemcumque prætensum non vsum, aut prætensum vsum, seu prætensam consuetudinem, damnando, & irritando) verùm etiam hoc Decretum in aliqua publica Congregatione, vel saltem in publica mensa perlegantur. Omnibus tàm Ecclesiasticis personis etiam Regularibus, quàm Laicis cuiuscumque sint ordinis, conditionis, gradus, ac dignitatis, etiam speciali nota dignis, & qui sub generali dispositione non comprehenderentur, prędictam Clementis Constitutionem contra præsentis Decreti tenorem declarandi, vel interpretandi facultate pœnitus interdicta, super quibus Sanctissimus mandauit expediri Breue. Datum Romæ die 15.

Septem-

BEATISSIME PATER.

CVM deuotus S. V. Orator Pater Mag. Nicolaus Rodulphius post annos 15. quibus totius Ord. Prædicatorum extitit Generalis ex abrupto à Iudicibus per S. V. Prædecessorem super re-
àm
ef-
vel
su-
ef-
m-
ui-
&
in-
per
43.
Iu-
, &
, &
s in
an-
rtur
iem
enè
atis
rci-
ffus
em
re-
ori
en-
ræ-
iue
ra-
olu-
re-
or-
V.

proponuntur, aut aliàs in prædictis, siue in quibusuis rebus superuacaneis ad pompam, & ostentationem, aut ad oblectationem, vel paucorum lucrum, & priuata commoda quomodolibet pertinentibus, nisi re ipsa pro diuino cultu, & veris Christi pauperum indigentijs, seruato in hoc charitatis Ordine, & habita necessitatis ratione de consilio, & consensu Superiorum subleuandis, aut aliàs in rebus licitis, & per Capitulum Generale, aut Prouinciale non prohibitis, vel Taxam ibi forsan præscriptam non excedentibus, sumptus huiusmodi fiant.

Declarantes tamen per hæc laudabilem, & Apostolica doctrina, sacrisq; Canonibus commendatam hospitalitatem præsertim erga pauperes, & peregrinos, nequaquam imminui, aut prohiberi. Quinimo si qui redditus ad id, vel ex fundatione, vel ex institutis, statutis, aut consuetudinibus aliquorum Monasteriorum, Ordinum, aut Regularium huiusmodi locorum, aut ex testatorum, vel donantium voluntatibus, siue aliàs applicati, aut donati sunt, eos omnino (vt decet) integrè in vsus pios hospitalitatis huiusmodi erogandos esse, & præsertim in Monasterijs, seu locis desertis, & ab laicorum ædibus longiùs remotis, vbi tamen pauperum, & verè egenorum ratio in primis habeatur.

Si quos verò ditiores occasione transitus, siue aliàs ex deuotionis, aut necessitatis causa eò diuertere contigerit, eos sanè deceret Refectorio communi cum Religiosis, mensaquè, & ferculis communibus, nequaquam à cæteris distinctis contentos esse. Verùm omnino ipsi regulares in hospitibus huiusmodi potentioribus excipiendis ita se gerant, vt in eis frugalitas, & paupertas religiosa prorsus eluceat.

Pari etiam ratione districtè inhibemus, ne quispiam ex prædictis Laicus aliàs, quam vt superiùs dictum est, vel Clericus sæcularis, vel Regularis quocumque honore, præeminentia, nobilitate, aut excellentia, etiam S.R.E. Cardinalatus dignitate præditus etiam Protector, Viceprotector, loci Ordinarius, Prælatus, Generalis, Prouincialis, aut Monasterij, domus, vel loci cuiuslibet Superior, eorumuè affines, propinqui, familiares, aut Ministri vtriuslibet sexus, quicquam contra hanc superiùs expressam prohibitionem recipiant.

Quod si, vel ab aliquo particulari Religioso, vel à Superiore quopiam Generali, Prouinciali, aut alio quocumque officio fungente, aut

à Con-

à Conuentu, Capitulo, vel Congregatione, siue ab vniuerso Ordine, & Religione quicquam receperint, id quod acceperint suum non faciant. Verum ipso facto absque aliqua monitione Iudicis, decreto, sententia, aut declaratione, ad illius restitutionem omnino in vtroque foro teneantur: adeò vt restitutione ipsa realiter non facta, neque etiam in foro conscientiæ absolui possint.

Hanc autem restitutionem fieri volumus non priuatim ei Religioso, qui donauit, sed ei Monasterio, Domui, vel alteri loco, de cuius bonis facta est largitio, vel si non de eius bonis donatum est, in quo idem Religiosus donans Professionem emisit; vel si nomine totius Capituli, Conuentus, aut Congregationis, vel vniuersi Ordinis, seu Religionis donatio facta extiterit, pariter communi mensæ, aut massæ, cuius nomine donatum fuerit, accepta munera restituantur, itaut nec qui donauit, nec Conuentus, Capitulum, Congregatio, Ordo, aut Religio, cui restitutio facienda est, illam remittere, & iterum condonare, aut recipientē ab obligatione restituendi eximere, vel vt in pauperes eroget concedere, quoquomodo possit.

Quod si quis ex supradictis Regularibus vtriuslibet sexus cuiuscūq; gradus, ordinis, dignitatis, ac vbilibet locorum existentibus coniunctim, cum cæteris, seu diuisim nostrarum huiusmodi prohibitionum, statutorum, ordinationum, iussionum, decretorum, mandatorum transgressor fuerit, statuimus, vt omnibus, & singulis per eum obtentis dignitatibus, gradibus, mūneribus, & officijs eo ipso priuatus, ac ad illa, & alia similia, vel dissimilia in futurum obtinenda, inhabilis perpetuò, & incapax, ac perpetua infamia, & ignominia notatus existat; & præterea priuationem vocis activæ, & passiuæ absque vllo Superioris decreto, aut ministerio, ipsofacto incurrat: necnon, vltra huiusmodi pœnas, etiam tamquam contra furti, & simoniæ criminum reum, tàm per viam denunciationis, accusationis, aut querelæ, quàm etiam ex officio procedi, & inquiri, condignisq; supplicijs affici debeat.

Pœnis alijs à iure statutis, ac per alias Constitutiones Apostolicas, aut propria cuiusuis Ordinis, Congregationis, Monasterij, Domus, aut loci, statuta, vel consuetudines contra personas aliquid præmissorum committentes, forsan decretis, & inflictis, nihilominus in suo robore permansuris.

Quo-

BEATISSIME PATER.

CVM deuotus S. V. Orator Pater Mag. Nicolaus Rodulphius post annos 15. quibus totius Ord. Prædicatorum extitit Generalis ex abrupto à Iudicibus meis S. V. Prædecessorem super

re-
iàm
ces-
vel
i su-
ces-
im-
qui-
, &
s in-
per
'43.
s Iu-
, &
, &
ts in
an-
ertur
iem
enè
catis
erci-
ffus
dem
ue-
tori
cen-
præ-
siue
tra-
plu-
re-
or-
. V.

Quocirca vniuersis, & singulis modernis, & pro tempore existentibus locorum Ordinarijs, eorumq; Vicarijs, & Officialibus, necnon quorumcumque Ordinum, Prioratuum, Monasteriorum, & Domorum Superioribus, etiam Generalibus, seu Prouincialibus, cæterisque ad quos spectat, per Apostolica scripta mandamus, quatenus ipsi, & eorum singuli, quatrum ad eos pertinet, curent omni studio, diligentia, auctoritate, & vigilantia, præsentem Constitutionem firmiter, & inuiolatè obseruari; & contra inobedientes, vel transgressores condignis poenis animaduerti. Eosdem inobedientes, necnon contradictores quoslibet, & rebelles per opportuna iuris, & facti remedia, appellatione postposita, compescendo, inuocato etiam ad hoc (si opus fuerit) auxilio brachij sæcularis.

Non obstantibus Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis dictorumq; Monasteriorum, Prioratuum, Domorum, Locorum, necnon Ordinum, Congregationum, Collegiorum, iuramento, confirmatione Apostolica, vel quauis firmitate alia roboratis, statutis, & consuetudinibus, priuilegijs quoque, indultis, & literis Apostolicis quorumcumque tenorum existant, per quę præsentibus non expressa, vel ad verbum non inserta, effectus præsentis nostræ Constitutionis impediri quomodolibet valeat, vel differri, & de quibus, quorumque totis tenoribus habenda sit in nostris literis mentio specialis. Quæ omnia quatenus præmissis in aliquo aduersentur, prorsus tollimus, & abrogamus, cæterisq; contrarijs quibuscumque.

Volumus autem, vt præsentes literæ in Valuis S. Ioann. Lateranen, & Principis Apostolorum de Vrbe Basilicarum, & in Acie Campi Floræ publicentur, affixis inibi earum exemplis, & dimissis. Quodq; earum exempla, seu illorum compendia in libris quorumcumque Statutorum prædictorum Monasteriorum, Prioratuum, Collegiorum, Domorum, Ordinum, & Congregationum (quoad Moniales, in vernaculum, & vulgarem cuiusquè Regionis sermonem versa) & à loci Ordinario, qui id quamprimum fieri curet, subscripta inferantur; & saltem quotannis in Capitulis, siue Congregationibus cuiusque earum alta, & intelligibili voce legantur. Et nihilominus post sexaginta dies à die publicationis (vt præfertur) in Romana Curia facienda, vnumquemque citra montes, vltra montes verò post quatuor men-

replicand

menſes; per inde arcent, & afficiant, ac ſi cuique perſonaliter intimatæ, & per eos iuratæ fuiſſent.

Quodq; earum tranſumptis etiam impreſſis, manu Notarij publici ſubſcriptis, & ſigillo perſonæ in dignitate Eccleſiaſtica conſtitutæ obſignatis, eadem prorſus fides in Iudicio, & extra illud, vbiquè adhibeatur, quæ adhiberetur eiſdem præſentibus, ſi eſſent exhibitæ, vel oſtenſæ.

Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam noſtrorum interdicti, prohibitionis, declarationis, inhibitionis, ſtatuti, mandati, ſublationis, abrogationis, & voluntatis infringere, vel ei auſu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare præſumpſerit, indignationem omnipotentis Dei, ac Beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum eius ſe nouerit incurſurum. Dat. Romæ, in Monte Quirinali, Anno Incarnationis Dominicę, Milleſimo quingenteſimo nonageſimo quarto, Tertiodecimo Kal. Iulij, Pontificatus Noſtri Anno Tertio.

L. Card. Prodat.

M. Veſtrius Barbianus.

A. de Alexiis.

Regiſtrata apud Marcellum Secretarium.

In nomine, & à Natiuitate Domini, Milleſimo quingenteſimo nonageſimo quarto, Indictione ſeptima, die verò ſecunda Menſis Iulij, Pontificatus Sanctiſs. in Chriſto Patris, & D. N. D. Clementis Diuina Prouidentia Papæ VIII. Anno Tertio. Retroſcriptæ litteræ publicatæ, & affixæ fuerunt in Acie Campi Floræ, & aliſs locis publicis, & conſuetis per nos Proſperum Spadà, & Franciſcum de Bonis, eiuſdem S.D.N. Curſ.

Ita Franc. de Bonis, S.D.N.PP. Curſ.

Gabriel Sanarellus Curſorum Magiſter.

BEATISSIME PATER.

CVM deuotus S. V. Orator Pater Mag. Nicolaus Rodulphius post annos 15. quibus totius Ord. Prædicatorum extitit Generalis ex abrupto à Iudicibus per S. V. Prædecessorem super prætensis confictis excessibus delegatis, fuisset ab exercitio regiminis, & administrationis, tàm quoad temporalia, quàm spiritualia suspensus, donec causa, & causæ assertorum excessuum fuissent per sententiam, & rem iudicatam terminatæ, vel eisdem Iudicibus deputatis aliter visum fuisset, in hac tamen suspensione ipso Oratore nullatenus citato, nec audito, ac successiuè ad alia grauiora contra eius personam deuentum, nedum nullis ei Decretis defensionibus, sed nec etiam prætensa inquisitione, ac processu nullatenus fabricato, itaut adhuc causa, & causæ huiusmodi à dictis Iudicibus, vt præfertur, deputatis indecisæ remanserint. Cumque postea idem S. V. prædecessor per alias litteras in forma Breuis sub Dat. Romę die 8. Aprilis 1643. causam, & causas huiusmodi præuia auocatione à præfatis Iudicibus commiserit Capitulo Generalissimo cognoscendas, & terminandas iuxta formam in eisdem litteris præscriptam, & prout latius in ipsis continetur, & subinde per alias litteras in simili forma sub Dat. Romæ die 27. Aprilis 1644. præuia annullatione, & cassatione literarum commissionis, vt præfertur factæ Capitulo Generalissimo iam conuocato, & propè diem celebrando. Idem prædecessor ex causis, quas dixit sibi benè innotescere, eundem S. V. Oratorem de plenitudine potestatis ab officio Magistri Generalis illius administrationé, & exercitio absoluerit, amouerit, & liberauerit præuia etiam processus contra ipsum fabricati abolitione, vt in eisdem litteris itidem plenius continetur; ideò ne quis vllo vnquam tempore, siue iure, siue iniuria prætendat huiusmodi abolitionem ipsi Oratori suffragari minimè posse, siue ex prætextu, quod abolitio censeatur conditionalis in ordine Episcopatus, de quo idem prædecessor declarauit se intendere eidem Oratori prouidere, siue quia termini abolitionis sunt æquiuoci, itaut intelligentiam ratione gratiæ, non autem Iustitiæ desumant, Oratori autem plurimum interfit ad expeditionem dictarum causarum per Iuris regulas deueniri, & innocentiam suam detegi pro suo, suique ordinis, & familiæ honore idem Orator humiliter supplicat S. V.

✻ vt præuia

vt præuia quatenus opus ſit oris aperitione aduerſus quaſcumque clauſulas, tàm irritantis decreti, quàm ſublatæ facultatis aliter iudicandi, ac de ſubreptione, obreptione, aut intentionis defectu quomodolibet dandi in quibuſcunque etiam proprijs motibus, & poteſtatis plenitudine eiuſdem S. V. prædeceſſoris expreſſas earum tenores pro expreſſis habendo, ac præuia etiam facultate proceſſuum, ſeu proceſſus prædictos à quocumque loco etiam ſpeciali nota digno, & neceſſario exprimendo in quo exiſtant leuandi, ac in actis Notarij antea in hac cauſa deputati reponendi ad effectum ſuis loco, & tempore publicandi prohibita quacumque contraria ſub quibuſcumque etiam clauſulis diſpoſitione, etiam prædeceſſoris prædicti non obſtante cauſam, & cauſas præfatas de, & ſuper præmiſſis, rebuſque alijs, &c. excepta tamen reintegratione ad Generalatum, à quo Orator, vt ſupra, remotus exiſtit, & quam & quas &c. *RR. Card. Lantes, Cennino, Spadæ, Cornelio, & Franciotto* aduerſus quoſcunque quærelantes, & adhærentes cuiuſcunque qualitatis, & numeri, & præſertim eos, qui in dicto proceſſu nominati reperiuntur, etiamſi Fiſcus inter eos exiſtat audiendas, cognoſcendas, & terminandas iuxta formam Conſtitutionum eiuſdem Religionis, ſectione præmiſſis non obſtantibus. Ac ſemotis incompatibilibus, ſi quæ ſint, quoad ordinaria Iudicij præſentis commiſſionis in executionem exercenda etiam omni, & quacumque appellatione, remedio, & recurſu pœnitus remotis in reliquis ad eum prorſus modum, & formam, qua S. V. prędeceſſor per litteras prędictas conuocatorias Capituli Generaliſſimi eidem Capitulo audiendum, cognoſcendas, & terminandas commiſit, denuò committere, & mandare dignetur, itaut ijdem deputandi in omnibus, & per omnia, quoad huiuſmodi cauſam, & cauſas cenſeantur ſubrogati in facultate ipſi Capitulo attributa, & non alias, &c.

De mandato D. N. Papę audiant Reuerendiſs. Card. Lantes, Cenninus, Spada, Cornelius, & Franciottus procedant omni, & quacunque appellatione, remedio, & recurſu pœnitus remotis, vt petitur.

Placet, &c.

Nos

NOS Cardinales Lantes, Cenninus, Spada, Cornelius, & Franciottus Iudices Commiſſarij in cauſa, & cauſis coram nobis vertentibus inter D. Fauſtum Gallutium S. D. N. PP. & Reu. Cam. Apoſt. Generalem Procuratorem Fiſcalem, & prętenſos illi adhęrentes ex vna, & Reuerendiſſimum P. Nicolaum Rodulphium Ord. Prędicatorum partibus ex altera ſuper prętenſis exceſſibus de quibus in litteris in forma Breuis S. M. Vrbani VIII. ſub Dat. Romę die 23. Aprilis, 20. Maij, & 27. Iunij 1642. necnon in proceſſibus contra ipſum deſuper fabricatis, viſa commiſsione S. D. N. Innocentij PP. X. Viſis accuratèque diſcuſsis ijſdem proceſsibus ad hunc effectum ex Arce S. Angeli vigore Chirographi Sanctiſsimi D. N. extractis ſub die 5. Ianuarij pręſentis anni 1645. viſis alijs litteris in ſimili forma Breuis eiuſdem fel. rec. Vrbani VIII. ſuper abolitione eorundem proceſſuum ſub Dat. Romę die 27. Aprilis 1644. Item viſis monitionibus vigore noſtrarum litterarum miſsiuarum per Reu. D. Nuncium Neapolis fratribus Thomę Catoni, & Dominico Eliſio prędicti Ord. qui ſupplicem libellum Eminentiſsimis D. Cardin. Veroſpio, & Antonio Barberino protectori porrexerant contra præf. Reuerendiſsimum P. Rodulphium factis ſub diebus 11. & 13. Aprilis 1645. ſeu &c. ad comparendum, & deducendum coram nobis per ſe, ſeu per Procuratorem quicquid ſua putarent intereſſe ratione, & ex cauſa dd. proceſſuum, viſaque reſponſione prędictę intimationi per d. Fr. Dominicum Eliſium in ſcriptis facta, necnon audito in plena Congregatione d. Fr. Thoma Catone à præf. Vrbe Neapolitana Romam profecto, alijſque viſis videndis, conſideratis conſiderandis.

Chriſti nomine inuocato. Pro Tribunali ſedentes, & ſolum Deum præ oculis habentes per hanc noſtram diffinitiuam ſententiam, quam ferimus in his ſcriptis dicimus, declaramus, & diffinitiuè ſententiamus eundem Reuerendiſs. P. Nicolaum Rodulphium à prętenſis exceſsibus in prędictis litteris S. M. Vrbani VIII. enunciatis, & in eiſdem proceſsibus deductis nil reperto, quod eiuſdem integritati, labem, aut pręiudicium inferat, vel inferre poſsit fore, & eſſe abſoluendum prout nos per hanc noſtram diffinitiuam ſententiam abſoluimus, & liberamus, & pro liberato haberi volumus, & mandamus proceſſuſque prędictos de Iurę caſſan-

cassandos, & abolendos fore; & esse prout cassamus, & abolemus, ac olim iure meritò cassatos, & abolitos fuisse, declaramus; propterèàq; molestationes, & perturbationes eidem Reuerendissimo P. Rodulphio illatas fuisse illicitas, & temerarias, & de facto pręsumptas illasque minimè fieri potuisse, nec posse Fiscoq; & prętensis illi adhęren. perpetuum silentium imponen. fore, & esse prout de facto imponimus ex dictis processibus alijsque contra eundem Reuerendissimum P. Rodulphium intentatis, nullum prorsus illius optimę famę, çstimationi, atque honori pręiudicium illatum fuisse declaramus. Et ità dicimus, pronunciamus, declaramus, & diffinitiuè sententiamus non solum pręmisso, sed omni alio meliori modo, &c.

Ità pronunciaui ego M. Episcopus Ostien. Card. Lantes.
Ità pronunciaui ego F. Card. Cenninus S. Marcelli nuncupat.
Ità pronunciaui ego B. Card. Spada.
Ità pronunciaui ego F. Card. Cornelius.
Ità pronunciaui ego M. A. Card. Franciottus.

S.MI D. N. D.

INNOCENTII

DIVINA PROVIDENTIA

PAPÆ X.

Conſtitutio circa ſtatum Regularium in Italia, & Inſulis adiacentibus.

ROMÆ,

Ex Typographia Reu. Cameræ Apoſtolicæ.

M.DC.XXXXIX.

INNOCENTIVS

PAPA X.

Ad futuram rei memoriam.

INTER cœtera quæ ad Regularem disciplinam instaurandam, conseruandamque Sacrosancta Tridentina Synodus salubriter decreuit, illud semper præcipuum & maximi momenti habitum est, quo iniungitur vt in singulis Monasterijs, & Domibus Regularibus tantum numerus constituatur, & in posterum conseruetur, qui vel redditibus proprijs Monasteriorum, vel consuetis eleemosynis commodè possit sustentari. Quapropter ad eius vsum inducendum fœl. record. Clemens VIII., Palus V., & Vrbanus VIII. Romani Pontifices Prædecessores nostri varia Decreta ediderunt; Sed quia nihilominus, siue ob iniuriam temporum, siue ob Superiorum incuriam, siue alias ob causas, illius executio hucusque protracta est non sine graui Monasteriorum in spiritualibus, & temporalibus detrimento, ac Religionum iactura; Idcirco Nos nequaquam ignorantes quantum ex Monasterijs piè institutis, & rectè administratis in Ecclesia Dei splendoris, atque vtilitatis oriatur, quantumcumque dignitati, & commodo Ecclesiastici Ordinis detrahat multitudo Religiosorum, quæ sine delectu supra vires Monasteriorum in Religiones inuehitur; Ac proinde arbitrati valdè acceptum, sacrisque Religionibus proficuum fore, vt Decretum tam salubre debitæ executioni demande-

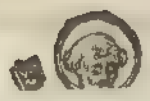
rus, De consilio nonnullorum Venerabilium fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium, ac Dilectorum filiorum Romanæ Curiæ Prælatorum, motu proprio, ac ex certa scientia, & matura deliberatione nostris, deque Apostolicæ potestatis plenitudine tenore præsentium præcipimus, & mandamus omnibus, & singulis dilectis filijs Generalibus, Commissarijs, Præsidentibus, Prouincialibus, Ministris, Abbatibus, Prioribus, Præpositis, Præfectis, Rectoribus, Guardianis, Correctoribus, Vicarijs, & quibuscunque alijs Superioribus Monasteriorum, Conuentuum, Collegiorum, ac Domorum quorumcumque Monachorum, & Regularium virorum bona immobilia possidentium, vel non possidentium, cuiuscumque Ordinis Mendicantium, vel non Mendicantium, Congregationis, Societatis, & Instituti etiam necessariò, & in individuo exprimendi existentium intra fines Italiæ, & Insularum adiacentium, vt singuli ad quos pertinet, adhibitis duobus, vel tribus Regularibus sui Ordinis probatioribus, ac rerum vsu peritioribus, bona immobilia, census, reditus, ac prouentus omnes Monasteriorum, Conuentum, Collegiorum, ac Domorum Regularium huiusmodi (etiam sint Hospitia, vel ab alio Monasterio dependeant, siue illius Grantiæ, seu membra) sex annorum immediatè præcedentium habita ratione, ac detracto omni eo quod grandines, sterilitates, reparationes, & alij casus huiusmodi absorbere solent, Consuetas item eleemosynas, & obuentiones. Item victus, vestitus, ac medicinalium, & alias quascumque tam ordinarias, quàm extraordinarias expensas, æris quoque alieni, necnon Missarum celebrandarum, Fabricæ, Sacristiæ, annuarum præstationum, contributionum, ac procurationum, aliaue cuiusuis generis onera diligenter, ac maturè recognoscant, eaque omnia in scripturam redigant, exprimentes ipsius Monasterij titulum, seu denominationem, item capacitatem, ac situationem, videlicet in qua Diœcesi, & an intra mœnia

Ciui-

Ciuitatis, vel Oppidi, aut in Pagis, seu Villis, vel in Siluis, aut nemoribus, & quantum distet à locis frequentibus, & populosis: Item à quo tempore fundatum fuerit, quaue auctoritate, & cuius sumptibus; Anue, & à quo numerus Religiosorum in eo fuerit alias præfixus, & quot ibi Religiosi, & seruientes in præsentia degant specificatus vniuscuiusque nomine, cognomine, & Patria, scripturamque sic confectam propria manu subscribant, medio iuramento attestantes vera esse omnia, quæ in ea continentur, consuetoque sigillo obsignatam intra quatuor menses à publicatione præsentium in hac Alma Vrbe nostra vt infra facienda computandos transmittat, seu consignent Procuratori generali sui Ordinis in Vrbe commoranti, qui vna cum aliquibus grauioribus Religiosis à Congregatione prædictorum Cardinalium, & Prælatorum ad hoc specialiter deputandis, negocio maturè perpenso, ac computatis huiusmodi redditibus, eleemosynis, & obuentionibus vniuersis, atque oneribus, vt supra, detractis, sedulò examinent quot Religiosi homines, connumeratis etiam laicis, alijsque necessarijs seruientibus in vnoquoque Monasterio, Conuentu, Collegio, & Domo Regulari quamuis (vt præmittitur, sit Hospitium, seu alterius Monasterij membrum) iuxta proprij Instituti morem, victum, & vestitum, ac medicinalia in communi habentes commodè valeant sustentari, omnibusque diligenter discussis, familiæ cuiusque Monasterij, Conuentus, Collegij, ac Domus Regularis huiusmodi in qualibet Prouincia, vel Congregatione, certum earum tantum personarum numerum præfigat, quæ redditibus, eleemosynis, & obuentionibus, vt supra, competenter ali possint, easque numeri præfixiones vna cum originalibus scripturis super statu cuiusque Monasterij, ac Domus Regularis à Superioribus, vt præfertur, confectis, infra alios quatuor menses eidem Congregationi Cardinalium, ac Prælatorum exhibeat, vt ab ea recognoscantur, & approbentur

bentur. Quod si memorati Superiores, ac Procurator Ordinis intra præfixum terminum prædicta adimplere neglexerint, priuationis vocis actiuæ, & passiuæ, necnon officiorum, quæ tunc temporis obtinebunt, & inhabilitatis ad illa, vel alia in posterum obtinenda perpetuam pœnam eo ipso absque alia declaratione incurrant, rehabilitatione Nobis, & Sedi Apostolicæ reseruata. Interea vero prohibemus, & interdicimus omnibus, & singulis Capitulis, & Congregationibus Generalibus, Prouincialibus, & Conuentualibus, nec non Superioribus tam Generalibus, quàm Prouincialibus, & Localibus antedictis, nè deinceps quemquam ad habitum suæ Religionis recipiant, nec iam receptos, aut in posterum contra huiusmodi prohibitionem forsan recipiendos ad Professionem admittant donec scripturæ prædictæ, & præfixiones numeri familiæ cuiusque Monasterij, ac Domus Regularis huiusmodi, eidem Congregationi Cardinalium, & Prælatorum realiter, & cum effectu fuerint exhibitæ, ac deinde memorati Superiores licentiam recipiendi ad habitum, & Professionem ab eadem Congregatione obtinuerint. Alioquin receptiones tam ad habitum, quàm ad Professionem aliter factæ, sint ipso iure nullæ, nullamque inducant obligationem ad Religionem in specie, vel in genere, aut ad alios quoscumque effectus. Et nihilominus contrauenientes sententiam excommunicationis incurrant, à qua per alium, quam per Nos, & Romanum Pontificem pro tempore existentem, nisi in mortis articulo constituti absolui non possint. Non obstañ quod præmissa omnia, & singula Constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis in fauorem quarumcumque personarum, atque Ordinum tam Mendicantium, quàm non Mendicantium, Congregationum, Societatum, & cuiusuis alterius Instituti, etiam Societatis Iesu, & Monasteriorum, Conuentuum, Collegiorum, Domorum, ac locorum Regularium quorumcumque, necnon illorum

etiam



etiam iuramento confirmatione Apoſtolica, vel quauis firmitate alia roboratis ſtatutis, vel conſuetudinibus etiam immemorabilibus, exemptionibus quoque indultis, & priuilegijs etiam ex cauſa, & titulo oneroſo, vel in limine fundationis, etiam in Marimagno, ſeu Bulla aurea, aut aliter nuncupatis ſub quibuſcumque teñ, & formis, & cum quibuſuis etiam derogatoriarum derogatorijs, alijſque efficacioribus, & inſolitis clauſulis, necnon irritañ Decretis etiam motu proprio, & ex certa ſcientia, ac de Apoſtolicæ poteſtatis plenitudine, etiam ad Imperatoris, Regum, ſeu aliorum Principum inſtãtiam, aut alias quomodolibet etiam per viam communicationis, ſeu extenſionis conceſſis, & iteratis vicibus approbatis, & innouatis. Quibus omnibus, & ſingulis quoad ea, quæ præſentibus quomodolibet aduerſantur, etiam ſi pro illorum ſufficienti derogatione, de illis eorumque totis teñ, & formis ſpecialis, & individua, & de verbo ad verbum, non autem per clauſulas generales idem importantes mentio, ſeu quæuis alia expreſſio habenda, aut quæuis alia exquiſita forma ſeruanda eſſet, tenores huiuſmodi, ac ſi de verbo ad verbum nihil penitus omiſſo, & forma in illis tradita obſeruata inſerti forent, præſentibus pro expreſſis habentes, illis alias in ſuo robore permanſuris, ſpecialiter, & expreſsè derogamus, cæteriſque contrarijs quibuſcumque. Volumus autem quod præſentes literæ in Valuis Eccleſiæ Lateraneñ, & Baſilicæ Principis Apoſtolorum, necnon Cancellariæ Apoſtolicæ, ac in Acie Campi Floræ de eadem Vrbe publicentur, & affigantur; Quæ poſtquam ſic affixæ, & publicatæ fuerint, omnes, & ſingulos quos illæ concernunt, perinde arctent, & afficiant, ac ſi vnicuique eorum nominatim, & perſonaliter intimatæ fuiſſent: Quodque earumdem præſentium tranſumptis etiam impreſsis, manu alicuius Notarij publici ſubſcriptis, & ſigillo alicuius perſonæ in dignitate Eccleſiaſtica conſtitutæ munitis, eadem prorſus fides in iudicio, & extra

illud

illud vbique adhibeatur, quæ ipſis præſentibus adhiberetur, ſi forent exibitæ, vel oſtenſæ. Dat. Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem ſub Annulo Piſcatoris die xvij. Decembris M.DC.XXXXIX. Pontificatus Noſtri Anno Sexto.

M. A. Maraldus.

Anno à Natiuitate D. N. Ieſu Chriſti milleſimo ſexcenteſimo quadrageſimo nono, Indictione ſecunda, Pontificatus autem Sanctiſſ. in Chriſto Patris, & D.N.D. Innocentij Diuina Prouidentia Papæ X. anno ſexto, die verò 22. menſis Decembris ſupradictæ litteræ affixæ, & publicatæ fuerunt ad valuas Eccleſiæ Lateranen & Baſilicæ Principis Apoſtolorum, necnon Cancellariæ Apoſtolicæ, ac in acie Campi Floræ per nos Ioannem Garziam, & Iacobum Cornelium, prælibati S.D.N. Papæ Curſores.

Pro Mag. Curſorum Io. Iacobus Pelliccia Curſ.

CLEMENS PAPA X.

AD PERPETVAM REI MEMORIAM

OELESTIVM munerum thesauros quorum dispensationem humilitati nostræ commisit Deus, fideli, prudentique liberalitate libenter erogamus, sicut pia sublimium personarum regali fastigio, ac multiplici virtutum decore splendentiũ, eximiaq; in nos, & hanc Sanctã Sedem deuotione conspicuarum vota postulant, & Nos ad augendam, fouendamq; fidelium pietatem profuturum in Domino arbitramur. Itaque pius, & deuotis Charissimi in Christo filii nostri Caroli Hispaniarum Regis Catholici, ac Charissimæ in Christo filiæ nostræ Mariannæ earundem Hispaniarum Reginæ Catholicæ Viduæ eius genitricis, nomine Nobis per dilectũ filium nobilem virum Petrum de Aragonia Ducem Segorbiæ, & Cardonæ Regni Neapolis Proregem, ac dicti Caroli Regis apud Nos, & Sedem Apostolicam Oratorem ad præstandam Nobis eiusdem Caroli Regis nomine obedientiam missum humiliter porrectis supplicationibus paterno affectu annuere cupientes, ac de Omnipotenti Dei misericordia, & Beatorum Petri, & Pauli Apostolorum eius auctoritate confisi, omnibus & singulis Sacerdotibus sæcularibus, vel regularibus, quibus Missam de Sanctis, Rosario iuxta Constitutiones, & Decreta dictæ Sedis, celebrare licet, Missam huiusmodi de cetero celebraturis necnon omnibus & singulis fratribus, & Monialibus etiam Tertiarijs Ordinis Prædicatorum, seu S. Dominici ac Confratribus, & Consororibus quarumcumque Confraternitatum eiusdem Sanctis Rosarii tam hactenus erectarum, quã in futurum quomodolibet, & vbicumque erigendarum, & vbicumque locorum existentium qui verè pœnitentes, & confessi, vel saltem confitendi propositum habentes Missas de Rosario huiusmodi, vt præfertur celebrandæ deuotè interfuerint, ibiq; pro Christianorum Principum concordia, hæresum exstirpatione, ac S. Matris Ecclesiæ exaltatione pias ad Deum preces effuderint, qua vice id egerint, vt omnes, & singulas Indulgentias & peccatorum remissiones, ac pœnitentiarum relaxationes, quas Confratres, & Consorores dictarum Confraternitatum totum Rosarium recitando ex concessione dictæ Sedis consequuntur auctoritate Apostolica tenore præsentium, concedimus, & indulgemus. Præterea omnibus, & singulis præfatis, qui Missam de Rosario sicut præmittitur celebrare, vel audire consueuerint, si vere pœnitentes, & confessi ac Sacra Communione refecti, vt præfertur orauerint, vt quolibet mense eisdem pariter Indulgentias, ac peccatorum remissiones, & pœnitentiarum relaxationes consequantur, quas Consequuntur Confratres, & Consorores præfatarum Confraternitatum qui processioni Sanctiss. Rosarii huiusmodi primam Dominica cuiuslibet mensis intersunt vt quæ omnes, & singulæ Indulgentiæ ac peccatorum remissiones, & pœnitentiarum relaxationes huiusmodi animabus fidelium defunctorum, quæ Deo in charitate coniunctæ ab hac luce migrauerint per modum suffragii applicari possint auctoritate & tenore prætatis concedimus pariter, & indulgemus. Non obstante nostra & Cancellariæ Apostolicæ Regula de non concedendis Indulgentijs ad instar, aliisq; Constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, cæterisque contrarijs quibuscumque. Prætentibus perpetuis futuris temporibus valituris. Volumus autem vt earundem prætentium litterarum transumptis, seu exemplis, etiam impressis manu alicuius Notarii publici subscriptis, & sigillo personæ in Ecclesiastica dignitate constitutæ munitis eadem prorsus fides habeatur in iudicio, & extra illud, quæ ipsis prætentibus haberetur, si forent exhibitæ, vel ostensæ.

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die xvi. Februarii M.DC.LXXI. Pontificatus Nostri Anno Primo.

I. G Sluſius.

Indulgentiæ conceſſę Sodalibus vtriuſque ſexus Roſarium totum recitantibus, quas etiam deinceps in vi huius Breuis ijdem lucrabuntur, ſi Miſſam de SS. Roſario vel celebrauerint, vel auſcultarint.

I. EX Bull. Innocentii VIII. *Splendor paternæ gloriæ* Data 4. Calend. Martii 1448. Confratribus & Conſororibus conſcriptis verè pœnitentibus, & confeſſis, Roſarium quinquagenarium dicentibus, toties quoties id dixerint, ſexaginta millia annorum & totidem quadragenæ indulgentiarum de iniunctis ſibi pœnitentiis miſericorditer in Domino relaxantur, perpetuis futuris temporibus duraturis, *Pag. 57. Bullarij Roſariani Romæ per Eminentiſſimum Cardin. Albicium ex Ordine S. Officij Romanæ, & vniuerſalis Inquiſitionis recogniti, approbati, & ibid. anno 1668. typis Apoſtolicæ Cameræ excuſi.*

II. Alexander VI. in Bulla *Illius qui perfecta Charitas eſt*. Data Idibus Iunii 1494. ſupradictas Indulgentias non ſolùm approbauit, & confirmauit, ſed inſuper has & omnes Indulgentias à Præcedeſſoribus ſuis Romanis Pontificibus conceſſas huic deuotiſſimæ Confraternitati duplicauit, perpetuis futuris temporibus duraturas. Bullar. cit. pag. 56.

III. Clemens VII. in Breui *Conſiderantes*. Dat. prid. Nonas Aprilis 1524. & iterum in Breui *Ineffabilia*. Dat. 10. Calend. Aprilis 1529. quinquaginta annorum Indulgentiam ab Adriano VI. conceſſam Sodalibus Roſarium in noſtro Victoriensi B.V. Sacello recitantibus ampliauit, & extendit iiſdem Confratribus ad cuiuſuis loci Eccleſiam vel Oratorium, ſtatuens, & declarans, hanc indulgentiam non comprehendi ſub vllis clauſulis reuocatorijs etiam in fauorem Iubilæi, neque ſub quibuſcumque derogatoriarum derogatorijs, aliiſque efficacioribus, efficaciſſimis, inſolitis, &c. Sed ab illis exemptam & exceptam eſſe, ac fore. Bull. cit. pag. 72. & 75. Conſequenter hanc Indulgentiam vbique lucrātur in toto Orbe Sodales in vi Breuis Gregorij XIII. *Paſtoris æterni*. Dat. 3. Maii 1581. & alterius Breuis Sixti V, *Dum ineffabilia*. 30. Ianuarii 1586 quibus omnes Indulgentiæ Confraternitati Roſarij particulariter in vno loco conceſſę extenduntur generaliter ad eam, in quocumque loco per vniuerſum Mundum Canonicè erecta ſit vel erigetur. Bullar. cit. pag. 113. & pag. 116.

IV. Leo X. in Breui *Paſtoris æterni* Dato prid. Nonas Octobris 1520. decem annos & totidem quadragenas Indulgentiarum largitur Sodalibus vere pœnitentibus & confeſſis, ieu confitendi propoſitum habentibus, qui ter in hebdomada dictum Roſarium deuotè orauerint. Idque pro qualibet vice. Bull. cit. pag. 63.

V. Sixtus V. in Breui cit. *Dum ineffabilia*. Sodalibus conſcriptis nauigantibus, itinerantibus, ac ſeruientibus totum Roſarium, infirmis verò aut alias legitimè impeditis tertiam eius partem deuotè recitantibus, necnon temporibus debitis & ab Eccleſia conſtitutis confitendi & communicandi firmum propoſitum habentibus, qui Capellam Roſarij nuſquam viſitare, nec Proceſſioni qualibet prima Dominica menſis fieri ſolitæ intereſſe potuerint, concedit plenariam omnium peccatorum ſuorum Indulgentiam ac remiſſionem. Bullar. cit. pag. 120.

VI. Sixtus IV. in Breui *Ea quæ ex fidelium*. Dato 4. Idus Maii 1479. pro qualibet Roſarij quinquagena ſeu tertia parte concedit quinq; annos & totidem quadragenas Indulgentiarum, quibus deinde Clemens VII. alios duos annos ſuperaddidit in motu proprio. *Etſi temporalium* dato 8. Idus Maij anno ſui Pontificatus vndecimo. Bull. cit. pag. 51. & pag. 79.

VII. Pius V. in Breui *Conſueuerunt*. Dato 17. Septemb. 1569. integrum Roſarium qualibet hebdomada deuotè recitantibus ſeptem annos, & totidem quadragenas de iniunctis ſibi pœnitentijs relaxat. Bull. cit. pag. 97.

VIII. Clemens VIII. in Breui *Cum ſicut*, Dato 2. Februarii 1598. Sodalibus Roſarium deuotè recitantibus qualibet vice ſeptem annos de iniunctis ſeu alias quomodolibet debitis pœnitentijs in forma Eccleſiæ conſueta condonat. Bull. cit. pag. 125.

IX. Clemens IX. in Breui *Exponi nobis*. Dato 22. Februarii 1668. refert, Paulum III, omnibus fidelibus in Regnis Hiſpaniarum degentibus & Rotarium integrum recitantibus conceſſiſſe omnes & ſingulas Indulgentias, quas in iiſdem Regnis lucrantur Chriſtifideles recitantes Coronam B. Virginis. Porro has Indulgentias coronæ pariter omnes, & ſingulas ibidem præfatus Clemens IX. extendit ad omnes Confodales SS. Roſarij in Regnis Indiarum Carolo Regi Catholico ſubiectarum degentes integrumque Roſarium recitantes. Conſequenter iiſdem gaudent reliqui per orbem ſodales Roſarij, vt oſtenſum ſupra Num. 3. ex Greg. XIII. & Sixto V.

X. Idem in mortis articulo conſtituti ſi ante obitum recitarunt totum Roſarium, & in agone Cereum ſpeciali benedictione Roſarij benedictum manu tenuerint, adquirunt plenariam Indulgentiam. Ex Bulla Adriani VI *Illius qui Dominicum Gregem* 1. Aprilis 1523. Bull. locis cit.

Aliæ Indulgentiæ vel ad certum numerum 40, aut 100. dierum reſtrictæ, vel ad certas dumtaxat anni Feſtiuitates conceſſæ Sodalibus Roſarium deuotę recitantibus paſſim occurrunt in eodem autenticato Bullario.

Sequuntur Indulgentiæ conceſſæ Sodalibus Roſarianæ Proceſſioni qualibet prima Dominica Menſis interuenientibus, quas hoc nouiſſimum Breue Clementis X. pariter extendit iiſdem Sodalibus, ſi Miſſam SS. Roſarii celebrarint vel auſcultarint.

I. Pius V. in ſupracit. Breui *Conſueuerunt* interuenientibus huic Proceſſioni, quæ menſe quolibet fieri conſueuit, ſeptem annos & totidem quadragenas de iniunctis ſibi pœnitentiis relaxat. Bull. cit. pag. 97.

II. Gregorius XIII. in præfata Bulla *Paſtoris æterni*. Plenariam Indulgentiam omnium peccatorum impertit Sodalibus, qui Proceſſionem prima cuiuslibet menſis Dominica fieri ſolitam aſſociauerint. Bull. cit. pag. 114.

III. Idem Pontifex in Breui *Cupientes*. Dato 24. Decemb. 1583. Sodalibus inſcriptis, qui infirmitatis aut alio legitimo impedimento detenti Proceſſionibus ab ipſa Societate Roſarii fieri ſolitis intereſſe nequeunt, confeſſis tamen & Sanctiſſima Communione refectis eaidem Indulgentias concedit, dummodo Roſarium deuotè recitent, ac alias preces pro S. Matris Eccleſiæ exaltatione, hæreſum extirpatione ac pace inter Principes Chriſtianos conciliandâ, & conſeruanda fuderint. Bull. cit. pag. 116. vide etiam ſupra num. 5.

IV. Idem centum dies Indulgentiarum concedit Sodalibus, dummodo aſſociauerint huiuſmodi Proceſſiones per eoſdem debitis diebus faciendas. Ex Breui *Cum ſicut*, Dat. 3. Ianuar. 1579. Bull. cit. pag. 111

V. Omnes ſuprapoſitæ Indulgentiæ nunc valent pro Miſſa SS. Roſarii, proque perpetuis futuris temporibus, & a quolibet Sodali poſſunt applicari per modum ſuffragii fidelibus defunctis, prout Clemens X. concedit in Breui huc ſeorſim accluſo.

VI. Notandum, quod Miſſa SS. Roſarii votiua ac propria cui intelliguntur ſupradictæ Indulgentiæ à Clemente X. applicatæ, quæ ſic incipit *Salue Radix Sancta*, vt in Miſſali Ordinis, quia hæc eſt approbata Romæ a Sacra Rituum Congregatione. Porro has Indulgentias, fauores, & gratias Apoſtolicas noſtri ſecurè poterunt in Populis vbique prædicare, vtpote ex ipſo SS. Roſarii Bullario legitimè hìc per S. Congregationem ſupremæ, & Vniuerſalis Inquiſitionis Romanæ cura nuper exactiſſima recognito iuſtoque examine approbato excerptas, quibus deinde acceſſerunt duo Breuia S. D. N. Clementis X. quorum alterum pro ſufflaminando ſtudio orationis mentalis non ita pridem Ordini communicauimus, alterum hodie pro Miſſa SS. Roſarii communicamus.

Supereſt vt dicamus cum Apoſtolo, *grati eſtote*. Itaque harum ſerie omnibus noſtri Ordinis Sacerdotibus mandamus, quod ſinguli votiuam hanc SS. Rosarii Miſſam ter celebrent reliquis autem Fratribus, quod huiuſmodi Miſſis ter adſiſtant, illudque trimum pietatis opus Deo exhibeant primum quidem pro longæua S. D. N. Clementis X. valetudine ac proſperrima ſalute; alterum pro incolumitate, ſtatu, ac felici regimine vtriuſque Regiæ Catholicæ Maieſtatis, cuius interuentu nouum illud (de quo ſupra) beneficium in nos promanauit; tertium pro Excellentiſſimo D. Petro de Aragon, & inclyta eius familia, cum illic tam ſalutiferæ impetrationis animatũ & efficaciſſimum fuerit inſtrumentum: ſimulque meminerint, ab Auguſtiſſima Dei Matre ſub cuius tutela & auſpicio militat noſtræ Religio, exorare iugem Ordini ſuo protectionem, & nobis in regimine Maternam directionem. Denique Vobis vniuerſis, & ſingulis affectu tenerrimo Paternam Benedictionem impertimus, in nomine Patris, & Fili, & Spiritus Sancti Amen.

Romæ ex Conuentu noſtro S. Mariæ ſuper Mineruam, pridie Idus Martii MDCLXXI.

Fr. Io. Thomas Rocabertì

Magiſter Ordinis.

Regiſtr. pag. 266

Fr. Emmanuel Pereira
Mag. Prouinc. Terræ Sanctæ.

F. IO: THOMAS DE ROCABERTI
S. Theol. Professor, Ordinis Prædicatorum humilis Magister Generalis & seruus,

Vniuersis eiusdem Ordinis Religiosis Patribus, Fratribus ac Sororibus nouum gaudium de multiplicata gloria SANCTORVM.

LAETAMINI cum Ierusalem, & exultate in ea omnes qui diligitis eam, gaudete cum ea gaudio vniuersi, repleamini ab vbere consolationis eius. Quid ni? en *pulchra & casta* Ordinis Nostri *generatio cum claritate*, Sancti inquam LVDOVICVS & ROSA, iam *apud Deum nota est & apud homines*; iam tandem sub augustissimo Canonizationis ritu vsque ad aras Vaticanas *eduxit se, & in perpetuum coronata triumphat*. Nempe duodecima mensis huius floridissima die in ipsorum & aliorum trium Sanctorum gloriam colluxit infinitis luminibus Romana Principis Apostolorum Basilica, plauserunt integrę horę iucundo vndequaq; sonitu cãpanarũ cymbala, Vrbs tota festiuis ignibus noctem vertit in diem, non vicus, non domus, non fenestra tantæ lætitiæ exsors fuit. Nobis tamen in hoc cõmuni inbilo id peculiare ac magnum est, quòd in isto quatuor Religiosorum Ordinum solemnissimo concursu, dum in singulis eorũ Sanctis glorificabantur singuli, duplicatam vnico nostro Ordini admensus est lætitiæ coronam, ille qui diuidit singulis prout vult. Vnaquæq; harum frontium de sua sibi gratuletur portione, at *Ioseph duplicem funiculum habet*, in suis Ludouico & Rosa. Inter prædictas religiosissimas Familias nostra quidem annosior est at neutiquam effœta, quinimò *gemellis fœtibus* comparuit vt mater honorificata. Ergo charissimi in Christo Filij ac Filiæ, *repleamini ab hoc vbere consolationis eius*, congratulemini huic fœcunditati Matris Vestræ *qui diligitis eam, gaudete cum ea gaudio vniuersi*, quodq; aliis pridem Encyclicis hortati sumus, vbiq; agite diem istius lætitiæ, in hymnis & canticis, in tympano & choro, in Panegyricis ac cymbalis benesonantibus, in cultu & apparatu qui tam fausti nuncij geminatæ respondeat felicitati.

Isa. 66.

Sap. 4.

Psal. 67.

Cant. 4 & 6

Vobis quidem in publicum ac priuatum huius deuotionis stimulum nostra sufficeret Paterna commonitio, verùm insuper S.D.N. Clemens diuina prouidentia Papa X. vt verè affluit miræ in vos clementiæ paternis visceribus, ad eamdem nouo singulos beneficio dignatus est inuitare: siquidem nuper 23. Martij, cum Sanctitati suæ humillimas ageremus gratias pro constitutione diei, qua Beatos nostros Ludouicum Bertrandum & Rosam de sancta Maria in Sanctorum Fastos referre palam decreuerat, supplici nostræ petitioni benignè annuens, pro Vestro singulorum, alijsque S. Maspirituali solatio vniuersis nostræ curæ subiectis vtriusq; sexus personulgentiam plenarijs, nec non Confraternitatum nostrarum SS. Rosarij & Nominis Iesu Apostolicam suam largitus est Benedictionem, vnicuique horum &. Sanctis, & conplenariam indulgentiam pro mortis articulo, & quotquot acceptæ, toties adquirat Canonizationis notitia specialiter ad Sanctorum nostrorum Ludouici rem instituerint sacra exomologesi præuia deuotè refici SS. Eucharistiæ eam audierit ad mento, Deoq, gratias agere pro illorum inter Sanctos adscriptione, iidem Sanctis, atatem pro illa vice eligendi Confessarium, qui ipsos generaliter absoluat a que peccatis, censuris, irregularitatibus, & cal ibus etiam Romano Pontifici a

uatis, ac plenariæ simul Indulgentiæ lucrum adquirant. Nobis verò, vt hæc per totum Ordinem denunciemus iniunxit, prout harum tenore facimus, mandantes vbiq; peculiares ob hoc orationes fieri pro felici statu S. Matris Ecclesiæ, prospero regimine Suæ Sanctitatis, vnione & concordia Principum Christianorum, orthodoxæ Fidei propagatione, excidio hæresum, ac spirituali incremento nostræ Religionis.

Porro hac simul occasione vobis notificamus, ex eiusdem S. D. N. placito festum annuum Sanctæ Virginis ROSAE deinceps 30. die mensis Augusti, festum verò S. Ludouici Bertrandi die 10. mensis Octobris fore celebrandum, ideoq; festum S. Brunonis Confessoris ad diem sextam Octobris esse retrahendum.

Neq; hic cessauit cumulandis in nostrum Ordinem beneficijs assueta manus Clementissimi Pastoris, quin etiam ad honorem S. nostri Raymundi de Peñafort anniuersarium huius festum (quod in posterum die 23. Ianuarij vniformiter vbiq; intra & extra Ordinem celebrari iubetur) extenderet cum præcepto ad vniuersum Clerum Secularem & Regularem, illudq; cum sua propria Missa respectiuè Calendario, Missali, ac Breuiario Romano inseri mandaret; prout in speciali Decreto, quod seorsim in typis hic accludimus, nouo cum solatio perspicietis, quod etiam locorum Ordinarijs vbiq; vt par est exhibeatur.

Vlteriùs quoq; progressa eiusdem S. D. N. benigna in nos munificentia concessit Ordini vniuerso, quotannis die 27. mensis Nouembris Missam & Officium recitari de nostra B. Margarita à Sabaudia Moniali vidua, iuxta commune vnius nec Virginis nec Martyris. Proinde meminerint nostri, huius Beatæ nomen ac festum pro die supradicta vbiq; inscribere proprio Ordinis Martyrologio, sub hoc vniformi tenore: *Albæ in Pedemontio B. Margaritæ Ordinis nostri ex Regia Stirpe Ducum Sabaudiæ. Festum Totum Duplex.* cum memoria per Octauam in Laudibus & Vesperis.

Deniq; ordinamus atq; præcipimus, quòd in Oratione seu Collecta minoris Officij: *Concede quæsumus omnipotens Deus, vt ad meliorem vitam, &c.* deinceps hoc ordine Sancti nostri disponantur ac recenseantur: *Petri, Antonini, Thomæ, Vincentii, Hyacinthi, Raymundi, Ludouici, Alberti, Ambrosii, Iacobi, Catarinæ, Rosæ, Agnetis, & Margaritæ exempla nos prouocent, quatenus, &c.*

Confidimus autem quòd *prouocabunt*, quòd iugiter sui memores excitabunt, quòd languorem spiritus qui apud nonnullos intepuit, feruidiùs accendent, vt eorum actus imitemur, perq; domestica tot heroum ac heroinarum vestigia, merita, patrocinia, multiplicatis intercessionibus ad eorumdem mereamur peruenire societatem. Hoc Vobis dilectissimi Filij & Filiæ precamur ex animo, dumq; in id vnicum omnia studia nostra collimant, vestris orationibus Nos vnà cum Socijs enixè commendamus. Romæ 29. Aprilis 1671.

F. Io: Thomas de Rocaberti.

Magister Ordinis.

Registrata pag. 267

F. Emanuel Pereira Bac
Procur. Gen.

P. S.

Post hæc S. D. N. Clemens X. ex occasione vniuersaliori qua in Fastos Sanctorum retulit quinque Sanctos, Caietanum, Franciscum Borgiam, Philippum Benitium, Ludouicum Bertrandum, & Rosam Peruanam, denuo thesauros nouarum Indulgentiarum aperuit; nobisque pro earum ampla participatione supplicantibus concessit, vt sequitur:

I. MAgistro Ordinis quinquies mille, quas possit distribuere ipse, ac distribuendas committere.

II. Singulis nostri Ordinis tum Prouincialibus tum Vicarijs Congregationum quadringentas, quas ipsimet per se distribuant.

III. Singulis nostrorum Conuentuum seu Prioribus seu Vicarijs in capite ducentas, per ipsos distribuendas.

IV. Vnicuique nostri Ordinis Regulari seu Fratri seu Sorori etiam tertiæ Regulę intra Italiam centum, extra Italiam ducentas, pariter distribuendas.

V. Vtriusque Sexus Confodalibus nostrarum Confraternitatum SS. Nominis Iesu, & Rosarij vnicam singulis.

VI. Vnicuique nostri Ordinis Parocho in partibus Indiarum, qui Sacramenta ministrat Indis recenter ad fidem conuersis, vt possit cuilibet horum nunc viuenti impertire vnicam ex istis Indulgentijs.

VII. Apostolicis eiusdem Ordinis Missionarijs nunc in regione Chinarum & Iaponiarum laborantibus vt similiter vnicam ex his Indulgentijs possint impertire cuilibet per ipsos ad Catholicam fidem conuerso vel per eosdem conuertendo.

Tenor verò istarum specialium Indulgentiarum est iste.

I. QVisquis ad minus semel in hebdomada solet recitare Coronam Domini, vel B. Virginis, aut Rosarium, eiusue tertiam partem, vel Officium diuinum, aut paruum de B. Virgine, aut Defunctorum, aut Septem Psalmos Pœnitentiales, vel Graduales, aut consueuit inuisere Carceratos, aut subuenire pauperibus, aut saltim per quadrantem horę vacare orationi mentali: Si confiteatur alicui Confessario per Ordinarium approbato, & communicarit in aliqua festiuitate Domini vel B. V. solita per Ecclesiam celebrari, videlicet Natalis, Circumcisionis, Epiphanię, Resurrectionis, Ascensionis, Pentecostes, Trinitatis, Corporis Christi; item Conceptionis, Natiuitatis, Præsentationis, Visitationis, Annunciationis, Purificationis, & Assumptionis B. V. aut in Natiuitate S. Io: Baptistę, in die SS. Apostolorum Petri, & Pauli; vel in festo vnius ex prędictis quinque Sanctis nouissimè Canonizatis, aut in die Omnium Sanctorum, vel in Dedicatione proprię Ecclesię, seu eiusdem tituli vel Patroni, ac deinde orauerit pro exsturpatione hęresum, propagatione Catholicæ Fidei, aliisque S. Matris Ecclesię necessitatibus, pro qualibet vice consequatur Indulgentiam plenariam.

II. Quisquis ieiunauerit in Vigilia cuiuslibet ex supradictis 5. Sanctis, & confessus communicauerit in festo eiusdem, orauerintque vt supra, toties adquirat plenariam Indulgentiam.

III. Qui celebrarit Missam, vel confessus & communicatus eam audierit ad Altare in quo sit Imago, vel Corpus, aut Reliquię alicuius ex ijdem Sanctis, atque

que orauerit vt ſupra, plenariam lucretur Indulgentiam vna cuiuslibet menſis die per ipſum eligenda.

IV. Qui pœnitens de ſuis peccatis ac proponens vitæ emendationem viſitarit vnica die ſeptem Eccleſias ſuo arbitrio eligendas, aut vbi non fuerint ſeptem Eccleſiæ, viſitarit quotquot illic ſunt, vel ſi vnica tantùm ibidem fuerit, omnia illius Altaria viſitauerit, orando vt ſupra, ſemel in anno conſequatur Indulgentias ſeptem Eccleſiarum Vrbis Romæ.

V. Qui deuotè meditatus fuerit aliquod myſterium Paſſionis Domini noſtri, & in eiuſdem Paſſionis reuerentiam humiliter terram ſepties fuerit oſculatus, illa die adquirat Indulgentiam Scalæ Sanctæ, *idque vna duntaxat vice per annum.*

VI. Quiſquis de ſuis peccatis actum veræ pœnitudinis elicuerit cum firmo emendationis propoſito, aut ad exemplum prædictorum Sanctorum aliquod virtutis opus exercuerit, toties lucretur ſeptem annos & totidem quadragenas Indulgentiarum.

VII. Quicumque legerit aliquod capitulum ex vita eorumdem Sanctorum, aut ipſorum Altare viſitauerit, vel eorum Imaginem veneratus fuerit, orando pro exaltatione S. Eccleſiæ & peccatorum conuerſione, qualibet vice lucretur centum dies Indulgentiarum.

VIII. Quiſquis ſe exercuerit in deuotione erga Sanctiſſimum Altaris Sacramentum aut erga B. Virginem, meditando illud myſterium & beneficia quæ inde in nos profluunt, aut compatiendo doloribus quos ſenſit B.V. in Paſſione ac morte filij, aut ſub alia forma venerando Sanctiſſimum Sacramentum, & orando pro neceſſitatibus S. Eccleſiæ, toties conſequatur centum dies Indulgentiarum.

IX. Qui pauperibus eleemoſynam dederit, aut eos de rebus fidei vel bonorum morum inſtruxerit, ſeu id per alios fieri procurarit, toties lucretur centum dies Indulgentiarum.

X. Qui Romæ aut intra 20. milliaria in eius diſtrictu exiſtens, ob aliquod legitimum impedimentum adeſſe non potuerit Benedictioni ſolemni, quam Summus Pontifex dare ſolet in die Paſchatis & Aſcenſionis, ſi confeſſus & communicatus orauerit pro exſtirpatione hæreſum &c. adquirat Indulgentiam ac ſi adfuiſſet; quam pariter adquirat extrà Romam eumdemque diſtrictum quouis loco exiſtens, etiamſi impeditus non ſit, dummodò ſupradicta præſtiterit.

XI. Quiſquis in articulo mortis deuotè animam ſuam Deo commendans ſimul ad interceſſionem prædictorum Sanctorum aut vnius cuiuslibet ex ipſis recurrerit ſaltim corde, ſi ore nequeat, præmiſſa confeſſione, & communione, vel (ſi non potuerit) adminus contritione, plenariam ſuorum peccatorum Indulgentiam adquirat.

XII. Vnaquæque ſupradictarum Indulgentiarum per modum ſuffragij applicari poſſit animabus in Purgatorio conſtitutis.

Denique pro noſtris vbique Eccleſijs peculiariter conceſſa eſt in ſingulos annos plenaria indulgentia perpetua, pro anniuerſarijs feſtiuitatibus Sanctorum noſtrorum **Ludouici Bertrandi & Roſæ de S. Maria.**

AD

NIC

F. IO. THOMAS DE ROCABERTI

SAC. THEOL. PROFESSOR, TOTIVS ORD. PRAED.
Magister Generalis & Seruus,

Vniuersis eiusdem Ordinis Religiosis Patribus, Fratribus, ac Sororibus Salutem, piumque iubilum in B. PII Iubilæo.

T Regi citharædo * videtur BEATVS *populus* ille *qui scit iubilationem*, ita nunc vestra interest scire, quonam à iubilo tonus *Beati* peculiariter in totum nostri Ordinis populum velut Echo reflectatur. Nec diu quærendum. Ecce enim glorioſum Pontificem PIVM V. cui his tandem Calendis Maij solemne *Beati* acroama *in cymbalis iubilationis* adsonuit Vaticanum. Resultat per Orbem vox iubili, at præcipuè in vos reciprocat, qui huius Beati *populus* estis ac speciali contesseratione *Populares*. Eya igitur PII BEATI Populi Beati; vtique beatus es, modò sciueris iubilationem ad quam prouocaris & PII V. iubilo, & Clementis X. iubilæo. * Psal. 88. 15.

At nondum forsasse capitis, vnde hoc Matri Religioni Dominicanæ, vt ex quo PIVM suum prædicat *Beatum*, pariter & ipsa prædicetur *Beata*. Siccine voci iubilationis ex alto respondeat Echo? Sed opportunè hoc nobis idioma ediſſeret mater Patriarcharum Lia. Genesis 30. * nascitur huic *Aser*, quo nomine significari *Beatum* sedulò monet Hieronymus. * Ceterùm infanti vix impositum fuerat hoc nomen *Aseris* seu *Beati*, cum illicò protestatur Lia: *hoc pro beatitudine MEA*. Et iterum *BEATAM me dicent*. Meritò id quidem, si nomen *Aser* non filio sed matri obtigisset; nunc verò quæ ista communicatio idiomatum, vt statim ac Soboles appellatur *Aser* (Beatus,) *Beatam* se quoque dicendam subinferat mater? Non errauit, siquidem & nomen & omen sobolis *Beatificata* in genitricem reuertitur, Itaque *Aser* acclamatur *Beatus*? & ME *dicent Beatam*. Quod ergo potuit Aser præstare matri suæ, non idem à nostro Beato præstabitur Dominicanæ Religioni? iubilauit illa, iubilet ista, nam vtrimque nomen *Beati* sonat, vtrimque resonat. Et adhuc miramur, *beatum* dici populum *qui scit iubilationem?* * v. 15. * de nomine hebr.

Scrupulus tamen hic restat vnicus. Aser non Liæ sed Zelphæ natalem suum debuit, numquid igitur Zelphæ potiùs quàm Liæ gloriandum fuit: *Beatam me dicent?* Verùm hinc vltrò se pandit mysterium quod nostræ congruit iubilationi. Zelpha secundùm carnem dumtaxat

Aſeri mater erat, Lia ſecundùm ſpiritum, herili iure, legali inſtituto: vnde non Zelpha ſed Lia tamquam ſibi genito nomen impoſuit, & filijs Patriarchæ Iacob materno iure aggregauit.

Indagemus nunc, vtra Beatum Pium veriùs enixa ſit matet: carnalem ſi ſpectes originem, *Dominina* eius mater appellabatur; ſpiritualem ſi quæris proſapiam, Domininæ Dominicanam præferes Religionem in titulo matris, hanc enim à teneris Pium Domitici Patriarchæ ſui filijs aggregauit, huic ipſe legali Inſtituto velut parenti paruit, huius parentelam ſolemni ritu profeſſus eſt, huius legibus vixit, huius amictu canduit, & qui à matre ſecundùm carnem habuit quo eſſet mortalis homo, à matre ſpirituali hauſit quo Aſer, quo Beatus euaderet nomine immortali: Iam ergò ſat patêre credimus, quo iure præ Dominina Dominicana iubilet Religio, nempe quo præ Zelpha potior Lia iubilauit, exclamans: *Beatam me dicent*. Sic ergo ab Aſere, ſic a PIO in iubilantem reflectitur acclamatæ Beatitudinis epiphonema; *Beatus* appellabitur PIVS? *hoc pro beatitudine mea*. Exinde *beatus* & populus meus, *qui ſcit iubilationem*; neque iam pigebit Pio coniubilare, quem non piguerit reflexu piæ vocis iucundè Beatificari.

Verumtamen vt noſtri omnes exactè *ſciant iubilationem*, qua ritè ac ſcitè iubentur applaudere PIO ſuo cum tanta matris gloria *Beato*, publica Beatificationis illius ſolemnia primo hoc anno vbique per ſingulos Fratrum Conventûs ac Sororum Monaſteria celebrentur obſeruata lege ac formula quam accluſum Breue S.D.N. Clementis PP. X. præſcribit, nimirùm vt ea peragantur tempore legitimo, intra ſex menſes proximos (quoad Europam) ac die per locorum Ordinarios reſpectiuè conſtituenda. Item cum Canonico pſallentis Chori officio, cum cánoro Miſſæ Sacrificio ſub ritu Duplici maiori, quem totum duplicem nos appellamus. Præterea tempeſtiuè cunctis fidelibus promulgandum inſignis lucrum plenariæ Indulgentiæ, prout in altero (quod pariter adiungimus) eiuſdem S. D. N. Apoſtolico Breui continetur, quatenus hoc theſauro allecta piorum deuotio populoſiori confluxu & noſtrum accendat iubilum, & ſuum reportet ex ſpirituali emolumento ſolatium.

Porro iſtorum ſolemnium religioſam lætitiam, reſiduoſque pomparum apparatus, nec non eorum ad dies quoque pluſculos extendendam continuitatem pro modo & conditione locorum remittimus curæ, pietati, ac zelo cuiuſque diſcreti ſuperioris, qui de ſuorum conſilio ſolicitè prouidebit vt certatim in aris, tholis, epiſtylijs multiplicentur decori luminarium ordines, vt odæa diſpoſitis Muſicorum abundent choris, vt inſignium Concionatorum facundi Panegyrici tonent ex pulpitis, & quidquid aliud amplificare poſſit magnificentiam deuoti cultûs, primamque Beati PII feſtiuam celebritatem. Satagent quiſque hoc æmuli ardoris ſtudio manifeſtare, quàm non alienus ſit à ſorte populi qui ſcit iubilationem.

Verùm

Verùm dilectissimi filij, tamdem qui scitis iubilum, scitote & Iubilæum. Ijsdem Calendis Maij S. D. N. posteaquam in Vaticana Basilica coram B. PII triumphali effigie prolixas fuderat preces, è vestigio mox ibidem ad supplicem nostram de genu instantiam Religiosis omnibus S.P.N. Dominici tum filijs tum filiabus etiam tertij Ordinis indulsit *particulare* IVBILAEVM, *cum facultate eligendi sibi pro vnica vice Confessorem, per quem in foro conscientiæ absoluantur ab omnibus censuris & casibus quomodocumque reseruatis*.

Hoc tamen beneficio vt nostræ fruantur Moniales, confitebuntur vel ordinario suo Confessori, vel alteri quem solus ipsarum ordinarius Prælatus (& non alius) hunc in finem petentibus destinârit, seruatis seruandis.

Denique iubilationi quæ PIO à nostris debetur, hoc adijcimus, quòd Orationi seu Collectæ qua figillatim nostrorum Cœlitum nomina recoluntur, deinceps & PII glorioſum nomen inseratur, hoc quidem ordine: *Concede quæsumus omnipotens Deus, vt ad meliorem vitam Sanctorum tuorum Petri, Antonini, Thomæ, Vincentij, Hyacinthi, Raymundi, Ludouici, Gundisalui*, PII, *Alberti, Ambrosii, Iacobi, Catarinæ, Agnetis, Rosæ, & Margaritæ, exempla nos prouocent, &c.*

Hìc finem Encyclicæ nostræ dum facimus, vobis vniuersis illam perfectam apprecamur iubilandi scientiam, quæ in eo consummatur, si *quorum memoriam agimus etiam actiones imitemur*. Sic demum eritis ille Beatus populus qui scit iubilationem. O! præstet hoc nobis Deitas *Beata* Patris & Filij & Spiritus Sancti, amen. Datum Romæ ipsa Dominica *Iubilate* 1672.

Fr. Io: Thomas de Rocabertì.

Magister Ordinis.

Reg. pag. 283

Fr: Emmanuel Pereira Reg. Lector Jubilado

F. IOANNES THOMAS
DE ROCCABERTI

SAC. THEOL. PROFESSOR, TOTIVS ORDINIS PRAED.

humilis Magister Generalis & Seruus.

In Dei Filio sibi dilectis Religiosis, eiusdem Ordinis Patribus, Fratribus, ac Sororibus Salutem, & seriam humanæ Mortalitatis considerationem.

PRima illustrium fœminarum cui parentatum fuerit sacra Exequiarum solemnitate, legitur SARA, * nec immeritò, nam *Dominæ* seu *Principis* dignitatem ipso ferebat in nomine: siue enim illius priscum dispungas nomen *Sarai*, * *Princeps mea* elicitur, siue postremum *Sara*, * diuinitus abbreuiatum, rursus nil nisi *Principis* etymon spirat; interprete Bernardo *, & ante ipsum Hieronymo *.

* Gen. 23. v. 4.

* Gen. 17. 29.
* Gen. 17. 16
* Epist. 97. ad Eug.
* De nom. hebr.

Huius igitur defunctæ *Principis* suæ feretro mœstus Abraham non solas cum solemni planctu affudit lachrymas, sed & preces addidit cum prostrationis ritu, nàm sequitur * : *cumque surrexisset ab Officio funeris* &c. Nempè sic tumulanda erat quæ Princeps & Principis coniux fuerat.

* v. 4. cit

Sed quorsum à tanta vetustate nunc ista repetimus? eheu! Charissimi, in propatulo causa est, illinitum altera nupta *Domino*, altera Princeps Principisque coniux veteri Sara nec dignitate, nec nomine inferior letho præmaturo diriguit, Sereniſſimam dico MARGARITAM AVSTRIACAM, Cæsarum Regumque præcelsam stirpem, Cæsaris coniugem, Romanorum Imperatricem, quam siue appellem *Principem meam*, vtpote qui nascendi sorte illius quondam subdebar hæreditariæ ditioni, siue dicam absolutè *Principem*, velut quę Augustissimi consors Throni principabatur in culmine Maiestatis, vtrumque & *Sara* & *Sarai* nomen in ipsa deprehendo. Rursus igitur ad priscum Abrahæ exemplum ac lugubrem pietatem nobis respiciendum est; rursus ad planctum vocamur & lachrymas, rursus ad *Dominæ* feretrum, ad *funeris Officium*, ad exequiarum *Iusta* procumbendum in diebus nostris.

Scimus Dilectissimi, huic Imperatrici luctum non deberi vbiq; sub nomine *Sarai*, siquidem plurima, sed nõ omnia Regna hanc respiciebant vt *Principem meam*, attamen sub *Sara* ac Principis Augusto saltim nomine eidem parentare nobiscum recusabit nemo: hoc enim vt vniuersim Christiana Republica, ita peculiariter de tota Gusmani Dominici F gione promeruit excelsæ huius *Dominæ* beneficus in Orbe Principa quo ita prodesse humano generi semper conata est, vt nullum nii omni humanitate degenerem offendisse vmquam comperta sit. Qu sanè in tanto fastigio quàm apud plusculas rarum, tam Austriacis D minabus vbique candorem suæ purpuræ iungentibus à lacte & sang ne auito insitum experiuntur omnes, neque vel hostium vllus diffi tur. Vt Saræ sint Populorum se Matres exhibent.

Sacratioris linguæ periti annotarunt, *Sara* nomen interdum litera *Heth* terminari, pluries tamen finiri in litera *He*, quam inter *Quiescentes* connumerant, ceu aphônam omnique carentem sonitu; nihilominùs & hæc litera vbi vel punctum gestat in vtero, vel eam aliqua ex *magnis* (quas vocant) *motionibus* præcedit, sonora fit ac digna pronunciari aspiriô. Mirum dictu: pariter omnes hæ finales claudendo Austriacæ *Saræ* istius nomini certatim accesserunt. *Sara* etenim cum *Heth* in fine *Dominam odoris* significat; porro Imperatrix nostra quem non angulum, vtriusque hemisphærij suarum odoribus virtutum *in finem* vsque perfudit? hoc solo dolenda, quòd finiri potuerit. *Sara* cum *He* finali cui punctus in vtero (*He* Mappicharum vocant seu eductorium) adeo fit sonora, vt inde *locutionis matrem* vocitent Hebræi. Sed & Augustissima *Sara* nostra sub vitæ extremum in vtero punctum gestasse perhibetur masculam prolem, hoc-ipso dignior pronunciari compassionis aspirio, hoc-ipso *locutionis mater*, de qua omni posteritati loquatur gemebunda historiarum commiseratio. Heu punctum adfuit, Mappik seu eductorium defuit. Aptiùs ergo hæc *Sara* nostra cum *He Quiescente* legetur ac lugebitur: *quieuit* enim finali termino at Sanctissimo. Quinimò & innocentissima eius vita (etiam inter *maximas* illas *motiones* Imperij) nil nisi continua quies & publicæ in Europa tranquillitatis studium fuit. Hic ei perpetuus erat *finis*, hæc assidua precum suarum clausula, *rogare* dumtaxat ea, *quæ ad pacem sunt Hierusalem*. In *He Quiescente* dum spirabat sulpirabat vt *Sara* nomen absolueret. Absoluit, sed exspirando. Huic igitur quietis Principi quis non viciſsim *Requiem* precetur *æternam*? quis ex vobis detrectet pium *funeris officium*? quis deneget orationis suffragium quo REQVIESCAT IN PACE?

Eya religiosissimi Filij, & Filiæ, iam vltro nobiscum Abrahæ mortualem pro Sara ritum non tàm plorando, quàm orando assumite, memores qualem quantum in vnica MARGARITA thesaurum amiserit nostræ mortalitatis inquietum exilium. In ipso ætatis flore & quidem vnà cum suo fructu præmature nobis subtracta est: nequaquam igitur caducis floribus, sed viuis precibus tumulum conspergamus. Et quamquam piè opinemur, eò iam abductam esse pretiosam hanc Margaritam vbi *porta nitent Margaritis**, adeoque procul *à porta inferi erutam animam eius* radiare in Cœlis, attamen si quid fortassis hanc remoretur in *adytis patentibus*, rogemus omnes, vt *lux perpetua* luceat ei *in Ciuitate* cuius *lucerna est Agnus*. Valete. Romæ 8. Idus Aprilis. MDCLXXIII.

*Apoc. 21.

Fr. Io: Thomas de Rocabertì

Magister Ordinis.

Regist. pag. 268

Fr. Emanuel Pereira Reg. Lovan. Secr.

DECRETUM

DECRETUM

MANTVAN.

Canonizationis Beatæ Oſannæ de Andreaſijs Tertij Ordinis Sancti Dominici.

CONfirmata in Sacrorum Rituum Congregatione ſub die 20. Nouembris proſſimè præteriti 1694. ſententia lata ab Eminentiſſimo, & Reuerendiſſimo Domino Cardinali Vrbis Vicario ſuper Cultu immemorabili Beatæ Oſannę de Andreaſijs prædicti Ordinis præſtito, de quo fuit dictum Conſtare, Annuente etiam Sanctiſſimo Domino Noſtro ſub die 27. eiuſdem Menſis, & Anni: Reuerendiſſimus Pater Antoninus Cloche Magiſter Generalis totius prædicti Ordinis Prædicatorum, & Reuer. Pater Magiſter Paulinus Bernardinus huiuſmodi Cauſæ Poſtulator humiliter Sacræ eidem Congregationi pro tota eorum vtriuſque ſexus Religione ſupplicauerunt; vt in poſterum ſingulis annis eidem nedum facultatem recitandi Officium, & celebrandi Miſſam de Beata prædicta, verùm etiam Officij, & Miſsæ Collegiatæ Sanctæ Barbaræ Ciuitatis Mantuæ, prout aſſerebant aliàs concellorum, extenſionem benigniter concederet. Et Sacra eadem Congregatio ad relationem Eminentiſſimi, & Reuerendiſsimi Domini Cardinalis Colloredi Ponentis, audito priùs tàm in ſcriptis, quàm in voce Reuerendiſſimo Archiepiſcopo Myreñ Fidei Promotore; reſpondit: Pro Conceſſione Officij, & Miſſæ pro Religione ſub ritu duplici de Communi Virginum, ſi Sanctiſſimo Domino Noſtro videbitur. Die 18. Decembris 1694.

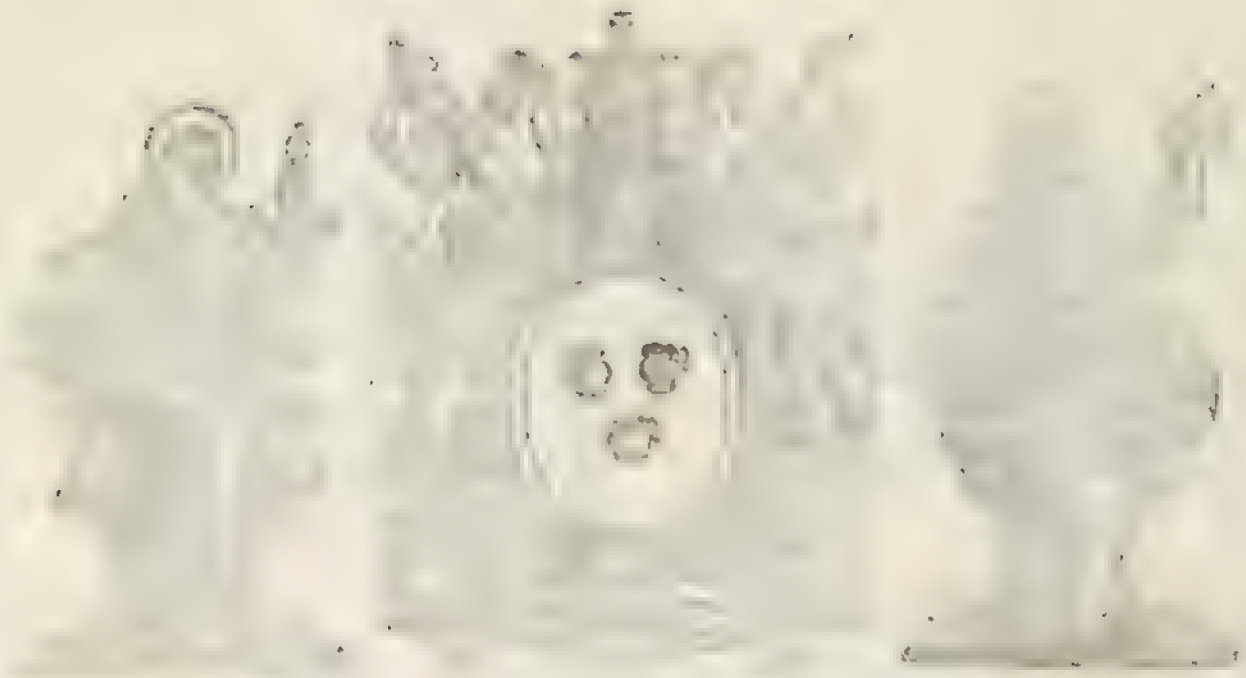
Facta igitur deindè Sanctiſſimo Domino Noſtro de prædictis per me Secretarium relatione, Sanctitas Sua benignè annuit. Die 19. Menſis Ianuarij 1695.

A. Cardinalis Cybo.

Loco ✠ Sigilli.

B. Inghirami Sac. Rit. Congr. Secr.

ROMÆ, Typis Reuer. Cameræ Apoſtolicæ M.DC.XCV.
ET VENETIIS, ex Typographia Ducali Pinelliana. *Super. Perm.*



INNOCENTIVS PP. XII.

Vniuersis Christi fidelibus præsentes Litteras inspecturis Salutem, & Apostolicam Benedictionem.

AD Augendam fidelium Religionem, & animarum salutem Cœlestibus Ecclesiæ thesauris pia charitate intenti, ac supplicationibus Dilecti filij Antonini Cloche Magistri Generalis Ordinis Prædicatorum super hoc Nobis humiliter porrectis inclinati: Omnibus vtriusque sexus Christi fidelibus verè pœnitentibus, & confessis, ac Sacra Communione refectis, qui aliquam ex Ecclesijs quorumcumque Conuentuum, ac Domorum Regularium Fratrum dicti Ordinis vbicumque locorum existentibus Dominica infra Octauam Ascensionis Domini Nostri Iesu Christi, ac die decima octaua Mensis Iunij, à primis Vesperis vsque ad occasum Solis dierum huiusmodi deuotè visitauerint, & ibi pro Christianorum Principum concordia, hæresum extirpatione, ac Sanctæ Matris Ecclesiæ exaltatione pias ad Deum preces effuderint, quo die prædictorum id egerint; Plenariam omnium peccatorum suorum Indulgentiam, & remissionem misericorditer in Domino concedimus. Præsentibus pro hac vice tantùm valituris. Volumus autem, vt si pro impetratione, præsentatione, admissione, seù publicatione præsentium aliquid, vel minimum detur, aut sponte oblatum recipiatur, præsentes nullæ sint; vtque earumdem præsentium Litterarum transumptis, seu exemplis etiam impressis, manu alicuius Notarij publici subscriptis, & sigillo Personæ in Dignitate Ecclesiastica constitutæ, munitis, eadem prorsus fides adhibeatur, quæ adhiberetur, ipsis præsentibus si forent exhibitæ, vel ostensæ. Datum Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die xij. Martij M DC. XCV. Pontificatus Nostri Anno Quarto.

I. F. Card. Albanus.

ROMÆ, Typis Reuerendæ Cameræ Apostolicæ M. DC. XCV.
ET VENETIIS, Ex Typographia Pinelliana, *Super. Permissu.*

ORDINIS PRÆDICATORVM.

CCurrente in Aſcenſione Domini hoc Anno 1695. die Anniuerſaria felicis tranſitus Beatæ Ioannæ Alphonſi V. Regis Portugalliæ filiæ, & Religioſæ non profeſſæ Ordinis prædicti. Reuerendiſs. P. Fr. Antoninus Cloche eiuſdem Ordinis Magiſter Generalis Sacrorum Rituum Congregationi humiliter ſupplicauit, vt diem feſtum Beatæ Ioannæ prędictæ in Domin. infra Octau. Aſcenſionis trasferri poſse benignitèr concederet.

Et Sacra eadem Congregatio pro gratia petitæ translationis pro hac vice tantum reſcribendum Cenſuit. Die xxij Ianuarij 1695.

A. Cardinalis Cybo.

Loco ✠ Sigilli.

B. Inghirami Sac. Rit. Congr. Secr.

ORDINIS PRÆDICATORVM.

CVm Sacror. Rituum Congregatio ſub die 29. Maij anni proximè præteriti, nedùm toti Ordini Prædicatorum, verùm etiam Regno Portugaliæ Officium, & Miſſam de Beata Ioanna Alphonſi V. Regis filia, & Ordinis prædicti Religioſæ non Profeſſæ à Sanctiſſimo concedi poſſe cenſuit: Cumque Sanctitas Sua ſub die 9. Iunij eiuſdem anni ſub ritu ſemiduplici benigniter annuerit. Reuerendiſs. P. Fr. Antoninus Cloche Ordinis præfati Generalis Magiſter de nullo ſuæ Religionis Sancto Officium fieri ſub ritu Semiduplici Sacrorum Rituum Congregationi nuper expoſuit, cum ritus prædictus in Kalendario ab eadem Sac Congregatione reformato, prout aſſeruit non habeatur; Et proindè Officium, & Miſſam Beatæ prædictæ pro ſua Religione tantùm ſub ritu duplici concedi humiliter ſupplicauit. Et eadem Sac. Congregatio gratiam pro ritu duplici non toto concedi poſſe cenſuit, ſi Sanctiſſimo Domino Noſtro videbitur. Die 22. Ianuarij 1695.

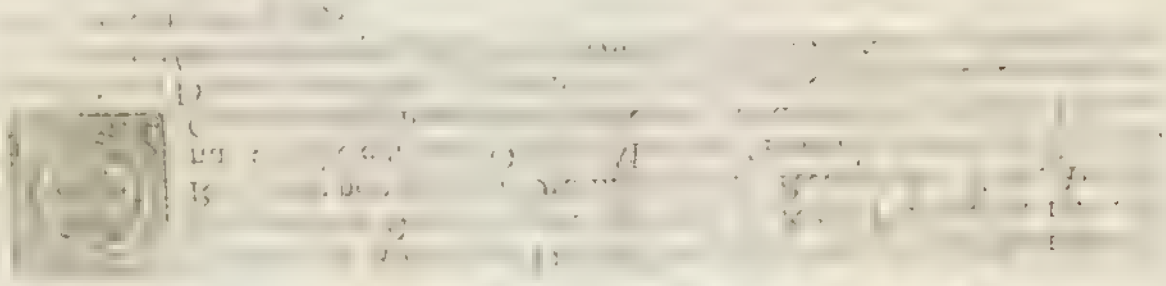
Facta igitur deindè Sanctiſſimo Domino Noſtro per me Secretarium de prædictis relatione, Sanctitas Sua benignè annuit. Die 26. Menſis Februarij eiuſdem anni 1695.

A. Cardinalis Cybo.

Loco ✠ Sigilli.

B. Inghirami Sac. Rit. Congr. Secr.

ROMÆ, Typis Reuer. Cameræ Apoſtolicæ M.DC.XCV.
ET VENETIIS, ex Typographia Ducali Pinelliana. *Super. Perm.*



ORDINIS PRÆDICATORVM.

CCurrente in Aſcenſione Domini hoc Anno 1695. die Anniuerſaria felicis tranſitus Beatæ Ioannæ Alphonſi V. Regis Portugalliæ filiæ, & Religioſæ non profeſſæ Ordinis prædicti. Reuerendiſs. P. Fr. Antoninus Cloche eiuſdem Ordinis Magiſter Generalis Sacrorum Rituum Congregationi humiliter ſupplicauit, vt diem feſtum Beatæ Ioannæ prędictæ in Domin intra Octau Aſcenſionis trasferri poſſe benignitèr concederet.

Et Sacra eadem Congregatio pro gratia petitæ translationis pro hac vice tantum reſcribendum Cenſuit. Die xxij Ianuarij 1695.

A. Cardinalis Cybo.

Loco ✠ Sigilli.

B. Inghirami Sac. Rit. Congr. Secr.

ORDINIS PRÆDICATORVM.

VM Sacror. Rituum Congregatio ſub die 29. Maij anni proximè præteriti, nedùm toti Ordini Prædicatorum, verùm etiam Regno Portugaliæ Officium, & Miſſam de Beata Ioanna Alphonſi V. Regis filia, & Ordinis prædicti Religioſæ non Profeſſæ à Sanctiſſimo concedi poſſe cenſuit: Cumque Sanctitas Sua ſub die 9. Iunij eiuſdem anni ſub ritu ſemiduplici benigniter annuerit. Reuerendiſs. P. Fr. Antoninus Cloche Ordinis præfati Generalis Magiſter de nullo ſuæ Religionis Sancto Officium fieri ſub ritu Semiduplici Sacrorum Rituum Congregationi nuper expoſuit, cum ritus prædictus in Kalendario ab eadem Sac Congregatione reformato, prout aſſeruit non habeatur; Et proindè Officium, & Miſſam Beatæ prædictæ pro ſua Religione tantùm ſub ritu duplici concedi humiliter ſupplicauit. Et eadem Sac. Congregatio gratiam pro ritu duplici non toto concedi poſſe cenſuit, ſi Sanctiſſimo Domino Noſtro videbitur. Die 22. Ianuarij 1695.

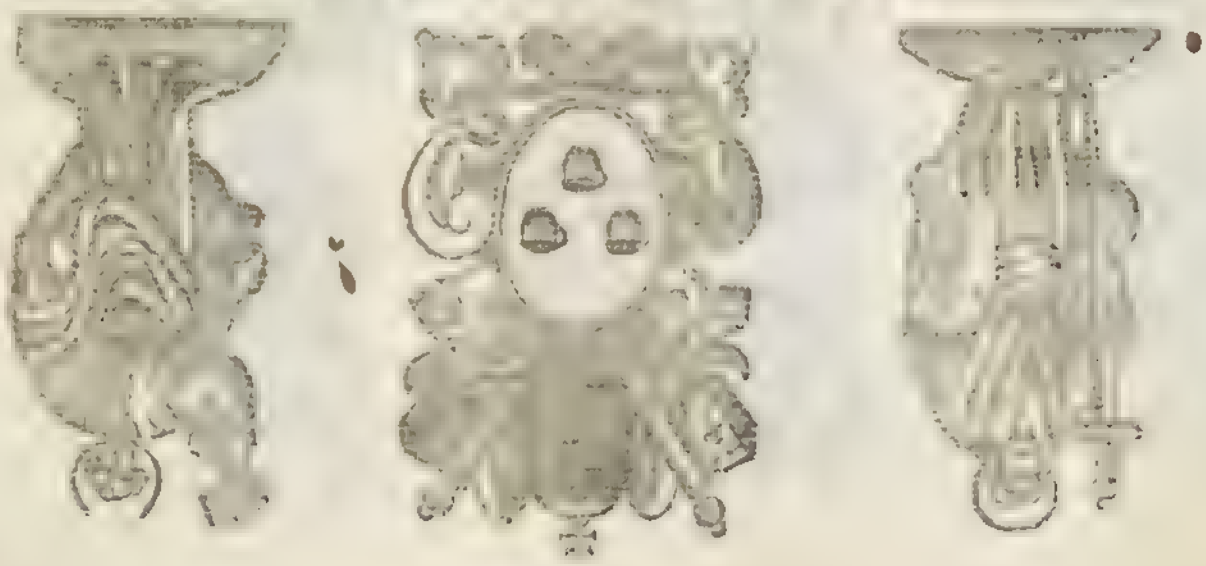
Facta igitur deindè Sanctiſſimo Domino Noſtro per me Secretarium de prædictis relatione, Sanctitas Sua benignè annuit. Die 26. Menſis Februarij eiuſdem anni 1695.

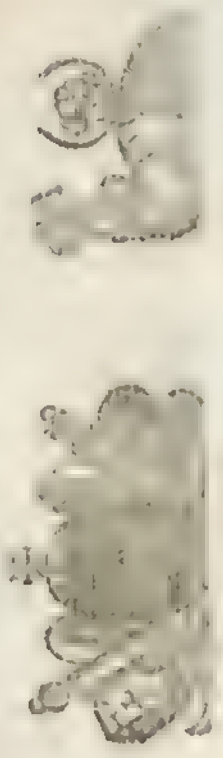
A. Cardinalis Cybo.

Loco ✠ Sigilli.

B. Inghirami Sac. Rit. Congr. Secr.

ROMÆ, Typis Reuer. Cameræ Apoſtolicæ M.DC.XCV.
ET VENETIIS, ex Typographia Ducali Pinelliana. *Super. Perm.*





Cicindela.

1641

Testo originale

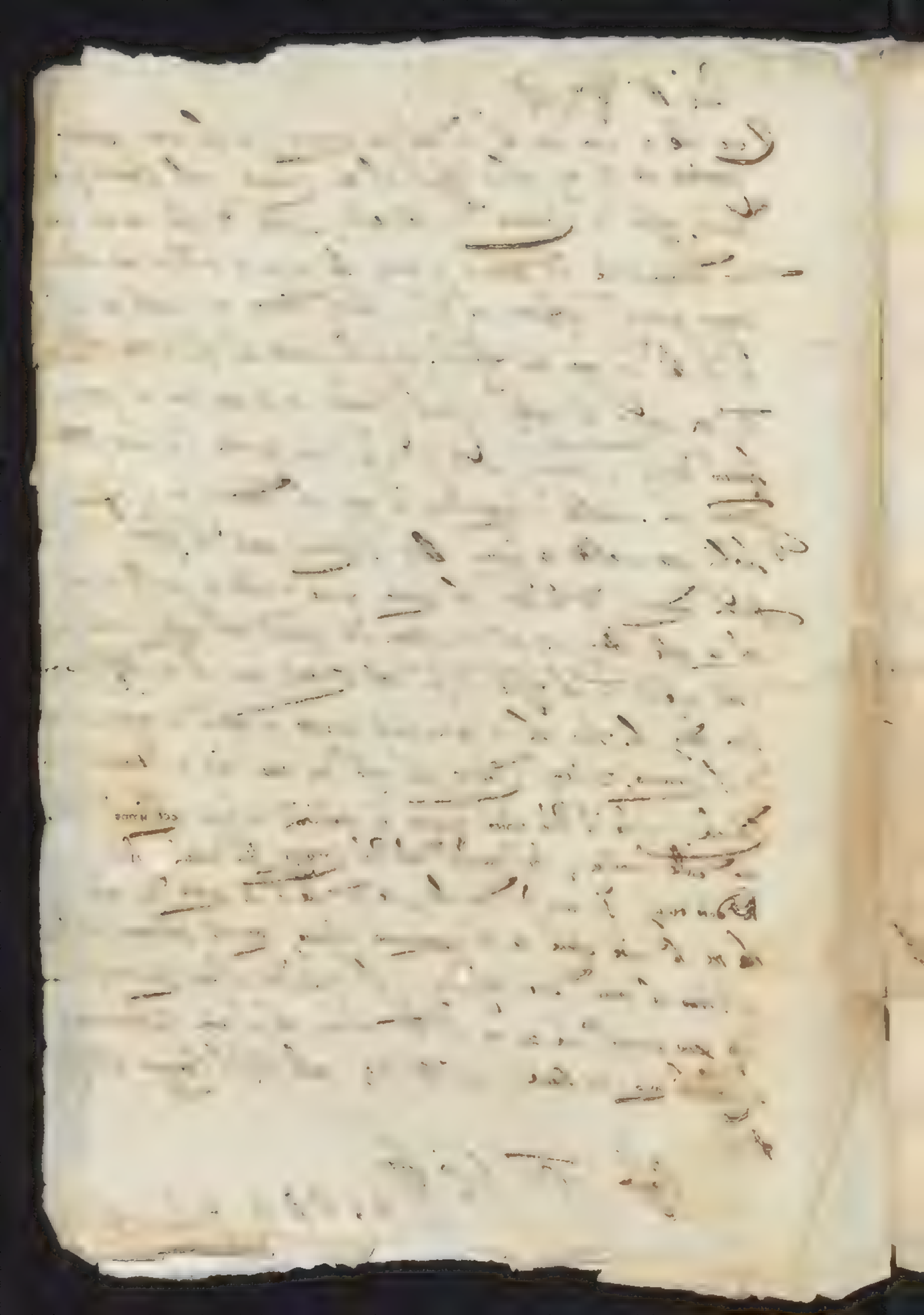
[illegible]

[illegible]

dell'Ill.mo [illegible]

[illegible] 1640

Ecco che io sono con lei et coll suo savere, si che sono contento
quantum sit Ca me, che s'agiugni al mio Comento quell Giovane, m
nostro, figlio del Comento et Monache, che se bene ci sia
et considerabile non meditone et grave lei in ciò et in ciò, se me attien
sempre giovino. ma afferma che egli è buono Frate in vinculo in ie
et a lei co ogni mia facultà, et ogni quanto lei sta a mio mode
to in sempre ben fatto. Questo Giovane se io non erro, mi pare
havuto debito a Venetia et se già è egli, me seguita. è stato pri
gione che intelletto s'acquistava in ogni che havendo già Capo
bastia gran intelletto et ingegno bora il Comento nostro ha bisogno di
persone avanti, et da bene che ancora fusse tutto et morto et ri
ne et nella libertà, et non et spera che tornino della mente, come a
è stato vissuto a che figlio di g. nostro Comento, cosa che mi
sopra modo, ha detto che la nostra virtù consiste in andare et venire sol
et il contrario, di cosa, Pero che non due mesi perso a ritrovarvi in
tendale, che il Pio nostro Agente ha intentione di leggere pochissimo
qua dalle vacanze; ho ricevuto dal Pio Compagno due lettere et
dato avviso, Io non vi dico altro, se non che si è potete dare altro a
che me le comic effetto ne ho grandissimo bisogno, perche solamente in
ne è vivuto né posso avere [illegible], gli ricordo il mio Comento
ne sono sicuro che ciò con lei mi ha luogo, che s'ellino similmente
[illegible] mio Caro, et Pero, sino di' suo, salute il Pio Compagno et Pio
[illegible]



Molto R. S. Padre. Et S. mio osservandmo.

+

M.to R.do P.re Vicario

Al suo principio scrivendo ad V.ra Reverenza stato se vimet
terebbe la vigna della S.ra Pekgrio già Signore cultiva
ta da quasi di 20 in 25 insalubre hà et sterile
fatta mercè la sconsolenza dannosa degli interessati
di moderni lavoratori dove tanto più mi affanno, giunto al
campo di Cotesta sua gran Città giornata, tuttavia di pre
mio celeste, ristorandola co le sue religiose fatiche, come ne
gola a Dio gloria dagli divoti spettatori fuori giunta certo studio
si ben imitata dal p.mo marchese della Cividale già tradotta
la sua Legge, a quali me dimostro secondo me impone, devo
devoto corrispondere ai meriti suoi relig.si Co riputarmi molto
da se i degni comandi hanno to così pregandola in cor.to rimanere
Co Saluti Cotesti m.ri di mi pare, mi giovi pieta giuliel.o Cortile
Bacci mi marco gioachi.o ed Ippa, tutori di sig.ri sig.ri Basadona,
Boldomiero e Dadalo, et il già sig.re del sig.r Troppere lei
co essi e già sua Napoli 2 Giore.

Di V.R.P. M.R.

Servo nel sig.re Dio
Fra Cornelio Tarabosca

Mobile A. L. Poire : et L. [illegible] new Leans. Mo. 1.

Al m.to R.do Vicario della prou.a
Dom.co Bernardo Zorzi

Venetia
SS. gio e paolo

Trabbio.

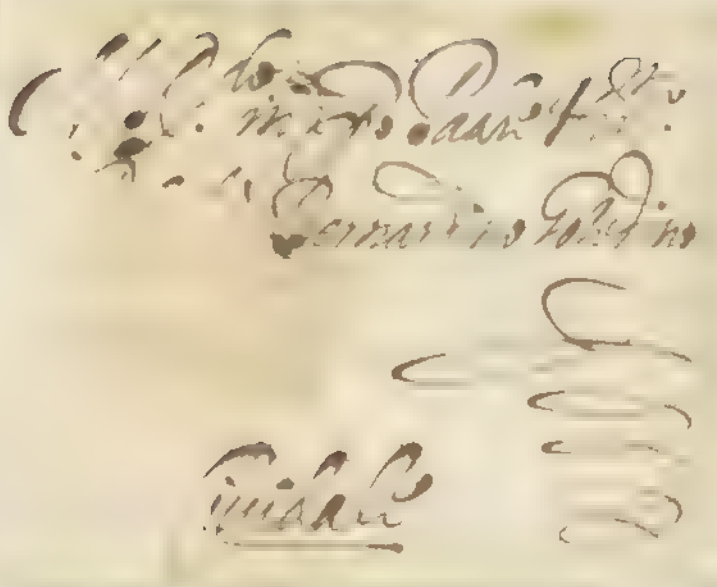
Molto R. S. Padre: Pax Christi.

Sin'hora che l'ho in mano, stò la S. V. molto R.da
mena a torno [illegible]
dalla P. S. mi viene [illegible]
ho hebbi da [illegible]
S. Alberto, circa [illegible] S. Francesco [illegible]
qua l'hanno [illegible] molto [illegible]
S. Nicolò [illegible] Torino [illegible]
[illegible] si potria [illegible] dalla sud.ta
città. et questo che domando [illegible] da
quel zelo di S. Con.to che ho di [illegible]
[illegible] S. Conte di Dio con [illegible]
q.i che è grande [illegible] che [illegible]
cerca [illegible] sua. Intanto mi [illegible]
nel cuore di suoi figli [illegible]
[illegible] mai di amare [illegible]
le bacio [illegible] le mani. et da Dio N. S. Le
augura sempre [illegible]
nel Convento a Rivalba [illegible]
[illegible] 15. Xbre 1620.

Di V. P. molto R.da

Aff.mo Servo in Christo

F. Fran.co Venerio



Molto R.do P.re

Hò ricevuta la sua di V.S. de 20. del
passato, in risposta della quale non mi occorre dirle altro, se non
che sento molto piacere, ch'ella in Roma habbi ottenuto quanto
desiderava, et che se ne sia ritornata costà à piena consolatione;
e con ringratiarla dell'amore datomi di cui, et delle preghiere,
che V.S. di continuo porge al S.re per me, la prego à continuare
di tener memoria di me nelle sue orationi, et offerendomele
pregho per fine il S.re Dio, che le conceda la sua S.ta gratia
et ogni suo bene.

V.S.

Come fratello amor.

Fr. Arc.o de Aracoeli

P. f. Bernardino Scortino Cividalese Friul.

Arnolo Lau Frè Gl. Frè Gerard

Gozellino Dom.

Cardinal' tra L.L.

Guidal in Grial

[illegible]

M. R. P. ord.

[illegible] Indulgenze hora caminano con molta strettezza, e [illegible] già sono informato che [illegible], come V. P. deve sapere; io nondimeno andarò pensando al modo di poterla gratificare secondo l'intanto fattami [illegible] [illegible], di questo, [illegible] intanto, che [illegible] di continuo in me il desiderio di farle [illegible] dimostrationi dell'affetto mio. E di cuore mille [illegible] raccomando

Di Roma li viij di Genaio 1606

V. S.

[illegible]

[illegible]

F. Bernardino Scottino Vic. Gen. [illegible]

[illegible]

[illegible]

Mon. B. P. Pre. S. S. D. Bernardini

Gen. della Prou. di

Dom. 24

Padova

Al Sig.r Re. Altra lettera non mi è
capitata di V.S. da Re dirottami meco, come
scrissi, che quella ch.a del mese passato, ri-
spuosi in risposta mia Lettera; però non
ho risposto altro, che ringratiarla del buon
fauore mio, et offerirmeli di altretanto mo-
strarà per quanto sarà mai buono in tutto
suo. e V.S. preghi, e comandi. Di Ancona
li 7. Giug.o 1631.

Hum.mo Ser.re G. Cardarelli

Al Sig.r Bernard.o Guglielmo de Ludis

Alda Teñ. Lé W.S.fr Fernand.
Gos. Hmo d. Sec.ª

Cuidad.

Mons. Ill.mo e Rev.mo

Mons. Rev.mo

Ho ricevuto con sommo piacere
carissima V.S. in data de' 28. scorso Maggio, mentre ho
veduto l'amorevolezza, che ella ed ottimi Signori
Colleghi m'inviarono. Ho ringraziato Dio mille, e
mille volte, che mi abbino dato di loro, e di tutti
buona disposizione: solo che mi rincresce, che
nonostante mia buona volontà non posso dir altro
per ora con prudenza in ordine alle nostre materie
di cuore mi raccomando. Roma li 4. Giugno
1736.

Di V.S.

Aff.mo Card. Spinola.

Illm. Sr. D. Ld.
nard. Gostleni
Domini
Fiudale.

Molto Rev. Sig.

Non mi è stata di poca
consolatione la lettera di V.S. delli xx. Nov.
mo, con l'opera ch'in tale di Alberto Nappo
mi compiacciuo mandarmi. Ho sempre fatto mia
condotta, che bisogna di tutta, e vorrà mia
volontà dimostrare, ch'ho usato termine, et ar-
ticolarmi i punti di suo ingegno, e l'affetto
che uniendo tutto da me abbiamo formato,
quanto è la buona volontà, che le conviene, di-
tirò sempre giacerò d'haver del. d'impiegarmi
in cosa di suo Rev. Mondo me ne offerisco, et
alle sue Orationi, le cuore, mi raccomando.

Roma li xx. nov. 1697.

Di V.S.

Aff.mo Ser.re

Fra Gio. Battista Cavino.

[illegible] Bernardo Pallavicini [illegible]

Anno Dom. &c.

Edmard. Jenkins

Domen.

Ordd.

Ricevei la lettera di V.R. delli 20. di Maggio con la relatione, che si compiace di
farmi intorno à quello, che è seguito circa l'appellatione del Vicario di Corsica
ne, et ho tardato à rispondere, per che attendeua, che il medesimo facesse
à me, come ella m'accenna: ma essendo passato tanto tempo, et non
uisto, ne sentito nuoua di lui; ho giudicato à vere che io faccia, ne più
la rigorosa. Stia sicuro, che comparendo da me non l'ammetterò
cosa, che sia in pregiudicio di quello che mi dice hauer fatto li Ordini del
Pre Generale. Qui ricordandole il desiderio, c'ho grande di seruirla in riguardo
della Religione, prego il S. Iddio, che conserui à V.R. la sua santa gratia.

Vienna 3. Luglio 1580.

Di V.R.

Affmo come Fratello

Il Cardinale di Como

All'Ill.re, et Rmo Sig.re mio Oss.mo
Il Sig.r Generale de Frati Predicatori
Roma

Ex. ora Bernardino Zonttino Vicecurator Bibliothecae Universitatis

C Illmo Dão Dr. Fr. Fernando Bernardino

[illegible]

ratz

Mr Rev.do

+

Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo. Per l'ultima mia generale, le scrissi come
dal Sig.r Cardinale Spada mio Padrone, e Signore mi era stato
ordinato di scrivere la lettera da Sua Em.za scritta a Vostra Sig.ria
Ill.ma, e non ostante, che io non sappia quale sia stata questa
lettera, e della quale io non
saprei che dire, mi mandò a dire, che io scrivessi
all'Em.za Sua, e di nuovo mi ha ordinato, che io
ogni settimana. Di Roma 26. Gennaio 1633

Di Vostra Ill.ma
Sig.ria
Div.mo Oss.mo
Il Card.le Spada

Molto Reu.do P.

Con molta cortesia si congratula meco V.P.ta della dignità Cardinalitia conferita da Dio alla mia persona, e Vic.mto della ... non lo attribuisco in altro che alla grà divina, quale desiderando incontrare ... per testimonio anche della buona volontà ch'io le porto, et offerisco la grande.

Di Roma li 12 di gennaro 1626

Di V.P.ta

Il Card.le

S. Brandeis Doctoris Vic. Patriarchalis Sanctissimi Domini Nostri

Molto Rend.^do^ P.^re^. Con molta cortesia si congratula meco [illegible]
della dignità Cardinalitia compartita da N.S. alla mia persona, e
con molta affetione io nelle cinque già decorsi ricevuti ricevuta di
sua lettera per testimonio anche della buona volontà, ch'io le porto, et
delle sue gratie. Di Roma li 12 di Febraro 1626

Il Cielo la guardi.

Il Cielo la guardi.

Il Card.le [illegible]

[illegible]

Venetia

Molto Ill.re Sig.re. Per il molto affetto mio uerso V.S., e per
l'ottimo concetto, ch'ho della bontà sua mi è stato di
molto gusto hauer dalla sua lettera inteso, ch'habbia ag-
gradito il seruitio, che ho fatto in procurar buon'espeditione
della grā, ch'ella ha desiderato dalla S.tà: delli Em.mi
P.ri Cardinali sopra il Concilio: mi è anco stato grato
quello ch'ella scriue di pregar il S.r Dio per me, il
che uolentieri io accetto, e desidero, che faccia. E con ciò
di tutto cuore me le offero, e raccommando. Di Roma
ult.o 8bre 1563

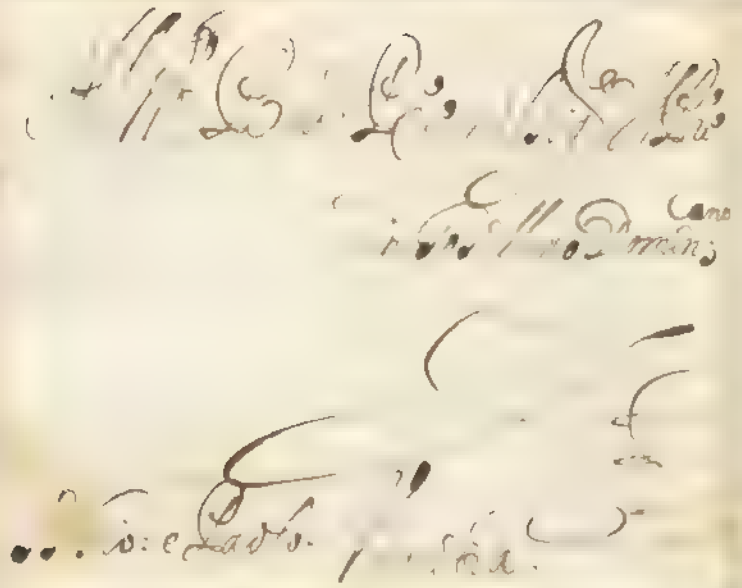
Al ser.o suo
Il Card.le Sfo

Al Ré Bernardino Scotino Vic.o di Pl. Mun.i. Guidali

All'M.to Rev.do Pre Fr. Pre Bernardino
Tavellino Pre del S.to Domenicano di
Friuli

Il Card.le Gesi S:
Guidale

(18



Bolle, Indulgenze, Ordini

al Com.do PP. Domenicani

di Cividale

dal 1747 al 1766.

1250.

[illegible]

[illegible] cuiusdam rotulionis benedictionem, quam dilecta nobis in Xpo [illegible]
[illegible]ta [illegible]ratelli S. Maurij de Ciuitate Aquilejensi Salocensi [illegible]
dicti ad sub Monasterium pertinentis de consilio, et voluntate prauorum [illegible]
[illegible] Patris [illegible] Sedis Aquilejensis [illegible] [illegible]
nobis aut [illegible] nomine nostro recipientes [illegible]
so [illegible] contextu plenius continetur nobis, et nostro per nos ordini, sicut iuste
et [illegible]de [illegible]ter [illegible]ionabiliter, qua fungimur confirmamus, et presenti scripti
[illegible]ouerit communimus. In cuius rei [illegible]stimonium presentes litteras nostri [illegible]
[illegible]ouerit communimus. In cuius rei testimonium presentes litteras nostri sepedicti
[illegible]ous bigilli munimine roborari. Datu Bononię [illegible] sepedicti

Pontificatus D. Innocentij [illegible]

[illegible] ... ac singulis & singulis diebus.

Cox Deus ad Dei memoriam Universis, et singulis gratiam libenter impertiens, salutem et optimum benedictionem. Exposuit dilectus Filius Dom. Bald: Minor, devotionis sinceritas, et religionis zelus, quod ecclesiam, ut cor ejus ritibus libentius amplectatur. Licet alias Felicis. Julius Deus II Cardinalibus et dicto filio Francisco Turrecremata, tunc commisit Gratiam Bald. Min. de Perusio in forma brevis litteras concedens, qd ipse in visitatione domus sue Cardinalitie, quam in ipsa illius regulari habitatione fratres tenebat, vel alias in aliquibus domibus vel locis dicti Cardinalis, tam qd Ecclesias fabricis quam aliis fidelibus necessitatibus missas nativitatis Dominice celebrare et celebrari facere quibuscumque diebus et horis, et in locis decentibus, et honestis in Ecclesia ejus, vel in Oratorio ejusdem Cardinalis, aut in aliis locis, et domibus ubicumque in Ecclesia ejus, vel in Oratorio ejusdem Cardinalis, aut in aliis locis, et domibus ubicumque existentibus, ante obligationes ejusdem Cardinalis, aut ejus familiarum ordinariarum celebrari non possent, qui in Januarii, et Januarii domus & loca ejusdem [illegible] et exponendum, ut cum dictis locis, et domibus Cardinalis, aut et ibidem qui pro tempore essent, et eos quotiescumque dispensare posset. Ita qd diepersalio cuiusdam Francisci fratris ab eodem qd Bernardi ejusdem; cum eisdem fidelibus [illegible] Ac nonnem collecta & eos, aut eos quemlibet, in unoquoq. missa celebrata, pro nonam missis ac septem missis alias, & aliis diebus, seu circa dictam translationem cum omnibus singulis locis ejusdem Cardinalis fuerint, ac ex tenore Bald: Minor hujusmodi [illegible] eorum, ac civibus, civilibus, discipulis, et aliis quorumq. bonis gratiis, singulis eorum Bald. benefactoribus et benefactricibus, qui missas ejusdem in Ecclesiis domus et locis Cardinalitiis celebrari devotionis, adeo integre, et plene valerent, et sufficerent, ac si missa quotidie, et pro eis, et eorum quolibet, qualibet fieri eis salutarem et devotionem orationis separatim celebrari fuissent, aut si eisdem tempore [illegible] cum aut sicut nobis nuper [illegible] dilectus filius [illegible] moderna custos Gratiis Latis Cardinalis et ejusdem filiis, qd officium custodiae suae pastor Franciscus exercuit aliquem domorum Cardinalis, partibus Boemie, et Alemanie existentes, quas fides [illegible] aut aliam devotionis causa, duo baiochi, seu tres grossi quatuor monete Italie, pro celebratione unius missae [illegible] si fidelibus eorum dari consueverunt, et adhuc quam fieri in eisdem domibus exponunt, [illegible] ut fore singulas missas pro singulis diebus celebrari. Dubitavit jam Gratiis custos, ne forte eas fidelibus eisdem nunc tunc custodi credatur, forte cum dictis, ac aliis fidelibus domorum et Alemanie hujusmodi, ne non Regnum Neapolitani, ac Sicilie, terre Laboris, ac Calabrie diligenter, ut singuli fideles dictarum domorum in celebratione unius missae, unius tenebris, vel horis vel aliis quotidie ad eisdem fidelibus devotionem audiendi, seu ne mortuos, septem vel novem commemorationes, ne septem, vel novem pauperes vel unus in refectorio habitis et si missae hujusmodi fiant ne requiem, vel ne quotidie, etc. ne, vel aliae refectorio habitis fuerint

Pro

Pro parte Dñi Regnaldi Archiepi Ebacen. ad Curiam

Pro parte Dñi Regnaldi Archiepi Ebacen. ad Curiam

Conc. Lib. V. C. 10 die 22 declarando decretum pro Ord. Cles. 22 sess. proprium
ad suas Eccl.as saltem dominicis et maioribus festivis diebus convenire teneat.

Volumus ad fratres Mendicantes, imò non solum prædicent aut pro-
nè, ac missas, et alia divina officia faciant in eorum Eccl.is, verumetiam in quibuscumq. aliis, non
celebrari missas (etiam cum), etiam ipsi non vocati, seu ad id non requisiti, celebrare
valeant, ac etiam confessiones, et Eccl.ae sacras scripturas, et sermones pro morbis
etiam in Eccl.is facere ac exercitia pro celebrandis simul missis, et aliis divinis
officijs recipiendi, et eis stipendia donari, seu relinqui contingat, recipere; necnon omnia
et singula officia simul etiam in diebus dominicis, nec festivis, etiam ambo Rector paro-
chialis Eccl.ae celebrare, celebrare, et facere, et quando ex vicedu.m etiam hora in
ipsis Eccl.is cathedrali prædicet. prædicare, ac etiam quemcumq. necnon dictum pro tribus
tribus anni tempo illas et illa in Eccl.is ordinis simul audire possint; ipsis dict. Rel.
non obstantibus decretum moderari, aut impedire aliquos ordinarios, seu Rectores parochia-
lium Ecclesiarum, aut alios quoscumq. nullo pacto, causa vel occas.e non valeant seu
debeant de præfat. dict. fidelis audiendo missas, et alia divina officia in Eccl.is suis
simul dictis dominicis, aut festivis, præceptis Eccl.ae de iisdem audiendis satisfacere censeant.

Ex Leonus de privilegijs Regularium fol. 271.

Etiam Sot Varias in suo manuali com. urb.i cap. 8. cap. 12. dub.o 2. quæsit. 15. an Regu-
lares in dominicis et diebus festis vicis celebrare missam debeat. Rector Eccl.i parochialis
Rot. tom. citat Reginal. nostri. et Etiam tom. 2. cap. 21. num. 17 vide Sotum ex quadam
resolut.e sacræ Rotæ fol. Adnota idem Etiam cap. 12. num. 91.

Bulle [illegible] in Sembris ec,
famosos libellos

S D N · D Gregorij pp xiij Hadriano [illegible] decimas [illegible]

[illegible] impositas, Ad tres decimas [illegible] ordinibus mendicantium

Romæ apud heredes Antonii Blado impressores camerales

Gregorius papa xiij ad futuram rei memoriam. Cum nos nuper [illegible] ecclesiarum [illegible] diversis, et ex aliis causis tunc expressis, sex decimas [illegible] ordinibus mendicantium [illegible] ac quibusdam aliis [illegible] ordinum mendicantium professoribus bona stabilia ex privilegio apostolico [illegible] in nonnullis partibus Italiæ, et [illegible] nonnullis imposuerimus. Nos magnis [illegible] dilecti filii [illegible] ordinum mendicantium [illegible] ecclesiarum, quæ hoc ipsum dilecti filii [illegible] ordinum mendicantium [illegible] Cruciferis, Superioribus, professoribus, et monialibus [illegible] ordinum mendicantium huiusmodi, aut aliquibus aliquibus [illegible] pensionis imposita, et [illegible] mera deliberatione ipsos et eorum singulos a quibuscumque suspensionis, et interdicti, aliisque sententiis, censuris, et penis a iure, vel ab homine quavis occasione vel causa latis, si quibus quomodolibet innodati existunt, ad effectum præsentium dumtaxat consequendum, hac serie absolvimus, et absolutos fore censemus, illosque Cruciferis, Superioribus, professoribus, et monialibus ordinum mendicantium, quod vos dictas sex decimas et nos ut præfertur imposita [illegible] nisi illas mediante videlicet sex decimas tam [illegible] aliis [illegible] consequentium, solvere non teneant, nec ad aliud [illegible] ipsas decimas collectores, subcollectores, et commissionarios [illegible] pro [illegible] deputatos, seu quoslibet alios quosvis [illegible] auctoritate [illegible] seu concessi, aut [illegible] aliqua [illegible] nisi nec [illegible] excitationis [illegible] molestari possint, aut [illegible] aliqua [illegible] condemnari et indulgemus [illegible] Mandamus dilectis filiis moderno, et [illegible] pro tempore [illegible] nostro et S. R. E. camerario, et clericis præsidenti camere apostolice, nec non [illegible] aliis decimas huiusmodi [illegible] deputatis, et in posterum deputandis collectoribus, subcollectoribus, et commissariis, ut eos nil molestent, directe vel indirecte, publice vel occulte, aut quovis [illegible] dignitate, et prerogativa fungentibus, quominus [illegible] præsidenti plenius, superioribus professoribus, et monialibus ordinum mendicantium, occasione [illegible] decimarum huiusmodi vos dominos locorum ordinum et illarum fructuum, ultra eas medietatem [illegible] quo vis modo, vel quovis colore, vel ingenio, directe, vel indirecte gravare molestare, aut gravari vel molestari [illegible] præsumat, sed quocumque mediantibus vos decimarum huiusmodi [illegible] illos ab ipsis vino quietos et liberos, ac quemlibet absolutum in eisdem et [illegible] [illegible] decimas [illegible] et [illegible] vel aut eorum [illegible] et [illegible] collectores, seu commissarios, seu quoslibet alios quos nil [illegible] [illegible] quo nil [illegible]

[illegible] impedivit. Non obstantibus premissis, ac quibuscumque constitutionibus et ordinationibus, ac
statutis apostolicis, nec non facultatibus sub quibuscumque tenoribus et formis
ac cum quibusvis aliis decretis ad earum derogandum interest quas earumdem presentes mentem
habemus pro sufficienter expressis habentes ceteris quibuscumque quibus, decernentes et
similiter mandantes quatenus necessarii publici subscripti, et sigillo alicuius curie
ecclesiastice seu persone in dignitate ecclesiastica constitute muniti eadem presentes
fides ubique in iudicio et extra ubique adhibeant et ipsis originalibus exhiberentur si
forent exhibite vel ostense. Datum Rome apud S^m Petrum sub annulo pisca-
toris die 17. Junii [illegible] pontificatus nri Anno sexto

[illegible]

Jo^s Bonarte virtutum [illegible] protonotarius apostolicus

[illegible] sigillo

Jacobus de Brancaccio aut' imperiali et apostolica [illegible] auctoritatibus
pont. ex. cui alio in hac commissio et subscripto fides impendatur quia
ausculatacit. Nu cui eade fuisset collate et concordat in omnibus sibi in fide
subscripsi quod fide ex. absens manu pria transcripsi et dedimus
hac die 17 mensis Junii 1525

Horas proprias a sua
Festiuidade segundo decretou

CXCm 1

[illegible] 1577 [illegible]
[illegible] Magr Remigius florent. Dec. Gnaten. [illegible] [illegible] [illegible]

A M

Dominica infra Octavam Nativitatis Christi

Hæc sancta mysteria nobis, quæsumus Domine, divinæ nativitatis tuæ celebrata
remedium sempiternum conferant: quæ pro temporalibus
solemniis nobis annua exhibitione reparata, ad cælestia nos dona
perducant.

Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Lectio libri Sapientiæ.

Cap. VII.

Ego cogitavi in me, et accessit ad me spiritus sapientiæ: et præposui illam regnis et sedibus, et divitias nihil esse duxi in comparatione illius: nec comparavi illi lapidem pretiosum, quoniam omnis arena exigua est in conspectu illius, et tamquam lutum æstimabitur argentum in conspectu illius. Super salutem et speciem dilexi eam, et proposui pro lumine habere illam, quoniam inextinguibilis est claritas illius. Venerunt autem mihi omnia bona pariter cum illa, et innumerabilis honestas per manus illius. Et lætatus sum super omnibus his, quoniam antecedebat me hæc sapientia, et ignorabam quoniam mater earum est. Quam sine fictione didici, et sine invidia communico, et honestatem illius non abscondo. Infinitus enim thesaurus est hominibus: quo qui usi sunt participes facti sunt amicitiæ Dei, propter disciplinæ dona commendati.

Deo gratias.

Responsum.

Benedicamus Domino.

Deo gratias.

Communio.

Beata viscera Mariæ Virginis, quæ portaverunt æterni Patris Filium.

Hæc sancta mysteria nobis, quæsumus Domine, divinæ nativitatis tuæ celebrata remedium sempiternum conferant: quæ pro temporalibus solemniis nobis annua exhibitione reparata, ad cælestia nos dona perducant.

Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Ite, missa est.

Deo gratias.

Hodie scietis, quia veniet Dominus, et mane videbitis gloriam ejus.

Dominica infra Octavam Nativitatis Christi

Hæc sancta mysteria nobis, quæsumus Domine, divinæ nativitatis tuæ celebrata remedium sempiternum conferant: quæ pro temporalibus solemniis nobis annua exhibitione reparata, ad cælestia nos dona perducant.

Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Lectio libri Sapientiæ.

Cap. VII.

Ego cogitavi in me, et accessit ad me spiritus sapientiæ: et præposui illam regnis et sedibus, et divitias nihil esse duxi in comparatione illius: nec comparavi illi lapidem pretiosum, quoniam omnis arena exigua est in conspectu illius, et tamquam lutum æstimabitur argentum in conspectu illius. Super salutem et speciem dilexi eam, et proposui pro lumine habere illam, quoniam inextinguibilis est claritas illius. Venerunt autem mihi omnia bona pariter cum illa, et innumerabilis honestas per manus illius. Et lætatus sum super omnibus his, quoniam antecedebat me hæc sapientia, et ignorabam quoniam mater earum est. Quam sine fictione didici, et sine invidia communico, et honestatem illius non abscondo. Infinitus enim thesaurus est hominibus: quo qui usi sunt participes facti sunt amicitiæ Dei, propter disciplinæ dona commendati.

Deo gratias.

Responsum.

Benedicamus Domino.

Deo gratias.

Communio.

Beata viscera Mariæ Virginis, quæ portaverunt æterni Patris Filium.

Hæc sancta mysteria nobis, quæsumus Domine, divinæ nativitatis tuæ celebrata remedium sempiternum conferant: quæ pro temporalibus solemniis nobis annua exhibitione reparata, ad cælestia nos dona perducant.

Per Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Ite, missa est.

Deo gratias.

Hodie scietis, quia veniet Dominus, et mane videbitis gloriam ejus.

S. D. N. Gregorii Divina Providentia Papae XV

Constitutio de Confirmatione

Romae

Ex Typographia Rev. Camerae Apostolicae

M. D. XXI.

Sanctissimus in Christo Pater, et Dominus Noster D. Gregorius Divina providentia Papa XV. ex certis rationabilibus causis animum suum moventes, et de voto venerabilium fratrum suorum S. R. E. Cardinalium Concilii Tridentini interpretum, ac Pii secundi, Clementis VIII. Praedecessorum suorum vestigiis inhaerendo, revocavit ac nulla, et inania decrevit omnes, et quascumque Judicum Conservatorum executiones, nominationes, sententias, tam in eum literarum congregationibus, quam in Cancellaria descriptam, quam in eius curia privilegiorum, perpetuis ut dictum est nondum elapsum spatium, ita auctoritate ordinaria, seu alias quomodolibet usque, ac etiam ratione cujuslibet privilegiorum quibuscumque Communitatibus, Capitulis, Ministris, etiam Sanctae Hierosolymitanae Confraternitatibus, Collegiis, Ordinibus, Monasteriis, Hospitalibus, aut aliis quibuslibet piis, tam Secularibus quam cujuscumque Ordinis Regularibus sub quacumque forma, etiam de corpore existentibus, seu illorum personis, cujuscumque status, seu conditionis existant, personaliter, vel realiter, vel mixtim, ac nec generali, et specifica mentione Confirmationis Sanctae Sedis Apostolicae, et decretis quibuscumque Confirmationis hujusmodi, sive principaliter seu subordinate cujusvis tenoris existant, aut alias quomodolibet, nec non, etiam habeant mentionem specialem et expressam in Constitutione simili nec Bullarii Romani etiam Praedecessoris sui, quae incipit, Statutum, ita ut specialis specifica et expressa in eadem Cancellaria descriptam, et etiam in Consistoriis privatis, aut dioecesani curia decretum Concilii prae-

dicti,

Dignitates declarat carere debent nominis effectu

[illegible] [illegible] [illegible] [

Conservatores huiusmodi semel legitime deputati, nisi ex legitima causa
a Sede Apostolica, aut eorum Ordinariis pro ut iidem Regulares, ea alias
in gradibus sibi suetis approbatos, durante quinquennio a die deputationis, amoveri, aut mutari nullatenus possint, aut debeant, hoc tamen, et eadem
forma, ac eorum ipsis Conservatoribus regulares personae fugitivae
Conventui quidem, aut trahi debeant, sed alios convenire, aut teneri
possint, ita ut memorati Conservatores in causis, in quibus regulares, et
alii actores fuerint, in eam provinciam jurisdictionem habeant, sed in iis
tantum in quibus rei extiterint, nisi ne extra civitatem, seu locum
in quibus fuerint deputati, contra eos procedere presumant. Si
qua vero inter Judices Conservatores huiusmodi, et locorum ordinarios
vel Conventuales super jurisdictionis materia jurisdictionis orta fuerit, aequum
quam in causa procedatur, donec per Apostolicam sedem juris ordo super
jurisdictionis competentia fuerit declaratum. Quod si quis Conservatorum
sive in hac parte, sive alias quomodolibet suos similes excesserint, per
annum ab officio Conservatorio huiusmodi suspensi sint, et pars, quae
non fecerit procuraverit, excommunicationis incurrat sententiam,
nemo autem Constitutionis civitatem, Statuti Privilegii, quae
indulti, Hac Constitutione, quam sanctio tam in his quae fuerint, quae
praedicti Constitutioni non adjecerunt, innovavit, et inseruit.
Per hoc autem non intendo [illegible] quae prohibet, quoniam
regulares, et alii praedicti in casibus a jure permissis
petere ad eum non suspectum a principibus, seu statibus
secularibus, dum tamen hoc via Corpus Juris Communis, videlicet
ut Regulares, et alii praedicti sine actores, non rei, utique
agant contra laicum, non autem contra Ecclesiasticum, nisi
vigore jurisdictionis secularis, exceptum, aequum in causa, in

quae [illegible]

in qua Iudex deputatur, fuerit prophana, non tamen Ecclesiastica, et in ea iuxta eorum canonum dispositionem actus exercetur, cujusvis, iudex competens, existat. Quae omnia et singula in praesentibus constitutionibus contenta firmitatis plenissimae inviolabiliter observari; decernens sic in iis, et non aliter per quoscunque etc. etiam sacri Palatii Apostolici Auditores, ac non Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinales, sublata etc. iudicari, ac non irrita, et inane etc. Non obstantibus constitutionibus, et ordinationibus Apostolicis, ac siquibus communitatibus, privilegiis, indultis, et literis Apostolicis, eorumque tenoribus, et formis, ac etiam quibuscumque etiam derogatoriarum derogatoriis, aliisque efficacioribus, et insolitis clausulis, nec non irritantibus, etiam Motuproprio, et ex certa scientia, ac de Apostolicae potestatis plenitudine, aut alias quomodolibet etiam ex quacumque causa, seu expressim, vel specialiter, et nominatim, aut aliis quibuscumque etiam pro illorum sufficiens derogatio habenda, ac de eorum tenoribus, et formis specialis, et individua, ac de verbo ad verbum, non autem per clausulas generales idem importantes mentionis seu quaevis alia expressio habenda, aut aliqua alia exquisita forma ad hoc servanda fuisset, et quibus quomodolibet, ac per quascumque

de verbum

ad verbum nihil penitus omitto, et forma in talibus tradita observata inviolabiliter observanda, presentibus pro expressis habens, quibus quoad ea, quae presentibus adversari videntur, illis alias in suo robore permansuris, hac vice dumtaxat specialiter, et expresse derogavit, ceterisque contrariis quibuscumque. Quocirca universis et singulis cuiuscumque dignitatis, status, gradus, ordinis, conditionis et praeeminentiae existentibus, ac nationum quarumcumque Principibus, Regibus, Ducibus, Marchionibus, Comitibus, Baronibus, Militibus, Magistratibus, Officialibus, Communitatibus, Universitatibus, Populis, et singulis aliis personis,

Contribución de
Conferencias
Tecozautla

Illmo et Rmo Sr

Supplica riverentemente V. Illma et Rma et Prma Grata della Ordine di S. Domenico di Vittoria di trattar nova con S.ta il negotio del B. Ambrogio Sanedomo Sarebbe a lei da sua Santità assai facile, che solo parecchi giorni. Ma con di necessità si ricercano certe cose, relationi, e beatificationi d'un tanto di Dio cioè, la fama di miracoli, come habbiamo nele. i. de relig, et aen. Sanct nele Canonizz. di hist. et nele. nel minim 26 quest. 5, e quivi due venerabili cioè S. Girolamo del B. Ambrogio. perciò si fa di marmo a Leggi nel martirologio Romano questi formali parole Sepolti in Milano B. Ambrosij Vescovo Confessore mirabilis claris. si è chiesta la gratia di poter far l'officio di questo Beato per tutto l'ordine si come è stato attribuito nella festa di S. Gio Battista Precursore Cristo e. chi sono hormai anni 1500, e Cesare il Baronio nelle annotationi del detto martirologio con la scorta di molti autori degnissimi di fede. Gli casi essendo sopra il presente Concetto di simili Canonizzationi spetta al voto della S. Congne. non di B. B. Patroni Pietro di Capua, e Romano di Villanova si aggiungeranno Sig.ri Vescovi Confessori Canonici Theologi Penitentiero Cancelliere di S.to Dom.co di V. Ill.ma et R.ma giu

Ill.mo et R.mo D.no Sig.r
Cardinal Arcivescovo

Sig.r

Il Sig.r Ambrogio Sacerdote Serena

Canc.o
del Proc.r Fiscale dell'Arcivescovato

Decretal. sac. congr. cardinalium 12 ad. Xtum 6.r.s.
et mand. S.D.N. Urbani VIII.

(1) quod si unus ex [illegible] (Episcopi)
per quatuor vices ad summum obtinet una cum aliquo Clerico
filio vel 1.mi et 2.mi consanguinitatis gradu coniuncto domus et de
familia non alio modo, nec (2) ista forma praescripta. ut id nullo
modo liceat dicto, nisi ad ea ad ea [illegible] Feria sexta, absque
ea mixtis. Quod si contra obtenta ab Ordinario contingat (contra) id
quod penas in decreto devocat [illegible] et stans sit. et Angelus ita
de non. Quod [illegible] prodia e hora certa ut in scriptis concedat.
Clois Cameste [illegible] e ad. Ordi [illegible].

(3) si stetit Concg. Ordi [illegible] plures vices aliter quod secundum
formam supplicat licentiam concesserint et omiserint. stant si, attento
mis S.D.N. et Sanc. Congr. [illegible] indicendo reformandi
Regulares aut plenis in suppl. Decreto contentis ut si multa Litigia
obtinuerint eo ipso noverint [illegible] ea. Regularia ea.
impedita obtenta sint a me ex Collectanea [illegible]
sint fragmenta Decreti Sac. Con.

Prob. Vinc. Petronio Congregationis
Oratorii S.ti Philippi Neri. Litterarum
Congr. Cens. Secretario.

1623

DECRETVM

Sacræ Congregationis Concilii

GREGORIVS PP. XV.

Ad perpetuam rei memoriam. Cum sicut accepimus ecclesia domus sancti Petri Apostolorum Principis Petri Suriani Metuten. diœcesis una pia ubique orbe Christi fidelium existentia sub invocatione [illegible] eidem ecclesiæ non tamen ejus dotem seu unicus [illegible] aliis canonicè [illegible] seu intercedendo [illegible] census [illegible] quamplurimos [illegible] ecclesiæ [illegible] [illegible] [illegible]

1823

DECRETVM

Sacræ Congregationis Concilij Sanctis[mus] D. N.

GREGORIVS PP. XV. Suriani.

Ad perpetuam rei memoriam. Cum nuper accepimus in Ecclesia domus fr[atrum] Ordinis Prædicatorum Terræ Surianæ Militen[sis] diœcesis una pia uerisq[ue] Christi fidelium confraternitas sub inuocatione S. Rosarij non tamen per literas unicas Apostolicas canonicè erecta, seu erectionis facultas, et consensus ad plures alias, et (ut dicitur) oppida, et loca extenditur nec

[illegible] Pauli apost[oli] eius animæ

[illegible] que ritum, confessi in poste

[illegible] pœnitentia et confessione

[illegible] em. Nec non diserepta et

[illegible] rribus in eccles. et eorum

[illegible] bus, ac sacra eius effigies

[illegible] ciei nomen Dei ac Christi po-

[illegible] plenariam. Ac easdem nunc

[illegible] oneam et confessis, ac sacra

[illegible] am seu oratorium diei festo

[illegible] ad occasum huius diei hanc

[illegible] gianes Deipara concordia

[illegible] sed exaltatione pias ad

[illegible] em generalis. Nemora eadem

[illegible] ordinarios. Insuper easdem

[illegible] stam, ut Capistram, seu

[illegible] ieres, ac aeris aduersi,

[illegible] dictas ut præfertur ut stant.

[illegible] et eorum quadragenas.

[illegible] cilia, ut Capistra.

1672

Recueil de la
[illegible] Congrès che
[illegible] l'Empereur
[illegible] avec [illegible]
[illegible] l'Electeur de
[illegible] Cologne
[illegible]

DECRETVM

Sacræ Congregationis Concilii Sanctiss.

GREGORIVS PP. XV. Iuniani.

Ad perpetuam rei memoriam. Cùm sicut accepimus in Ecclesia domus piorum Clericorum Congregationis Patris Iuniani Mediolanensis diœcesis una pia vtriusque sexus puerorum erga Christianam pietatem institutione, & doctrina, non tamen pro tempore certis vnius, aut alterius anni, canonicè inuenta, seu inuenienda, nec, eiusdem Congregationis fratres, et eorum in ea pro tempore existentes, pecuniis, et Christifidelium oppidis, & non contemnendis

[illegible] Paulo apostolo eiusdem annue

[illegible] quæ dictam ecclesiam in posterum reparari et conservari [illegible]

[illegible] Missæ non deficiant et

[illegible] scribas in eiusdem ecclesiæ

[illegible] sti, ac sacra istic celebres,

[illegible] ciei nomen Sedi ostiensi

[illegible] plenariam. Ac cùm sicut

[illegible] ecclesiam et conservationi, ac sacra

[illegible] iam seu Oratorium decessorib

[illegible] ad occasum loci eiusdem humor

[illegible] diarum. Deque eorundem

[illegible] sua exaltationis pias ad

[illegible] peccatorum. Summum cupid

[illegible] desiderium. Insuper cupiens

[illegible] ciam, et [illegible] ssam, seu

[illegible] ficium, ac sacros Cardinalis,

[illegible] dicens ut prædicitur celebrant.

[illegible] et eorundem quadragenas.

[illegible] Cecilia, aut Agatha,

[illegible] II.

[illegible] facta,

[illegible] contra

[illegible] iure

DECRETVM

Sacra Congregatio Concilii Sanctis[mi] D[ni]

GREGORIVS PP. XV. Iuliani.

Ad perpetuam rei memoriam. Cum nuper accepimus in Ecclia domus pia Ordinis Predicatorum Terre Iuliani Mothonen. dioc. una pia utriusq; sexus [illegible] per Ilium exercitas sub invocatione [illegible] non tamen cum dote necessaria unius Capellani, qui [illegible] canonice instituta, seu instituenda ... [illegible] Sacrificia, et onerum quorumlibet pietatis, et charitatis opera exercendi [illegible] Nos ne [illegible] ... [illegible] recipiat [illegible], de omn[ibus] ... Pauli extra eccl[esi]am aute[m] ... que relicam ... in poste[rum] ... [illegible] e poenitent. et confess. sane. ... [illegible] em, Ille non descripsit, et ... scribes in executio[nem] ... [illegible] stri ac sacra eius capell[ani], ... [illegible] ieri nomen Dei ac B. V. ... [illegible] plenariam. Recitis nunc ... [illegible] cenem. et confessis ac sacra ... [illegible] am seu Oratorium dicc. Ord. ... [illegible] ad occasum totis diei hora[rum] ... [illegible] tate. ... [illegible] dictione. Dequem concordia ... [illegible] rid. exhortatione, precibus ad ... [illegible] impetrandæ. Summen indul- ... [illegible] nocentium. Insuper eidem ... [illegible] ciam, ut Capellam seu ... [illegible] Oratorium ac Sanct. Laurentij ... [illegible] si dictus ut prefertur existat. ... [illegible] et eorum quadragenas, ... [illegible] Ecclia, ut Capellano. ...

... ac legitima causa, et eo quod nulla, nec minor legitima causa ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

1623

DECRETVM

Sacræ Congregationis Emorum Sanctæ D. N.

GREGORIVS PP. XV. Iuriana.

Ad perpetuam rei memoriam. Cum nuper accepimus in ecclesia domus primi ordinis Prædicatorum Terræ Sancti Mariæ Montis Veteris diœcesis Cassanensis Basilicæ Patrium confessionis sacro Sanctæ Hierusalem, non tamen pro hominibus unius, aut alterius, canonicè instituta, seu instituenda, cuius [illegible] et communitas quamplurima precari, et Christi Opera [illegible]

[illegible] Pauli apostoli, cuius antea [illegible]

[illegible] quæ ordinem [illegible] in poste[illegible] et poenitentiæ et confessionis sanctæ. [illegible] Hæc non descripta et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

DECRETVM

Sacræ Congregationis Concilij Sanctiss. D. N.

GREGORIVS PP. XV. Iuriana.

Ad perpetuam rei memoriam. Cum nuper accepimus in Ecclesia domus primo ordinis Prædicatorum Terræ Iurianæ Metensis diœcesis una pia uxoriaq; ejusdem Ecclesiæ parochialis confraternitas sub Invocatione [illegible] nonnullis ejusdem Ecclesiæ unicis, aliisq; aris, canonicè erecta, seu instituenda esse, hominis confratres, et consorores quamplurima peccata, et [illegible] indulgentias, et remissiones [illegible] et [illegible] et [illegible] et Pauli apostolorum, eorumq; [illegible] et quæ deinceps confirmari in posterum poterunt et confirmari [illegible] Nos non desiderijs et [illegible] rationibus in eadem Ecclesia erectam [illegible] et [illegible] ejusdem nomen Sodalitium [illegible] et perennaturam. Ac cupientes nunc [illegible] vocationem et confirmationem ac [illegible] illam seu fraternitatem [illegible] eq. ad occasum hujus diei hujusmodi [illegible] facultatem, dignum censuerimus [illegible] et [illegible] ejusdem Ecclesiæ [illegible] impetrandi. Seu non [illegible] nobis [illegible] Insuper eidem [illegible] eandem ecclesiam seu [illegible] ejusdem, ac sancti Laurentij [illegible] dictos ut præfertur erectas [illegible] et eodem quadrigenas, [illegible] Ecclesia, et Capella [illegible]

DECRETVM

Sacrę Congregationis Concilij Sanctiss.mi D.N

GREGORIVS PP. XV. Iuriani.

Ad perpetuam rei memoriam. Cum sicut accepimus in ecclia demus pia ordinis Predicatorū Terre Iuriani Metten. dioc. una pia uerusq. eqtis Christi fidelium emphiteusis sub inuocatione .. Annunciate, non tamen plu domineccie unius Rectoris, canonicis insignita, seu instituenda sit, huius Sedis fratres et conuentus quamplurima precessus, et Christi opera ... non sine grauissimis humani generis incommodis proficiat incrementa, Nos omnia et singula ... et Sancti Apostolici ... is, que retroactis temporibus contra ... ere ponentes et confirmantes. Nos non desiderijs ... scriptis in eisdem ... confirmi, ac sacra edite ... rioris nostri Pauli ... ecclesiam. Ecclesiam ... ponatur. et confirmi, ac sacra ... stam seu Oratorium dicte ... sq. ad occasum huius diei hanc ... quidem. Proquem concordia ... dicti dedicationem prius ad ... cum peccatorū. Quorum indul- ... ui nouerimus. Insuper eisdem ... ecclesiam, ac Ecclesiam, seu ... Quem, ac Sancti Laurentij, ... his diebus ac prefatum ... nos, et eorum quadragenas, ... ta dedicia, ac Christi ...

Simile
de indulgentiis
Sanctis Apostolis
S. Catharinae
et Nicolao.

I.

II.

1623.

DECRETVM

Sacræ Congregationis Concilij Sanctæ

GREGORIVS PP. XV. Iuriani.

Ad perpetuam rei memoriam. Cum sicut accepimus in Ecclia demus piæ
omnes Prædicator. Terræ Iuriani Metuten. dioces. una pia uerisq. æqui (hnsi
pro Cum confraternitas sub inuocatione . . . Nonnulli non tamen qui temere cu
unius . . . alis aris, canonice instituta, seu instituenda sit, cuius (q) fratres, et
consoro . . . quamplurima peccata, et (ha) dona spiritualia . . . et non concurrente
. . . remissionis numeri maiora indies fidelium incrementa, ac omn
. . . et Sancti spiritus eius anime
bus, qui dictam confraternitatem in poste
rum pœnitentiæ et confessionis sacra.
mento, Nec non diuersis et
mortibus in eadem fraternitate
confessis, ac sacra eucharistia
refectis, et plenariam. Ac quotiens nunc,
pœnitentiæ et confessis, ac sacra
mentum seu oratorium dictæ confra
ternitatis ab occasum diei dominicæ
Quidem Pasquæ concordia
dictæ exaltationis pacis ad
meam peccatorum. Summum indul
gentiarum concedimus. Insuper eidem
confraternitati, eiusq. capellanis, seu
rectoribus, ac sancti sacramenti
fratribus dictæ ecclesiæ, ut quatuor
annos, et totidem quadragenas.
dictæ ecclesiæ, ut capellanis,

1625

DECRETVM

Sacræ Congregationis Concilii Sanctis[mi] D.N.

GREGORIVS PP. XV. Iuriani.

Ad perpetuam rei memoriam. Cum nuper accepimus ex Cecilia domus [illegible] ordinis Predicatorum Terræ Iuriani Metensis diœcesis una pia utrinsq; opus Christi fidelium confraternitas sub invocatione [illegible] Immaculatæ non tamen sine [illegible] unius festi anni, canonice instituta, seu instituenda sub, certis et [illegible] consuetis quamplurimis peccatis, et [illegible] operibus [illegible] [illegible] Misericordiarum humiliter nobis [illegible] [illegible] omnipotentem Deum misericordiarum Patrem, per [illegible] nostri Iesu Christi misericordiam, ac Beatorum Petri et Pauli apostolorum eius [illegible] omnibus utriusq; sexus Christifidelibus, qui deinceps [illegible] in posterum ingredientur, die ingressus, ingressus si vere poenitentes et confessi sanctissimam Eucharistiæ Sacramentum sumpserint plenariam. Nec non diebus et locis dictam confraternitatem [illegible] confessis, et contritis in eiusdem [illegible] memoris articulo, si vere etiam poenitentes et confessi ac sacra [illegible] [illegible] quas nos ad [illegible] [illegible] aliquem annorum numerum de [illegible] [illegible] [illegible]

Sui ordinis pp. xpi. ac. B. Fran. ac nec[essa]r. ac religiosis congregationibus subditis, ac. [illegible]
ipsius confrat. ubivis patien. interfuerint, ac pauperu[m] hospitio susceperint
ac pacem inter fratres componerint, seu componi fecerint, ac reconcilia-
rint nec non etiam, qui ordini ac fratrum et conventum hmoi
quam suor. ac sepulturam associaverint ac quascung. disciplinas de leva-
tis [illegible] dixerint. confessi ac sanctissimam eucharistiam
tam in [illegible]ionibus quam cum adierint mortis, ac alias ut dictum est. et quotiescung
pro ejus. [illegible]ntur confratres, vicinis ac circumcirca campane ad ejus signo dati,
seu [illegible] dominicam et salutationem angelicam dixerint, ac quotcung.
alias necessis et quinquies orationem et salutationem easdem pro ani[illegible]
ac fratrum, et consortum ejus. recitaverint, aut denique ali-
quem ad eam salutis reduxerint, et ignorantes precepta Dei et ea quae ad
salutem sunt docuerint, aut quotcung. alios peccatores, ut [illegible]anitatis opus
exercuerint bonaq[ue] quae in proximum operum sequentia diei de indulgentiis
iis aut alias quomodolibet debitis penitentiis in forma Ecclie consueta a[illegible]
nus. Sententiis peccatis forsan incidentibus exceptis. Volumus aut, ut
si aliis hos simplicibus, et confessionis peccata peragentibus aliquam
aliam indulgentiam seu remissionem aut aliorum quorumcumq[ue] [illegible]
concessimus eadem valeat. Per quod [illegible] [illegible]
aut [illegible] adaugeatur aut aliquatenus aggravetur, aut quovis
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

DECRETVM

1103 Sacrae Congregationis Concilii

DECRETVM

Sacræ Congregationis Concilij Sanctiss.mi D.N.

Vrbani Papæ Octavi iussu editum

De rebus Regularium non alienandis.

Sacra congregatio cardinalium Concilij Tridentini Interpretum, rerum experto edocta, quantum Religiones accipiat detrimenti ex bonorum immobilium, et pretiosorum mobilium distractionibus quas crebro faciunt Regulares, Apostolicis privilegijs innixi ac proinde iuris retinendi gaudentes, illorum facilitatem aliqua ratione compescere: speciali Sanctissimi D.N. iussu, Generalibus, et Provincialibus Capitulis, vel Congregationibus, Abbatibus, Generalibus, et quibuscumq; alijs Superioribus Regularibus, cuiuscumq; Ordinis, Congregationis, Societatis, vel instituti, intra fines Europæ existentibus omnium rerum, et bonorum immobilium, ac pretiosorum mobilium alienationem, omnemq; pactum, per quod ipsorum dominium transfertur, census perpetuos, seu vitalitios, hypothecam, locationem, et conductionem ultra triennium, concessionem in feudum, vel emphyteusim, præterquam in casibus à iure permissis, fieri perpetuo prohibet, atq; interdicit, absq; ipsius Congregationis Concilij expressa licentia in scriptis, et gratis concedenda, sub pœna privationis omnium officiorum, quæ tunc obtinebunt, vocisq; activæ, ac perpetuæ inhabilitatis ad illa in posterum obtinenda quam ipso facto absq; alia declaratione incurrant; sublata etiam Generali, et Protectori illam moderandi, aut relaxandi facultate. Prout nihilominus Apostolicarum Constitut. et præsertim fel. rec. Pauli II. quæ incipit Ambitiose, in suo robore permanebunt. Alienationes vero, pacta censuus, hypothecas, locationes, conductiones, et concessiones quascumq; contra huiusmodi prohibitionem faciendas, Sanctitatis Suæ auctoritate, ipso iure [illegible]cas, atq; irritas decernit.

itū
ūs:
ixi,
spe:
tō:
bus,
& exis:
tione,
s, seu
tionem
ēni per:
ctes:
ficior,
ibes
fam
hilo:
mbi:
tecu
ōnē
ūm:
m,
cōs:
uis
bi:
ormis,

Sacro Cons: Can: Cone: Trid: inchoatum, per exactum examen, et concilium, ita
Religiones accipiant detrimenti ex bonor immobilium, et mobilium mo:
tractionibus, quas crebro facium Regulares, At eis vitii leges innixi,
ac variae exceptiones ruinam, illor facilitate aliorum cone cognoscere: spe:
cialiter: mandat: Iussu Generalibus et Prioribus Cartis, vel Congregatio:
nibus, Abbatibus, Gnalibus, et quibuscung: aliis Diffinitoribus Regularibus,
cuiuscung Ord: Congreg: Societatis, vel Institutor, intra fines Europe exis:
tentibus, omnium rer, et bonor immob: ac mobilium alienatione,
onerg: pacto, per quod ipsor dominium transfertur, censu perpetuos, seu
vitalitios, hypotheca, locatione, et conductione ultra triennium, concessionem
in feudum, vel emphyteusim, etiam in capitula iure permissis, sicut ver:
botus prohibes, atq: inhibuit, absq: ipsius Congreg: Concilij licentia exacte:
ta licentia in scriptis, et gratis concedenda; sub poena privat: officior,
que tunc obtinebunt, vocisq: activae ac passivae inhabilitatis ad illa imposter
obtinenda, quo ipso facto absq: alia declaratione incurrant; sublata etiam
Gnali, et Protectori illa moderandi, aut relaxandi facultate, poenis nihilo:
minus Aplicis Constitut: et aliis vid: ac Pauli II. quae incipit: Ambi:
tiosae, in suo robore permansuris. Alienationes vero, pacta, census, hypotecas
locationes, conductiones, et concessiones quas seus contra huiusmodi prohibitionem
facientes, sanctionis suae decrevit, ipso iure nullas, atq: irritas decernit.
Non obstantibus Constitutionibus, et ordinationibus Aplicis in favorem quarum:
cung: personar, atq: Ordinu, tam Mendicantium, quam non Mendicantium,
Militiar, etiam S: Fr: Hierosolymitani, Congregationu, Societatu, ac
cuiusvis alterius instituti, etiam necessario, et in individuo examinendi,
Monasteriorum, Conventuum, Collegiorum, Domor, ac loor Regularium quor:
cung: ; necnon illor, etiam iuramento, confirmatione Aplica, vel quavis
firmitate alia roboratis Statutis, vel consuetudinibus, etiam immemorabi:
libus, exemptionibus quor: indultis, privilegiis sub quibuscung: tenorib: et formis,

et cum quibuscumq; etiã derogatoriarũ derogatoriis, aliisq; efficacioribus, et in-
solitis clausulis, necnon irritantibus Decretis, etiam motu proprio, et ex
certa scia, ac de Apticq potestatis plenitudine, aut alias quomodolibet,
etiam p. viã comunicatõis seu extensionis, concessis, et iteratis vicibus
approbatis, et innouatis, etiamsi p. illoq; afficienti derogationẽ de illis,
eorumq; totis tenoribus, ac formis specialis, et inoicibiliã, ac de verbo ad
verbũ, nõ autã per clausulas gnales idẽ importantes mentio, seu quemis
alia exactis habenda, et aliqua alia exquisita forma seruanda esset;
tenores huiusmodi probibus ac expressis habentes, quibus, quoad ea, quo
pñti Decreto, ac prohibitioni aduersantur, illis alias in suo robore per-
mansuris, specialiter, et expresse, Sanctitatis Tuæ accentibus derogat;
ceterisq; contrariis quibuscumque. Datũ Romæ die 7. Septis. 1624.

Card. Sanct. Quatuor

Brottier Cognatus ff. Congr. Secret.

Die 16 Septembris 1624 impressum fuit presens Rescriptum, ac publicatum fuit in Cancellaria Apostolica, et alijs locis solitis per me Franciscum Rubeum Cancellarium S. M. Apostolicæ

Franciscus Cabrinus pro Reuerendo Cancellario

Anno [illegible] die 22. Maii anno à Nativitate D.N. Jesu Christi [illegible]

In [illegible] Sanctæ Rom. et Vniv. Inquisitionis
habita in Palatio in eo anno [illegible] Petrum [illegible]
[illegible] D.N. Papam decimo secundo Leonis VIII.
ac [illegible] et R.mis Dnis S.R.E. Card.bus in universa Reip.a
Christiana contra hereticam pravitatem Inquisitoribus [illegible]
[illegible] Alia [illegible] actuarijs [illegible]

Cum [illegible] Sanctus Dominus Noster P. Predecessor suus decretum in
[illegible] Inquisitione Sanctæ Rom. et Vniv. Inquisitionis
[illegible] edixerit [illegible] quemadmodum [illegible] videlicet

Sanctus D.N. decrevit ut scribatur Nuntijs Apostolicis suos
[illegible] et ordinent subscriptis. Religiosis Provincialibus
Priorib. et Vicariis per Quadragesimam, ut mandent [illegible]
in suis [illegible] turribus, etiam in Refectorijs [illegible]
[illegible] Romam aut alio modo, et qui nolunt de hac re
[illegible] se in primere. prius mittant [illegible] et
[illegible] ad hanc sanctam provisionem.

Sanctus D.N. supra [illegible] decretum non modo per suas decreto confirmavit
et innovavit, sed vult, decernit et mandat, [illegible]
et singuli [illegible] Religionis, Ordinis, congregationis,
[illegible] et [illegible] et in scriptis exprimendo
Remanio. et suis [illegible] in [illegible] quam [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] et dignitatis [illegible] quam [illegible]
ab audeant imprimere, aut quoquomodo in lucem edere. Libros
[illegible]

tractatus vel conflictiones ego Procerus vel incidentes;
aut specioso comentandi dictum Thomam, vel quelibet
aliam Doctorem, aut alia quauis occasione. praetextu
vel modo de sua diuinor. auxiliorum. tractandes, hinc
ego Petrus, et speciali licentia à Sanct.te sua in Sanct.
Inquisitionis Congregatione. obtinenda. Bonos alios de re
sua à Sede Apostolica fuerit ordinatum.

Vt autem huius decretum inuiolabiliter obseruetur Sanctitas sua
voluit, et declarauit contrauenientes poenas priuationis
dignitatum officior. suor.: Vocis activae, et passiuae:
facultatis confessandi; publicè docendi, discendi, et
disputandi; ipso facto sine alia declaratione
incurrere. et sicut alijs et poenis Sanctitatis sue
et successor. suor. Romanor. Pontificum arbitrio infligendis
subiacere.

Ibros porrò, quos in futurum edi contigerit contra prae-
decreti tenorem, absq. alia declaratione. tanquam
ex officio prohibitos haberi voluit et insuper, pro rei
qualitate circumstantiis. grauitate delicti poenis corporalib.
iuxta criminis gravitatem ferendis mandauit, contrauis
quos. ad obstantib. &c.

Anno 1633 in dictis Pontificatus sanctissimi D.N.D. Urbani Divina providentia Papae 8.

Anno 1633. in dictis. Pontificatus Sanctis. D.N.D. Vrbani Diuina prouidentia Papæ 8.
die uero 7. mensis Iunij Supradicta littera siue Decretum affixum et publicatum fuit ad Val-
uas Principis Apostolorum Vrbis Ac in acie campi Flore ut moris est Per me Alexandrum Latinum
præfati Sanctissimi Dñi Nri Papæ Cursorem.

Romæ ex Typographia Reuerendæ
Cameræ Apostolicæ. 1633

dem Subditis Religiosis omnibus uideri ac
legi cōmodè queant: Deque huiusmodi
cōmonitione publico Documento statim
certiorem facere Congregationem Sanctis-
sima inquisitionis in Vrbe. Et ita man-
dat, ac præcipit Sanctitas sua.

Franciscus Antonius Tomasius S.
Romanæ & Vniuersalis Inquisi-
tionis Notarius.

Cum post editum decretum de non Regularium ne alienandis, congreges
hi Regulares, qui eo edicto prohibebantur emere, acquirere
hæ bona ab eis monasteriis forte pendentia, loca eorum hinc pecu
nias ad eamdem, vel alium acceperint ex solutione facta vel
facta, vel damna contigerint. Cum ex hinc controversia
sint nonnulli S. Congregationi; cui impositum fuit eadem
Religiosis indemnitatis, quæ ex hujusmodi emptionibus
plurimum sedulam. SS. approbavit decretum, et
declaravit hinc contractus et emptiones decreto
antepraedicto. Ideoque non licere Regularibus quomodo
pretium accipere, nec antequam ipsi bona
possint quo loco existunt. Reg Romæ die 21 Martij 1656

Corn. Card. di Lorea

S. Fagnanus secret.

Decretum

S. Innocentij Papæ X.

super subsistentia nonnullorum Cœmeteriorum Urbis Ordinarijs Cœ
tanquam Sedis Apostolicæ delegatis.

Vt in parvis Regularium nimis Cœmeteriis S. Innocentio Papa X. ma, consuluit
quæ minuit sustentare Pœn hypotheq; ac deinde ipsius Constitutionis limites obtinuer
et cautas in omnib⁹ locis Regularium restituit, et ipsis Regularib⁹ omnia concessit quæ, et ex hoc
ninatis, ac Regularia Constituta quo coactius fieri potest obtinuerunt, cautitatis huiusmodi ex tenore
cautis, Cœg. Sub Statu Regularium omnes, et singulos Cœmeteria huiusmodi tic, ut præfertur
restitutos, et concessos in ordine ab eadem Cœg. Congregationis nominati exequendos, ac
personas tam Regulares quam Secularis in eis degentes visitationi, correctioni, et omnimode
Cœmeteriorum Ordinarijs Cœ tanquam hac in re ab Sede Apostolica delegatis, præsentis decreti
tenore pleniè in omnibus subiecit et subiectos esse declaravit donec ipsos redditus
eorum aliam præterint ut in [illegible] comode sustentari valeant et cum effectu sustententur
Quidem Religiosi ab Apostolicis decretis præscriptis vix eidem ordini conveniat
optimè consuluit et eius decreto in singulis continentibus cautis declaratis pleniè
et non aliter, sed ita vero voluit cautelis hac ut in eos diligenter advigilent
et ne ipsa aliquid dispendium [illegible] ut [illegible] provide caveat, ne quatuor eorum sint
sacerdotes modo [illegible] ordinis [illegible] et conventus numerum
sit et [illegible] ita ut [illegible] ordinis [illegible] exequi possint ac debeant in omnia reliqua
alios omnino [illegible] eandem [illegible] ipsi demandavit
permisit ac [illegible] Constitutionis et concessionis non emanaret nihil quia
multi sunt [illegible] et [illegible] numerus [illegible] ipsos [illegible]
[illegible] et [illegible] in hoc [illegible] non [illegible]
[illegible] nihilominus huiusmodi [illegible] diminutionis [illegible]
vel modum administrationem [illegible] Religiosos aut alios, [illegible]
vel quovis alio [illegible] numerus eius effectu in eis non aliter ac grave
detrimentum [illegible] obtinuerint [illegible] cautis huiusmodi [illegible] remedium adhiberi
omnes et singulos [illegible] omnino [illegible] non [illegible] [illegible]
[illegible] mentis [illegible] non [illegible] congregationes, et [illegible] [illegible]
aut graves [illegible] a [illegible] Monasteria [illegible] intra [illegible] Italiæ, et [illegible]
adiacentium in civitate non alium vel quandocunq; actu non [illegible] [illegible]
nitis quæ [illegible] [illegible] sacerdotes [illegible]

correctum, et omnimodo suum ordinarium cum ministerio ut Deus ipse vult exequat, ubique in omnibus existentibus pariter et circa ingressum subiectos esse statuit decernit, et declaravit. Ejusdem quoad numerum, cum paucioribus numero quod duodecim Cardinalium excedat, post Decessum Sixti 1625. et ipsius huiusmodi constitutionem cum ordinario cantatu hucusque in suo robore permanere circa hoc non. Num. Urbanum VIII nunc editum: cui et omnia alia quatenus derogari non intendit. Et ejdem omnia et singula in eadem circa statuta et ordinata voluit plenarium sortiri effectum et executionem mandans, non obstantibus ejd. et singulis quae in antedicta constitutione voluit non obstare ceterisque contrariis quibuscumque. Datum Romae die xx Februarii 1654
Cl. Card. Spada

Dominus Cardinalis Spada

Romae Natalitia Domini 1654

Dal Sig.r Vincenzo Duso Priore del Conto di S.ta Maria delle Grabie di Mansone dell'osservanza [illegible] cabori alli suoi diletti Fratelli in Christo Fra Filippo Lambelli Chierico, et Fra Gio: Batta Laico [illegible] in-
scritti nel d.to nro Conto preghiamo salute et augumento di [illegible] Grabie.

Tanto la gran povertà del prefato nro Conto principiante in virtù dei Privilegij nostrum concessili da molti
Sommi Pontefici alla nra Sacra Religione, particolarmente da Benedetto IX. da Eugenio IV. Sisto: et Leo V.
di poter liberam.te questuar limosine in ogni Regione della Christianità. concedendo il prenominato Eugenio IV à
ciascheduno Fedele, che ci userà qualche caritativo sussidio, e Indulgenza nell'articolo di morte e dieci anni
che ci porgerà, L'Indulgenza di cento e cuenti anni; Laonde col tenor della presente in virtù di S.ta Obedienza
comandiamo à voi cue sopra scritti che debbiate con la nra benedittione andar per la Città et Diocesi di questa
Provincia di Romagna et in quella del Marcato di Ancona, cercando qualche caritativo di Formento Segala
et altre Biade e legumi per sostentam.to de Religiosi di detto Conto. Assicurando la Carità vostra che non mancheremo di pregare [illegible]
[illegible] nelle nre Orationi commuui e particolari.
acciò vi doniate oro la contracambio mercede nè beni spirituali e temporali. E perchè di nro ordine
ancora et istanza, notifichiamo che la S.ta Memoria di Urbano VIII. ui concede Indulgenza di quaranta
giorni per ogni dì che essercitarete questo Ministero. Vi raccomandiamo caldam.te à tutti li M. M. R. R. Sig.ri
Parochi, et altri, ai quali si farà presente acciò ui accettiano benignam.te e ui aiutino appresso i loro
[illegible] Sig.ri dalla B.ma Vergine del S.mo Rosario et del nro Padre S. Domenico
per la ricompensa della loro pietosa cooperatione. Data
[illegible] di Valuasone adì 26 Luglio 1670.

Fra N. Vincenzo Duso Priore mano propria

manati

Clemens P.P. x. Universis Xti fidelibus presentes Lras
inspecturis salutem et Apl.cam benedict.

Ad augendam Dei Religionem, et animar. salutem celestis Eccl.ae Thesauris pia erogatione intenti, omnibus nostris, et Dei, et Sedis Apl.cae Vicarii in terris, et Regis Regum Vicarii, quam in Eccl.is Regnor. Principum, et Dioecesum Monarchis Regalis Prog. Taurinen. necnon Sabaudiae, et Cenesiae, ac universis ovib. S.ti Dom.ci tam Civitatum, quam Monialium in eis. Solemnia Beatificat.is B. Ivonis Sanctae V. Virginis Ordinis Praedicatorum nri die 1. Decembris nostrorum in eadem Urbe Vicariam in Christo Confessorum generalem quovis Orbem, extra Curiae Ordinarios eorum respective Dioeceses celebrantib.s, devote visitaverint et ibi pro Christianor. Principum concordia, et errorum extirpatione ac S.tae Matris Eccl.ae exaltatione nostra ad Deum preces effuderint, Plenariam omnium peccator. suor. indulgentiam, et remissionem misericorditer in Domino concedimus. Presentibus per hac tantum temporib. valituris. Volumus autem ut ipsi pro impetratione presentium, et earum publicatione presentium aliqd, nec minus dentur aut solvatur a quibuscumque personis presentes nullo modo; Utq. earundem presentium literarum transumptis seu exemplis etiam impressis manu alicujus Notarii subscriptis, et sigillo Personae in Ecclesiastica dignitate constitutae munitis, eadem omnimoda fides habeatur, quae ipsis presentibus haberetur, si forent exhibitae, vel ostensae. Dat. Romae apud S.tam Mariam Majorem sub annulo Piscatoris die 22 Januarii 1672 Pontificatus nri anno 2.

Romae ex Typographia R.ae Cam.ae Apost.ae 1672.

I.G. Slusius.

(Originalem omnium malis de verbo ad verbum
ipsa [illegible] Vaticanis
Regni Poloniae [illegible]

Ex his tandem
litteris, illorum
mutuo sese laudarent
officia, versarentur
laudes et preces
in literis eiusdem
Gregorius
earum literas
fraternitatis literis deinceps
emanatis

officium et missa celebrari de Immaculata Conceptione Beatissimæ Virginis singulis annis in hac urbe nostra Ecclesiam Sanctæ Mariæ Rotundæ, et Missale Romanum die 8 Maij, quæ prima dies non impedita, non autem quamcumque alias, ut dictum est, recitandum decernit. Atque ideo nemini recitationem officii, et Missæ celebrandæ, seu concedendum in locis quorumcumque ingressum, mandavit in Alma Urbe nostra, vel extra eandem Curia, in Basilica S. Mariæ Maioris requiescit, tum in Oppido Bracciani Portuensis Diœcesis nostri, aut alterius in Ecclesiis, et Diœcesibus Regalis Hispaniarum Imperii, ac Indiarum, et Insularum adjacentium Dominorum Regum Catholicorum ac in universo Orbe Christiano, quamvis Sacerdotes Confratres, qui missas audiunt etiam a Sacerdotibus Confratribus. Ingressum per quorumcumque annos a datis hisce litteris, et quinos dies a die quo eadem litteræ illius generalis, incipiendo ex Festo Nativitatis, ac Ecclesiarum et Diœcesum et Ordinariis respective solemnia Beatificationis eiusdem cum officio et missa sub ritu duplici maiori, die quinta Idem a Diœcesi nostri non in eadem Urbe Vicariatus in spiritualibus generali, extra illam vero ab Ordinariis respective constituta, et intra sex menses promulganda, postquam tamen in Basilica Lateranensi Regionis dictæ Urbis Sacristia fuerint, eadem solemnia recitandi celebrandi facultatem non obstantibus Constitutionibus et ordinationibus Apostolicis, ac decretis de non cultu edictis, cæterisque contrariis quibuscumque. Volumus autem, ut earumdem registrorum literæ transumptis seu exemplis, etiam impressis manu Secretarij prædicti Congregationis Cardinalium Inquisitorum et sigillo Officij eiusdem munitis eadem prorsus fides ubique, et in iudicio tam in iudicio quam extra illud habeatur, quæ ipsis præsentibus haberetur, si forent exhibitæ, vel ostensæ. Datum Romæ anno a Nativitate Domini millesimo sexcentesimo septuagesimo secundo sub annulo Piscatoris die 27 Aprilis 1672. Pontificatus Sui anno 17°.

Romæ, ex Typographia Rev. Camer. Apost.

I. C. Blasius.

(Locus Sigilli)

(Concordat cum originali de verbo ad verbum

Ego Fr. Dominicus Marianus ex mem. Gregorius
Magistri Sacri Ordinis Prædicatorum Ordinis Prædicatorum dictæ Confraternitatis
in cuius districtu
foret erigenda, quod
confraternitatis huiusmodi
aut privilegiis gauderent,
non concedeant neque
ris sic, ubicumque et succe-
decessorum litteris desuper
Predecessorum litteras
nis Predecessoris litteris desuper
emanatis

Lemen: Lira

ad perpetuam rei memoriam.

Unigenitus Dei Filius in cœlum suum cœs thesauri sapiæ, ab seculo abscondit, cum sanctor, atq; electos suos, cor pręsertim, quos gregis sui pastores constituit sui cor suum, cœlitq; dispensabilis mysterio piè, deliberęq; peracto non solum æternæ beatitudi: præmij donat in cœlis, sed etiam illoz memoriam sequenti ævo pia recordatione celebrem, & sacris in locis, huic terrab nęq; quam sanctę, sanctq; multo licet meritor; nostror; suffragio, religiose dignabus dat incrementa morosis exemplis, quę ipso donante, atq; adjuvante nos modulo animi-tatis nostræ nunciis decori consecramur. Inde cum inter dominicæ pręcis pastores Ecclesiæ atq; unionis catholicæ sanctitatis claritate, et nitore sancti. Unde et sanctę memoriæ Lemus, ac eximius ortum in terrarum gyro sortitus patria natalitia in medio nebulę longę, lucęq; sequentis ut Dei servus ecclesiæ Lemus P. V. prędecessor noster, sacerdos magnus, qui in cœlum sublimis sanctum ab in ortu suis corroborans templum: merito adoremus, ut illius sanctor memoriam recolentes, ac operantis Dei gloriam, sancti Lemus pręclarę gesta ecclesiæ ad ædificationem, & tam nos ecclesiæ concedit: memorare studeamus. Cum igitur, diligentior discussis & consequ. Venerabilium fratrum nostror. S. R. E. Cardinalium sacris nobis ac. vestror; memoriis dudum delectęq; sedis licentia consecris, ac etiam cade sacrabi sanctitate heroicæ virtutis, et alios claruisse, pręcib; idem Lemus Dei Filius S. S. V. prędecessor noster mirabiliter claruisse, ac miracula, quę ejus intercessione ac commendandam illius sanctitatem a Deo rationis quibusdam fuisse, eadem diligentia in nostra constituta, virtutis etiam Consultor, fidelitatis unanimiter censuere, quę quandoquidem nos placuere, memoratum Lemum Dei Beatum declarari, ac declaratum fore, ut de ejus sanct. de ortodoxa Confessore in omnibus ecclesiam, et pia recitari, et celebrari possit decernimus etc. Quod Nos pijs aliorum omnium multor; orthodoxor; Regum, aliorumq; principum exemplis, ac [illegible] Dom. in quo nostratis Lemus Dei Filius S. S. V. dum in terris, commorans [illegible] clarum emisit sapientiæ nostræ, pie memoriæ concepti rationem [illegible] de memoratorum dilectarum Consilio, et unanimi assensu, auctoritate [illegible] sententiam indulgemus, ut idem Lemus Dei Filius S. S. V. in posterum Beatus [illegible] Lemus, et nuncupetur, et ejus memoria [illegible] Beatum non tamen in ecclesia [illegible] exornandi imagines radios, et circulos, secundum [illegible] Sanctis in ejus ecclesiæ tam sequentis, quam sequentis ultimatis locis recitandi

INNOCENTIVS PP. XI.

AD PERPETUAM REI MEMORIAM &c.

Cum dudum fel. rec. Pius PP. IV Prædecessor noster confraternitatis sub vocabulo Nominis Jesu instituti et ubivis terrarum et locorum; tunc, et pro tempore existentium, fratrum confratribus in illo tunc, et pro tempore describi cupientibus concessit quasdam indulgentias et peccatorum remissiones, ac pœnitentiarum relaxationes, necnon alias gratias, facultates et privilegia quæ in literis inde confectis plenius continentur; Ac subinde accepto per rec. mem. Pium PP. V. etiam Prædecessorem nostrum, quòd licet Societas Nominis Jesu sive iuramentorum initium et ortum habuisset ab Ordine Fratrum Prædicatorum et quòd ab eiusdem Ordinis Professoribus fuisset instituta, et aucta, necnon intervenientibus Fratrum dicti Ordinis multis indulgentiis, aliis, privilegiis et favoribus dictæ Societati ab Apostolica Sede fuissent concessa; tamen multi fideles in suis Ecclesiis dictam Societatem erigere succurrant unde aliquando essent futuræ in eadem civitate Societates, seu confraternitates dicti invocationis Nominis Jesu, et iuramentorum in diminutionem obsequentiæ et communionis quæ ex hac quæstione controversiarum oriri posset et non sine aliqua confusione quod propterea dictam causam in die Circumcisionis Domini quando certum erga dictæ Societatis, seu confraternitatis celebrari debebat accidere contigerat; idem Pius PP. V motu proprio, non ad alicuius nobis super hac per nos instantium sed ex mera deliberatione et certa scientia sua ac de Apostolicæ potestatis plenitudine, quod in civitatibus Januæ et locis totius Status sui consistentibus in quibus essent Ecclesiæ Fratrum Prædicatorum, ita tamen ne in illis civitatibus Januæ et locis et in aliis Ecclesiis Ordinis Prædicatorum eumdem existeret dicta Societas seu confraternitas eiusdem generis, nec deinceps nova societas seu confraternitas sub invocatione Nominis Jesu in civitate Ianuæ, aut loci in quibus non esset dicti Ordinis Januæ aut in finitimis Ecclesiis absque licentia Prioris Provincialis seu Provincialis dicti Ordinis in cuius districtu sita esset Ecclesia in qua huiusmodi confraternitas seu Societas erat ne foret erigenda; quod si secus factum fuisset confratres rationem dictæ confraternitatis indulgentias non consequerentur nec fructibus aut emolumentis gauderent quæ confratribus legitime aggregatis per easdem prædecessores concessas servarentur statuerit et ordinaverit ac etiam districtius inhibuerit sicut in literis inde confectis plenius continetur et latius patet in earumdem Pii IV et Pii V Prædecessorum literis quarum exemplaria ibidem dicitur contineri: Ac postmodum fel. rec. mem. Gregorius PP. XIII Prædecessor pariter noster prædictas Pii IV et Pii V Prædecessorum literas confirmaverit et approbaverit ac novas indulgentias confratribus dictæ confraternitatis elargitus fuerit prout in literis inde Gregorii Prædecessoris literis desuper

emanatis

emanatis etiam dicitur, nequeunt contineri: Sed succedente tempore nec Sanctissimus D.N. et Predecessor noster quicquam unicuique confraternitati indulgentias, et gratias spirituales, quibus de cetero frueretur inposterum prescribendas, revocatis et annullatis ac nullius roboris momenti existere decreverunt, prout decretis omnibus, et singulis indulgentiis, et peccatorum remissionibus ac penitentiarum relaxationibus confraternitati SS.mi Nominis Dei in Ecclesia Sacre Marie super Minervam de Urbe dicti Ordinis Fratrum Predicatorum canonice institute, et illius confratribus et sororibus cateruis quicquam Romani Pontifices eius Predecessores concessis omnibus utriusque sexus fidelibus Christi tunc confraternitatem de cetero ingressuris, ac tam ipsis pro tempore describendis, quam iam descriptis in dicta confraternitate confratribus et sororibus qui certa tunc prescripta pietatis opera peragerent, certas indulgentias, et peccatorum remissiones, ac penitentiarum relaxationes in perpetuum concessent; necnon Magistro Ordinis dicti Fratrum Predicatorum et illo absente eius Vicario in Urbe commorantibus ut confraternitates extra Urbem predictam ubique locorum erigere, et instituere, illis, quas indulgentias et gratias spiritualis in ipsarum Sanctus Predecessoris litteris denuper emanatis exprimebat, seruata forma tradita in institutione similis mem. Clementis PP. VIII. Predecessoris similiter nostri super confraternitatum aggregationibus et institutionibus edita communicare posset, et facile ualeret auctoritate Apostolica facultatem concederet et impertitus fuerit; ac insuper visis Sanctus Predecessor, ordinis et singulis utriusque, cuius tenoris fidelium in aliqua ex confraternitatibus in Ecclesijs Fratrum dicti Ordinis Predicatorum canonice institutis dumtaxat tunc descriptis et pro tempore describendis uere penitentibus et confessis ac sacra communione refectis alicui processioni secunde Dominice cuiuslibet mensis ubi dicta confraternitates celebrari solite deuote interfuissent et pro sancte matris Ecclesie exaltatione, hereticum extirpatione, ac christianorum Principum concordia inter eos pias preces effudissent, plenariam omnium peccatorum suorum indulgentiam, et remissionem misericorditer in Domino elargitus fuerit; et subinde illis, non solum in secunda huius sed in una ex aliis mensis Dominica, iuxta locorum consuetudinem processionem prefatam celebrantibus, illi, interuenientibus, plenariam indulgentiam et remissionem huius ut orgiortur in secunda Dominica concessam infragari obtinuerit iterum, de nouo, quatenus opus esset, misericorditer in Domino seruata in reliquis omnibus concessionum forma concederent, et aliàs prout in ternis inde Sanctus Predecessor litteris die vi Octobris 1606, ac die 26 Julij 1612, et die prima Aprilis 1613 respectiue in simili forma Breuis desuper expeditis quarum tenores, presentibus pro plene et sufficienter expressis, ac de uerbo ad uerbum insertis haberi uolumus, uberius continetur. Verum sicut pro parte dilecti filij, Magistri Ordinis dictis Fratribus nostris nuper exhibitum fuit quod in Ecclesijs eiusdem Ordinis confraternitates sub titulo, seu inuocatione Nominis Dei, siue ante siue post emanatam predictam

Clementis

Clementis Predecessoris constitutionem instituti seu introducti reperiant quarum quidem
fratres et sorores solitas eiusmodi fraternitatum unctiones, visitatio
et christiane caritatis opera exercere consueuerunt sed de ipsarum canonica ab
initio erectione et institutione non constat; et licet in archivio fratrum predicti
quod anno 1600 Rome celebratum fuit declaratum fuerit, quod in eodem
eiusdem Ordinis, in quibus fratres eiusdem Ordinis officia, nec minus ordinarie cetera:
bant erecti intelligerent, et instituti Societates ad Nominis Dei non tamen apparuerat
tunc temporis eedem aliquibus, uel antea superioribus, uel fratribus dicti Ordinis eiusmodi
fraternitates erigendi facultatem a Sede Apostolica concessam fuisse nec dicte fra:
ternitates ante editam Clementis Predecessoris constitutionem eadem instituti
seu introducti nouas erectiones et institutiones intra tempus ab eadem constitutione
cauetur, et iuxta illius formam obtinuerint; quamuis ut in illis quidem que post
emanatam constitutionem nisi erecti et instituti forsan fuerunt eiusdem institu:
tionis formam in earum erectionibus et institutionibus circa memoratus Paulus Predecessor
ordinauerat seruatam fuisse asseruerint; Nobis propterea dicti Ordinis Minorum
frater nuncupari fecit ut in omnibus opportune prouidere et ut infra indulgere de
benignitate Apostolica dignaremur. Nos igitur eorum singulares fratres Clementis
fauoribus et gratiis prosequi uolentes et a quibuscumque excommunicationis, suspensionis
et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis censuris et penis a iure uel ab homine
quauis occasione uel causa latis si quibus quomodolibet innodati existit ad effectum
presentium dumtaxat consequen. harum serie absoluentes et absolutum fore cenentes
nisi tunc excommunicationis innodati essent et ipsas fraternitates sub titulo seu invo:
catione Nominis Jesu in ecclesiis fratrum dicti Ordinis quomodolibet ubicumque, decor
de existent existentes tamen si de earum canonica ab initio erectione et institutione
minime constaret, nec ipse fraternitates nouas erectiones et institutiones
iuxta formam huiusmodi constitutionis Clementis Predecessoris forsan non constaret
et quatenus non sit, illas eos et singulas seruata in eisdem quoad tertiarum quoad
Predecessoris literarum ac constitutionum seu decretorum minime sancte Sedis Apostolice
circa distantiam locorum in erectione fraternitatum similis instituti ver:
nandam emanatorum forma et dispositione de nouo erigimus et instituimus.
Ac ipsarum fraternitatum sic a nobis confirmatarum et ut premittitur
nouo respective erectarum fratres et sorores ut omnibus et singulis in:
dulgentiis et peccatorum remissionibus ac spiritualibus gratiis quibus ante
dictus Paulus Predecessor per literas suas sub plumbo concessis,
non autem ulli alii, seruata tamen tamen earundem Pauli Predecessoris
literarum forma et dispositione uti, frui et gaudere libere et licite possint
et valeant auctoritate et tenore presentium concedimus et indulgemus. Porro dicto
Magistro Generali harum serie iniungimus ut tam presentium quam
tornarum Pauli Predecessoris literarum originalium transumpta sub

exemplo

ejusmodi authentica ac singulas Nostros regulares sicti Ordinis in quarum eccles.
confraternitates hmõi existunt, quamtocius fieri voteri transmitti, illasq; earundem
et earum confratribus ipsarum confraternitatum notificari curet, ad hoc ut unusquisq;
eorum sciat, quibus indulgentijs, et gratijs spiritualibus ex harum tenore
fidelis benignitate, frui de cetero valeat. Ceterum in erectione, et insti-
tutione omnium confraternitatum hmõi indulgentiarum, et
gratiarum communicatione illis per Magistrum Generalem Ord:
nis prædicti, et illo absente per eius Vicarium in Urbe prædicto
commorantem ac ceteris in hac facultatem à prædicto Sanctissimo Domino
fore, sicut asserunt concedam faciendis formam in summario:
tam Clementis Predecessoris constitutione prædicta contentam a Nobis
servari nolumus. Aliquin erectiones, et institutiones, ac indulgen:
tiarum, et gratiarum spiritualium communicationes earum:
modi nullius omnino sint roboris, et momenti. Decernentes
easdem præsentes Literas semper firmas validas, et effi:
caces existere, et fore, suosq; effectus sortiri, et obtinere ac illis, ad quos spectat, et pro tempore
quandocunque spectabit in omnibus, et per omnia plenis:
sime suffragari, et ab eis respective inviolabiliter observari;
ac ita in præmissis per quoscunque Judices ordinarios, et
delegatos etiam causarum Palatij Apostolici Auditores iudi:
cari, et definiri debere ac irritum, et inane, si secus super
his à quoquam quavis auctoritate scienter vel ignoranter
contigerit attentari. Non obstantibus præmissis, ac quatenus
opus sit nostra, et Cancellariæ Apostolicæ Regula de non con:
cedendis Indulgentijs ad instar, nec non prædicto Clemen:
tis Predecessoris aliisque constitutionibus, et ordinationibus
Apostolicis ac quibusvis, etiam iuramento confirmatione
Apostolica vel quavis firmitate alia roboratis statutis et

consuetudi-

quinquecudinibus; quibuscujus, tenoris et literis apostolicis in contrarium præmissorum effectum quomodolibet concessis confirmatis et innovatis. Quibus omnibus et singulis illorum tenores præsentibus pro plenè, et sufficienter expressis et ad verbum insertis habentes illis alias in suo robore permansuris ad præmissorum effectum hac vice dumtaxat specialiter et expressè derogamus, ceteris quoque contrariis quibuscunque. Volumus autem ut earumdem præsentium literarum transumptis seu exemplis etiam impressis manu alicujus Notarij Publici subscriptis, et sigillo personæ in ecclesiastica dignitate constitutæ munitis eadem prorsus fides tam in judicio quam extra illud ubique locorum habeatur quæ haberetur præsentibus si forent exhibitæ vel ostensæ. Datum Romæ anno Piscatoris die 14 Aprilis 1678 Pontificatus nri Anno Decimo

Romæ ex Typographia Reuerendæ Cameræ Apostolicæ 1678

I. A. SLVSIVS

Jacobus Fabricius Secretarius Votivus

F. F. I. I. V. I. S. D. M. O. R. C. V.
SAC. THEL. DOCTOR. ORD. PRÆD.
HVMILIS MAGISTER GENERALIS ET SERVVS.

Omnibus, et singulis Patribus, et Fratribus eiusdem Ordinis
Salutem, et Spiritûs sancti robur.

Cùm nouum seneuolentiæ argumentum, filij nouæ saterq; benignitatis indicium quibus sacrosancta Sedes Ordinem nostrum prosequitur, tum eam confraternitatem Sanctissimi Nominis Dei tanquam à Fundatione nostra originatam, et à Professoribus eiusdem excultam et auctam, Beatiss. D. Pius V. eidem et Domibus eius priuatiuè concessionibus gratijs et fauoribus spiritalibus non mediocribus communiuit, sed cum Pontificiam dispositionem postmodum alij Summi Pontifices partim confirmârint, ac priuilegijs peculiaribus auxerint, partim et limitarint nouis, indulgentias concedere dignissimi, atq; insuper facultatem Magistro Ordinis pro tempore aut Vicario Generali in Vrbe similes confraternitates, nec non sodalitates, vbique locorum erigendi instituendi ac aggregandi: seruatâ tamen forma à Clemente VIII. super confraternitatum erectionibus et aggregationibus. Nos mente ducentes, ne forsitan alicui confraternitati Nominis Dei siue in nostris siue in Fratrum aut aliorum Ordinum Ecclesijs nec à nobis nec à Prædecessoribus nostris constitutis circa et aggregatæ fuerint, non seruatâ superdictâ formâ à Clemente octauo præscriptâ, aut alijs necessariò obseruandis: Vt veluti spiritualis confratrum, et sodalium consolationi et indemnitati consulamus, Diuinum vero officij nostri debito zelum Seruitium nomini eius sanctissimo, quem Diuina Maiestas in quum Ecclesiæ suæ florentem et incolumem seruet, ecclesiæ vero suæ diuinato semper amitate, piorum fidelium commodo opportunè prouidendo, dignas vices, easdem et singulos defectus qui in præmemoratis Institutionibus Erectionibus et aggregationibus scienter, et non seruatâ formâ et modo præscripto reperiuntur irremissè: ratione quorumcumq; nominatarum confraternitatum sodalitatum gratiis illis spiritualibus ut supra gratiosissimè impertitis, prout expedire cognouerint supplere, et abolere, imò quatenus opus foret de nouo erigere et instituere cum eisdem indulgentijs peccatorum remissionibus ac pœnitentiarum relaxationibus quibus legitimè, et canonicè erectæ fruuntur, et perfruuntur.

Supplices

supplices hasce nostras non ideireit frustraneas benignissimus Pater
cuius ver Breue emanatum die 18. Aprilis e.a. currentis anni
1678 cignatum est tacitis, et orgentis confraternitatibus Nominis
Dei sit sequ.arum aut a.iorum Ordinum, tam Mendicantium quam
non Mendicantium Eccl.esijs, a.proxellis aut locis erectis, institutis,
ue.aggregatis solas omnes et singulas in communitatem et Domibus
Ordinis nostri .tacilitas, tametsi de, anomea earum institutione
ac initio nil a.pparcat neq, ipsis ultra modum a .lemente vm
demandatum erectis, de Apostolica potestatis plenitudine confir=
mare sanare ac ualidare, ac omnes rite et .gitime constitutis,
erectis, -uirent. Volens nihilominus ut confraternitatibus istis
de .ptero instituendis formam a Sanctissimis suis Predecessoribus
stabilitam adamussim seruari: Mandauit, nobis ut singularissimæ
suæ Sanctæ Sedi gratiam cum tramumptis ternarum litera=
rum Sanct.v. in singulis Ordinis Domibus, seu locis, in quibus
hæ confraternitates stabilitæ, notificari curaremus: adhæc ut unus=
quisq, sciat, quibus indulgentijs et gratijs spiritualibus, ex predictæ
Sanctæ Sedis munificentia ua.eat imposterum gaudere.
Igitur Apostolica urgente ut par est, obtemperates harum serie
in portinis notum facimus omnibus, et singulis nostræ curæ subiec=
tis, Beatijs PP. Innocentium XI. ex speciali gratia omnes istas
cuias confraternitates et .odalitates Nominis Dei in annexis
nostris Domibus erectas, ut supra confirmatas et ua.idatas, ac
omnia confirmationis exceptiuncula uigere quemadmodum ab Ordine Eccl.esijs institutis et d.uotissimæ Predecessoris nostri citra
formam et determinationem Constitutionum Apostolicarum, irritæ
sunt, et inanes, sic et uniuersis gaudentibus gratijs et indulgentijs
restituta censendæ [illegible]
Secundo ut iuxta ten.orem Brevis et intentionem et tenorem sicut etiam
eiusdem Ordinis confraternitates Nominis Dei in Eccle=
sijs extra Ordinem nostrum erectis, reuocari et confirmari uoluit:
Ita, earundem .atisfactionum, et reaggregationum monumentis,
Apostolicæ dimissionis formula uti ea in Italia quæant obseruari
Decreto nostra auctoritate declaramus omnium et singularum con=
fraternitatum Nominis Dei nomine eorum extra Domus nostri
Ordinis, uel Domos erectarum institutiones ac aggregationes,
tam a Predecessoribus nostris et Legatis Sedis in Polonia quam a quo=
uis alijs Sedis Apostolicæ .acta et Apostolicarum Annotationum reuerentiæ
minime contendi ei bene .acto Priorum Provincialium aut
Localium quoque modo sint Legatis, aut consecratas causas nullas
et inanes, nullius, vim postorum roboris aut valoris esse

Presentium

irrepsentium tenore canamus, annullamus, et cinualidamus: donec à nobis, / ue- Magistris Troinis pro tempore minime- fuerit Ordi, uniu: cuiusq; in particulari alterq; valente institutionis nostrae, et authen: ticae documenta, recognita renisa et approbata fuerint non obstantib; pacificae possessione etiam ab immemorabili, aliis, quibuscunq; uni: -acriue remedijs, quibus dicte extra religionem nostram Ecclesijs, uo- -cea sub quouis irrepti modo, aut imaginario colore manuten: tionem prpendere possent.

Ceni, iniungimus omnibus PP. Prouincialibus, et locorum Prpidentibus hib ipsis nostris arbitrarijs ut quamtotum ab harum intimatione atagant, quatenus ui ois pnuentis, omissis, et seis non solum ternarum literarum Salui V. Sodalitatem Nominis Dei concer: nentium nascaq; cona quemadmodum et institutionis Sementis vim suprà citatq; sed et annexi Troinis triumphorum inuenicaq; mentem nostram sic ipsorum iudicet dictam catationem et annullationem executionum, et institutionum ac quos precat intimari et ipso uiribus execution urgeri. Ceni, proinde ses singulos, nostri Instituti religiosos hortamur in Dno, quo uocationis suq memores et PP. suorum Sodalitatem augmentare non cunctent Patrimonium Troinis tot Summorum Pontificum privi: legijs, et Gratijs dotatum; ac fraternitatem nempe Sanctiss. Nominis Dei et Mariani Mariae, quo modo debitores cingi diligentia studeant propagando frequendo obsecrando et inseruando ni Dom. ipse Fideles promouere tamq; insignem gratiam Ordini suo uero a sua sanctitate libera, et concessam meritis eius: dem ipsum religiose demereri. In nomine Patris, et Filij et Spiritus Sancti, Amen. Et in fidem nri sigillo nostro mu: nitis, proprio manu subscripsimus Romq 30 Maij 1076

Fr Antonius de Monroy
Magister Ordinis

Fr Aloysius de Vintimilla Magist

Cón: dell'Ill.mo Generale Monsig.r Ciria
e Congregazione del Sacro Studio.

Alexander PP. VIII. Vniuersis Christi fidelibus presentes litteras inspecturis salutem et Apostolicam benedictionem

Cum (sicut accepimus) in diuersis Orbis Christiani partibus pia erga Sanctum Dominicum Ordinis Fratrum Predicatorum Fundatorem et Sodalitij Beate Virginis Marie auctorem deuota inducta fuerit, prout de presenti etiam viget quia permulti Christi fideles, feriis sextis feriis quindecim hebdomadas in anno peccata sua confiteri, et Sacrosanctum Eucharistie Sacramentum sumere, necnon ipsa feria sexta aut die illam immediate antecedente ieiunare consueuerunt. Nos, ut de cetero piu opus huiusmodi feruentius fructuosiusque exerceatur ac ad augendam fidelium religionem et animarum salutem celestibus Ecclesie thesauris pia charitate intenti. Omnibus et singulis Christi fidelibus, qui de cetero uere penitentes et confessi, in aliqua dict Ordinis Ecclesia, una ex predictis feriis sextis ad eos ad hoc deputanda Sacrosanctum Eucharistie Sacramentum deuote sumpserint, et pro Christianorum Principum concordia, hereseos extirpatione, ac Sancte Matris Ecclesie exaltatione pias ad Deum preces effuderint. Plenariam semel in anno omnium peccatorum suorum indulgentiam et remissionem misericorditer in Dño concedimus. In reliquis uero feriis sextis huiusmodi ijsdem Christi fidelibus etiam uere penitentibus et confessis ac sacra Communione in Ecclesia prefacta refectis, et itidem orantibus, ut prefertur, quia festa prefatarum id egerint. Centum dies de iniunctis eis, seu alias quomodolibet debitis penitentijs in forma Ecclesie consueta relaxamus. Presentibus ad septennium quoad indulgentiam uero ad quindecim annos tantum ualituris. Volumus autem ut si pro tempore presentium aliquid uel minimum dubium aut sinistre ortum, suscitatum, presentes nulle sint et quod presentium transumptis etiam impressis, manu alicuius Notarij publici subscriptis, et sigillo persone in dignitate Ecclesiastica constitute, munitis eadem prorsus fides adhibeatur, que adhiberetur presentibus si forent exhibite, uel ostense. Datum Rome, apud Sanctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die x Decembris MDCLXXXIX Pontificatus Nostri Anno Primo

J. F. Albanus.

ex Congue: mus

ac portus

us

Fofius

Nos Fr. Hieronymus M.a Castellranco Sac. Theologiæ Baccal.s ac Conv.nij
R. Jacobi Salomonij Vr.i Pred.m humilis Vic. Gen.lis, et servus

Harum Lr.ar.m vig. authoritate officij tibi R. Pri Lectori Fri Vincentio Baldassari Conv.s nri Sct. Dominici de Civitate Urbini licentiam concedimus, ut servatis aliis servandis possis ædificare unum altare de petra in quo reponendum erit Corpus S. Marci Martyris una cum alijs reliquijs quæ tibi ex Roma transmittentur. In nom.e Pat.is et Fil.ij et Spus Sct. Amen
In cuius rei fidem Dat. Venetijs in nro Collegio SS.i Rosarij die 9. Maij 1694

Ita est Fr Hieronymus M.a Castellranus
Vic.s Gen.lis qui supra

Universis Christifidelibus Presentes Litteras inspecturis vel audituris
Vicarius generalis Ordinis Prædicatorum

Salutem in Domino sempiternam

Non latet vos Christifideles Universos et singulos in Christo dilectissimos nostros etiam S.S. Dominum nostrum
Innocentium Papam XI per suas Brevesque speciales quod incipit. Cum sicuti dilectus Filius
Antonius Socchi Magister Generalis Ord: Prædic: et eius dilecti in Augusta Taurinor. Typographis, Librariis impressionibus et Bibliopolis ubilibet existentibus sub Excommunicationis latæ sententiæ; in dictione vero temporali S. Sedis existentibus etiam excommunicationem Executorum suæ de Camera ac amissionis Bonorum, et Librorum omnium eidem Camerae applicandorum alias declarationem incurrendis et eundis pœnis interdixit et inhibuit ne Missale Breviarium Diurnum Martyrologium Rubricarum, Processionale, Psalterium, Officium B. Mariæ Dialogorum ritum neque alias Libros Choralis præfatos, vel eorum aliquos aliquamodo partem posthac in vernacula aliqua exposita et in scriptis accepta dicti Innocentii et suo tempore existentis Magistri Gen. facultate, imprimere, vel alias imprimi vendere seu venalia habere vel proponere quovis modo audeant, vel præsumant: quum itaque de novarum notitiam pervenerit quod quidam impressor Bononiæ in hisce nostris Italiæ, sed extra ditionem temporalem S. Sedis, absque nostra licentia licet experientia nequaquam fecerit, et quorumvis contempta excommunicatione data a prædicto Sanctissimo Pontifice, ausus fuerit imprimere Missale, Breviarium, alias Libros Choralis vulgo nuncupatos sub mendacio nomine Antuerpiæ divulgaverit omnibus denuntiatos

Breve archivistæ cum ipso apposuimus in principio Regestis Romæ inventi.

Cupientes, quoniam Civilegium [illegible] Generalis [illegible] eorum quantum in

Nobis

noris ecc uro vivi Scribere haeum serie nostre auctoritate officii vocamus
omnibus et singulis nostrae curae subjectis tum S.F. tum Monialium in virtute
spiritus S sanctae obedientiae. sub formali praecepto nec non sub pena
excommunicationis ipso facto incurrenda ut nullo facto tollere gravetur aut praesumpto
tollere vel subtrahere audeant huiusmodi libros aut alios quoscumque ad quos
quilibet ex eis privatim seu vigore. Dicta etiam poena privationis vocis activae et passivae
simul omnes et qui libros libris alicui haberet ubi nec non suspensionis
ab officio ipso facto incurrenda omnibus Superioribus qui id permiserint
Et contra eos et quemlibet. Quos Apost. mandamus omnibus et singulis Archie
piscopis, Episcopis et aliis locorum Ordinariis comm. Vicariis Eccles. et in spiritu
Sanctae Legatis, Vice-Legatis, Nuntiorum, Collectoribus, et aliis Officialibus, ut
quisque et quoties pro tempore fuerit seu vices nostras gerentibus mandat
cui contra inobedientes quoscumq: etiam pro custodia Eccles: et alia opportuna
ius et facti remedia auctoritate Apost. compescant, et observari faciant, invo
cato etiam ad hoc si opus fuerit auxilio Brachii secularis.
Ceterum sub eodem praecepto mandamus omnibus et singulis nostrae curae subjectis ut
summa diligentia teneantur si eis Bibliotheca huiusmodi libros habeat vendere
et quamprimum id noverint Episcopo aut eius Vicario Sede: instantia faciant ut
revocetur nostri privilegii et constitutionis eorundem S. tenorem
Non autem id omnibus innotescat omnesq: ejem penae valeant in re tam gravi cui
rebus de privilegio quo nostra Bulla ad immovabile semper, et quibus
cumque

61

gavisus est mandamus vobis et presentibus acceptis illas protinus omnibus
ventibus et monialium monasteriis significare faciatis. Valete nostri et socionu
in orationibus vestris memores

Datum Romae in Conventu nostro S. Mariae supra Minervam die 25. Augusti
1751

F. Thomas Ricchi.
Mag. ord.

F. Petrus Benitez de Lugo
Magister, et socius.

Venerabilibus Fratribus Patriarchis Primatibus,
Metropolitanis Archiepiscopis, et Episcopis uni-
uersi Pacis et Iusti Stu

Il Sig.re Pr.e del Cons.o delli Ecc.ti Dieci di Cividale di Friuli, hà esposto, che
essendo ritornate dalle PP. VV. riuerendissime in somma desolatione, e miseria de' lor
Popoli, oltre l'universale influenza, grauato al pari, e peggio di vino, per le esi-
cate grandini, ma stimando come in altro modo prouvedere alle loro tanto gravi
necessità, che con giustizia anche douessi alcuno; Auanti le PP. VV. Reuerendissime
ricorsa facendosi; de' Sudditi di Essi loro ad Esso Ecc.mo Senato antichissimi
Deuoti; quali il Sud.to Senato commosso in augustissima pietà hà uoluto graciosamente esaudire

Sacra Congregatio Emorum, et Rmorum S. R. E. Cardinalium ne-
gotijs, et consultationibus Episcorum, et Regularium preposita, re
attenta relatione R. Patris Generalis, benignè remisit Patriar-
chæ Aquileien, et veris existentibus narratis, petitam facul-
tatem sumendi ad censum prefatos ducatos Mille mlle Venetæ ne
minoris quo poterit interusurio pro quolibet centenario, et an-
no, illosque in causam supra expressam fideliter erogandi
pro suo arbitrio, et prudentia Oratoribus impertiatur; Ita
tamen, ut Census imponendus intra tempus ab eodem Patriar-
cha prescribendum, deposita quotannis lucra, sub penis con-
tra Regularium bona alienandis impositis, in casu contra-
ventionis omninò incurrendis, extinguatur. Romæ 13.
Aprilis 1735. — — — — — —

C. Card. Pozzobonellus

C. Alex. Archiepus Thalassen. Secr.

Illmus, et Revmus D. D. Daniel Delphinus Dei, et Apostolicæ sedis Gratia Patriarcha Aquileiæ &c. Visto, ac considerato præmisso decreto, debitoque, Congressui sibi exhibito, habitisque super expositis per dictos Rev. Dnos Conventus Ordinis Prædicatorum de Observantia Civitatum Aquileiæ, et Portus Naonis, ac comperito de veritate narratorum, attento præmissione sibi facta facultatem eisdem Oratoribus concessit, et concedit sumendi ad censum pro usibus ducatos mille monetæ Venetæ, minori quo poterit, interesse quo quilibet censuarius, illorumque in causam super expositam fideliter erogandi. Itaquem ac census imponendus in termino septemannorum à die, quo incipiet obligatio census computandus, sit extinguendus, deponita quadruplum aliqua summa denariorum dictæ licitæ inter Conventus in Capsa communi, sub pœnis in decreto præmisso &c. eo ita &c. Conventus

Datæ Utini in Palatio Archiepiscopali die xvii. Octobris 1735

Daniel Card. Archiep. Aquil.

S. Dominicus

Pactum Conventionis Script. 8:

...dinalium Concilij Tridentini Interpretum decretum voluerunt,
nimirum

Venerabilibus Fratribus Patriarchis, Primatibus, Metropolitanis, Archiepiscopis, et Episcopis universis gratiam, et communionem Sedis Apostolicæ habentibus Benedictus Papa XIV.

Venerabiles Fratres salutem, et Apostolicam Benedictionem.

Quanta cura adhibenda sit, ut Sacrosanctum Missæ Sacrificium non solum omni Religionis cultu ac veneratione celebretur, verùm etiam ut à tanti Sacrificij dignitate cujusvis generis mercedum conditiones, pacta, importunæ atque illiberales eleemosynarum exactiones potius, quàm postulationes, aliaque hujusmodi, quæ à simoniaca labe, nec certè à turpi quæstu non longe absunt, e medio tollantur, nemo est ex Catholicæ Fidei cultoribus, qui ignoret. Verum eousque tandem progressa est, sicut non sine ingenti cordis nostri moerore undique accepimus, non nullorum sive Ecclesiasticorum, sive Laicorum Virorum avaritia, quæ est Fidelium servitus, ut eleemosynas quidem seu stipendia propter Missarum celebrationem juxta locorum consuetudines, vel Diœcesanarum Synodorum sanctiones in subsidium alimentorum uniuscujusque Sacerdotis dumtaxat pro regionum opportunitatibus, præscripta colligant, Missas verò celebrari curent alibi, ubi eleemosynæ seu stipendia vel consuetudine, vel Synodali lege pro singulis Missis attributa sunt minoris pretij, quam illic, ubi accipiuntur, dorentur. Jo quam absonum sit atque alienum ab ipsa sive expressa, sive tacita piè offerentium voluntate, omnes plane intelligunt; nec aliter existimandum est; in illa enim potius Missas esse celebrandas quisque vult, ad quam religionis et pietatis stimulis ductus eleemosynas confert, aut in qua quispiam fortasse tumulatus est, quàm in alia Ecclesia sibi prorsus ignota. Quod sane veluti mercaturis faciendis à turpis lucri cupiditate inductum, non solum ab avaritiæ suspicione et vitio, verum etiam à furti crimine, unde restitutioni subiaceat, haud immune, in causa est, ut bonorum quamplurimi, ad quorum notitiam mercatura hujusmodi venit, graviter offensi, ab eleemosynis ad celebrandas Missas amplius offerendis sese abstineant. Execrabilem hujusmodi abusum alicubi sensim irrepentem detestantes Romani Pontifices Prædecessores nostri, de consilio tum Congregationis S. R. E. Cardinalium Universalis Inquisitionis contra hæreticam pravitatem, tum Congregationis Cardinalium Concilij Tridentini Interpretum decretum voluerunt,

nimirum

nimirum a quolibet Sacerdote stipendio seu eleemosyna majoris pretij pro celebratione Missæ à quocumque accepta non posse alteri Sacerdoti Missam huiusmodi celebraturo stipendium, seu eleemosynam minoris pretij erogari, etsi eidem Sacerdoti Missam celebranti, et consentienti se majoris pretij stipendium, seu eleemosynam accepisse indicaret. Ea propter Vos Venerabiles Fratres in Apostolici ministerij, et sollicitudinis Nostræ partem adscitos rogamus, et maximopere in Domino hortamur, ut custodientes vigilias super gregibus vestris enitamini, ne ea pestis amplius pervagetur, sed ut penitus extinguatur. Ab auaritia enim tanquam a radice mala omnia germinant; quam quidam appetentes erraverunt a fide, et inseruerunt se doloribus multis. Auaritia quidem nulla potior contagio, quæ concessam quod omnes Sacerdotalis dignitatis perfectionisque opinionem magis inficiat euellatque. Auaritia ostibus Deum posthabere, ac seruire Mammonæ docens, efficit, ut auari hæreditatem non habeant in Regno Christi, et Dei. Quod si hæc in Laicis hominibus minime tolerandæ, atque adeo legibus coercenda, quid in Ecclesiasticis viris, qui terrenis rebus nuntium miserunt, qui in sortem Domini vocati, qui Deo mancipati sunt? Quid quod non per mundana lucra, sed per Altaris ministerium tam sordide, et cum Sanctissimarum Legum contemptu, et cum Sacerdotalis characteris dedecore in auaritiam præcipiti animo rapiuntur? Contendite igitur, Venerabiles Fratres, quibus Christi ouium cura demandata est, non solum ut verbo et exemplo præeuntes, Christi vobis bonus odor in omni loco, unde populi vestigia vestra sequantur; verum etiam ut Ecclesiasticos primum, deinde Laicos vnos ab infectis vitiorum pascuis auertentes, per viam mandatorum Dei ad cælestem Hierusalem currere doceatis. Quoniam autem ita comparatum est, ut præsentis pœnæ metu salutaribus monitis facilius obtemperetur; per Edictum in vestris Diœcesibus proponendum, affigendumque vniuersis notum facite, quemcumque, qui eleemosynas seu stipendia majoris pretij pro Missis celebrandis, quemadmodum locorum consuetudines, aut Synodalia statuta exigunt, colligens, Missas, retenta sibi portione earumdem eleemosynarum seu stipendiorum acceptorum, sive ibidem, sive alibi, ubi pro Missis celebrandis minora stipendia, seu eleemosynæ tribuuntur, celebrari fecerit, Laicum quidem, seu secularem, præter alias arbitrio vestro irrogandas poenas, Excommunicationis poenam, Clericum vero, sive quemcumque Sacerdotem poenam suspensionis ipso facto incurrere; a quibus nullus

per

per aliũm, quam per Nos ipsos seu Romanũ Pontificem prõ tempore existentem, nisi in mortis articulo constitutus, absolui possit. Fore autem in Domino confidimus, ut unusquisque memor conditionis suę, posthac bene consuturn uelit animę suę, nec eam salutares leges censurasque Ecclesiasticas peruigilãdas. Interea fraternitatibus Vestris, Apostolicam Benedictionem in populos etiam curę uestrę commissos rõmodaturam peramanter impertimur. Volumus autem, ut presentium literarum transumptis siue exemplis, etiam impressis, manu alicuius Notarii publici subscriptis, et sigillo personę in Ecclesiastica dignitate constitutę munitis eãdem prorsus fides in judicio, et extra adhibeatur, quę adhiberetur ipsis presentibus, si forent exhibitę, uel ostensę.

Datum Romę apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris die trigesima Mensis Junij Millesimo septingentesimo quadragesimo primo, Pontificatus Nostri anno primo.

D. Cardinalis Passionæus.

SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI

BENEDICTI PP. XIV.

CONFIRMATIO, ET AMPLIATIO

Constitutionis fan. mem. Gregorii Papæ XV.

Contra Sacerdotes cum Pœnitentes in Confessionibus Sacramentalibus ad turpia sollicitantes.

ROMÆ, MDCCXLI.

Ex Typographia Reverendæ Cameræ Apostolicæ.

BENEDICTVS
EPISCOPVS
SERVVS SERVORVM DEI
Ad perpetuam rei memoriam.

Sacrosanctum Ecclesiae quam secundum post nascentem Ecclesiae gentis fabricam, sancti Petri apostolorum principis [illegible] ad universi Dominici gregis curam superna divina [illegible] nostri [illegible] et Pastoralem solicitudinem admittere et amplectere [illegible] Sanctorum Sanctissimi Innocentium datum et Divinae de- [illegible] vestigium, vel a Christum prodem, et nominum dei cera- [illegible] ovis incolumem custodiae existimus; et quod in salutem et custodi- [illegible] nem Christianorum ideo, qui diuturnae in misericordia institutum ex, exercitii collectorum a communitate sacerdotum imperitiae [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Pontificatus nostri Anno XV. Praedecessor Noster [illegible] suas litteras in forma Brevium sub datum Romae apud S. Mariam [illegible] die XXX. Maii MDCXXII. Sanctitatis suae anno [illegible] [illegible] [illegible]

Generali Sancta Romana Universali Inquisitione ab anno MDCLXV. communiter habita, nec non a Sanctitate Vestra, Eorum doctrina aliena, et Sedis propositiones sexta nidelicet et octava tanquam temerarias, scandalosas et piarum aurium offensivas respective notatas perpendens, quanti momenti sit in Christiani animarum salutem ea retinere quae circa usum et vim Sacramentorum Eucharistiae, Confessionis et Ordinis a Christo Domino institutorum, et circa debitum ea ministrandi Sacramenta requisita, ab Ecclesia, Sacrisque Canonibus et Decretis Ecclesiae, Sanctorumque Patrum traditione ac universali Ecclesiae praxi hactenus observata sunt, ne quis Sacerdos Confessarius, vel animarum Curator, ob quamcumque causam, vel occasionem, aut quovis quaesito colore, etiam ignorantiae, aut invincibilis erroris praetextu, vel ob quamcumque aliam rationem, aut causam, etiam publicae utilitatis, vel necessitatis, aut ob quodcumque aliud motivum, vel inducibile, etiam ex Sacra Scriptura desumptum, vel ex Sanctorum Patrum, aut Doctorum scriptis, aut exemplis, vel ex revelatione, seu quavis alia quantumvis speciosa, et Sanctitati Vestrae, ac Sacro Officio non satis nota, vel ex quacumque alia causa, vel occasione, aut praetexta quantumvis gravi, et urgentissima, et quae in casu dubii, vel alias, cum aliquibus Doctoribus, vel Confessariis benigniorem, aut minus arctam sententiam, vel opinionem, aut praxim, etiam ab Apostolica Sede, seu a quibusvis Sacrae Poenitentiariae Confessariis, vel Confessoribus, etiam Regularibus, quorumcumque Ordinum, Institutorum, et Congregationum, etiam Societatis Jesu nuncupatis, quavis Privilegia et Indulta habentibus, quae, et quatenus praemissis, vel eorum aliquibus directe, vel indirecte adversentur, aut contraria sint, omnino reprobata, et proscripta fuisse, et esse, nullatenus tueri, vel defendere, aut docere, publice vel private, quovis quaesito colore, etiam disputationis, vel Scholasticae Exercitationis, aut quavis alia de causa audeat, vel praesumat, sub quibuscumque poenis, et censuris, etiam privationis vocis activae, et passivae, ac inhabilitatis ad quaecumque Beneficia, Officia, et Dignitates Ecclesiasticas, etiam Cathedralium, et Metropolitanarum, ipsoque facto incurrendis, quas quidem poenas contra omnes, et singulos, qui secus fecerint, et praedictas propositiones, vel aliquam ex eis docuerint, aut defenderint,

ad inhonesta. et turpia sollicitare vel provocare, sive verbis, sive
signis sive nutibus, sive factis sive per scripturam aut nunc aut
post seu eadem tentaverint aut cum eis illicitos et inhonestos
[illegible] temerario ausu audierint, et quos in atroci
et horribili excessibus culpabiles reperierint in eo pro qua-
rumque qualitate et circumstantiis severe animadvertendo per
condignas penas iuxta memoratum Bonorij Predecessoris Nostri Constitu-
tionem quam hic de verbo ad verbum pro inserta haberi volu-
mus: Dantes etiam eis ipsis et eorum cuilibet, potestatem
ne [illegible] ad [illegible] de quibus remanea-
ad [illegible] quam [illegible] cum alia in specie con-
stitutione [illegible] cum de qua quam [illegible] [illegible]
de presumptione, iudicia et alia adminicula concurrerent. —

[illegible] quos [illegible] ad confessionem audiendi
audiendi [illegible] et solitarie ac [illegible] quos noverint [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] de absolutione denunciandi [illegible] sive [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] absolutionem [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

aut promissis, aut blanditijs, aut minis aut alio quovis modo inducti, timendo de iudicio poterint, et ecclesiæ auctoritatem contemnere, in eos Sacerdotes, qui Ecclesiasticos Iudices recusarint, aut impedierint, aut tam temerariæ audaciæ extiterint, ut easdem Ecclesiæ magistratus coercendos, quocumque pretio se impedimento huiusmodi flagitio se impingauerint, vel per se ipsos innocentes offendant, impiè excommunicando, vel scelestè procurando aut id ab alijs fieri à quocumque Sacerdote quovis privilegio, auctoritate fulgente, et dignitate munito, [illegible] Nostris, ac successorum nostrorum mandatis ingrate, et contumaciter parere, seu illis obtemperare recusarint, quamdiu, de iniquitate huiusmodi constiterit, ipsos, quos ut præmittitur excommunicarint, vitare nolumus. —

Cum magnopere expedire Sacerdotalis Iudicij et Sacri Tribunalis auctoritatem integram, et illibatam conservari, ac vehementer curare, ut Ecclesiæ ministri, qui è medio tollere, aut labefactare conantur, quam primum fieri possit, ab officio amoveantur, ac pœnis exemplaribus coerceantur, ne impunitas eos ad similia facinora perpetranda alliciat, ac reliqui ab eorum vestigijs resipiscant, et ad officium redeant, Nos ea omnia, quæ ad Sacrorum Canonum, ac Sanctorum Patrum, et Romanorum Pontificum sanctiones, ac Decreta, et Constitutiones, quæ in hac materia extant, ac Sacrosancti Concilij Tridentini, et Sanctæ Memoriæ Pij V. Prædecessoris nostri, ac Constitutiones Apostolicas, quæ Nos ipsi in Bullario nostro Romano edidimus, et Sacrorum Rituum Congregationis, ac Sacræ Romanæ Rotæ Decisiones, et Declarationes, ac Sacræ Pœnitentiariæ Responsa, et Declarationes, quæ in Nostro Pœnitentiali Codice continentur, ad Nostrum, et Apostolicæ Sedis Tribunal spectant, ac spectare possunt, ad Nos, et Romanum Pontificem, qui Ecclesiæ Dei Iudex, et Pastor est, ac Sacrorum Canonum, et Sanctorum Patrum, ac Romanorum Pontificum Prædecessorum nostrorum, et Nostra mente, et voluntate, ac Sacrosancti Concilij Tridentini, et Sanctæ Memoriæ Pij V. Prædecessoris nostri, ac Constitutionibus Apostolicis, quæ Nos ipsi in Bullario nostro Romano edidimus, et Sacrorum Rituum Congregationis, ac Sacræ Romanæ Rotæ Decisionibus, et Declarationibus, ac Sacræ Pœnitentiariæ Responsis, et Declarationibus

extreme necessitate, omnibus sibi ex officio commissis, et deficiente
forte quocumque alio sacerdote, sui confessarii missam audire, sacra
confessionem sacramentalem eorum personæ complicis in peccato turpi atque
inhonesto contra sextum decalogi præceptum commisso excipere ac
illam auctoritate ordinaria et sua forte quacumque auctoritate et ju-
risdictione ad quoslibet quorumcumque generum et qualitatum casus ab-
solvendum, atque quidem ut absolutio sit quam imperitis sive ma-
gistris vitæ omnino sit tamen non imperita, sacerdotes qui ju-
risdictione aliqualiter ad hæc audienda absolvendum necessaria privilegio
existit, quam ei per presentes ex nostra admixta intendimus, ut
ulterius in quod confessarius secum facere minus forte incurrat
excommunicationis poenam a qua absolvendi potestatem
eorum notis solis tenore presentium impertimur et concedimus, ita
tamen ut hujusmodi confessarius, quam primum commode poterit,
ipsos ad sacerdotem, qui absolvendi facultatem habeat, remittat, ut
ipse eorum saluti opportune et juxta canonicas sanctiones consulat.
Et insuper, etiam ex decernimus, quod nec etiam
in eorum quorumcumque favorem aut etiam Bullæ, quæ appellatur
Cruciatæ, tenore aut forma, aliisve quibuscumque
dicti confessarii, quicumque sub quavis forma verborum concepti
ac sacramentalem absolutionem hujusmodi, quam ut
in hoc casu nullus confessarius, qui in hujusmodi præ-
rogativa et facultate, quem diximus, existit, quoquo
modo molestari, inquietari, perturbari aut
ad aliud judicium trahi minime, eadem auctoritate, possit
quovis quæsito colore et prætextu. Non obstantibus constitutionibus
et ordinationibus apostolicis, ac etiam quibus
cumque, quæ quorumcumque
privilegiis, non tollendis universalibus et generalibus, nec non quo-
rumcumque ecclesiarum et monasteriorum et ordinum quorum-
libet communi, vel speciali forma etiam juramento et
confirmatione apostolica vel quavis firmitate alia roboratis, et
statutis, et consuetudinibus eorum, quibus illis eorum tenores
apostolici sub quibuscumque tenoribus, et formis, ac cum
quibuscumque clausulis et decretis, etiam motu proprio, aut alia quo-
modolibet in contrarium etiam iteratis vicibus et instantia et innovatis

Quibus

Quibus omnibus eorum tenores presentibus pro expressis habe
mus nec derogare specialiter, et expresse derogamus, ceterisque
contrariis quibuscumque.

Volumus denique ac precipimus ut omnes eorum ordinarii tam se
culares, quam futuri pro tempore existentes in approbatione ac
servatione tam predictarum constitutionum Sanctæ Sedis
quam presentium nostrarum omnibus sacerdotibus applicandis
atque legi, et accurate observari curent, mandentque et
Domino atque hortentur ut sacrum ministerium, eorumque
dei committitur summa animi innocentia, morum gravitate
fidei integritate, ac [illegible] exhibeant emendent ut mundi
Christi et dispensatores mysteriorum Dei, in omnes [illegible] ut
et sanctum honore, ac nitore decet summi altaris [illegible]
peccatis immunes, ingressum, qui [illegible] immaculatum Deo, ut emundet conscien
tiam nostram ab operibus mortuis ad serviendum Deo viventi
sedulo igitur studeant diligenterque caveant ne quicquam
a militantibus eorum cultui Deum debitum, in deserviat Pue
rile Dominicum redire temperantes eorum animis [illegible] veram
pontibus Standardi tradantur ne prodiat filii quibus [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
gravitate, peccatorum immunitate, dum adsunt in ea sunt
confodiantur. —

Ut autem presentes [illegible] ad omnium notitiam facilius per
niant, et nemo illarum ignorantia valeat excusari
mus illas, seu earum exemplo ad valvas Ecclesiæ Cathedralis
et Basilicæ Principis Apostolorum nec non Cancellariæ Apostol
ice, [illegible] Romæ in Monte Citatorio, ac in Acie Campi
Flore de Urbe ut mos est affigi, et publicari, sicque publicatas
et affixas omnes, et singulos, quos ille concernunt, perinde

ac [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

In Dei Filio sibi dilectis

L. L. Hist. Sacribus Patribus, ac Sororibus

Ordinis Praed[icatorum]

F. Thomas Aquinas

Sac. Theologiae Doctor

Quisdamque Ordinis Juridicis Magistris Sti & Servus,

Salutem, & Caritatis Domino in Sanctis eius.

Paratus Ordini Nostro indulsimus olim, ut recensionem ob oculos haberemus ac sacras Litteras conjungeremus, vel disjungeremus, Smi Dni Nri Benedicti Papae XIV. edictum, quo probatas, et veteres, et vocant immunes, validis Sanctae Sedis firmatum, quae adprobatas, et veteres, et vocant immunes, elegantes, animo plane gestiebat, vestris manibus, et exultationis nostrae cinctorem, ita concordi gratulationis caussa, quam debitas gratiarum debitae [illegible] quae vel ipsos Beati Viri commendatores nemine, cujus claritas, atque celebritas circumvenerabilem famam conjuncta Sanctae Sedis dissidii, aut, ne male dissimulet, juris quidem, et aequi studiosa, quam debebat, Nomen illis venerandum debebamus, cujus memoriae in publicos celebrandi fastos, ejusdem explorandae, et augustae etiam apotheosi considerandae videbatur, plurimum Sanctae Sedis vota, jamjam plaudebat Verbum, quo summa pontificum consensionem, nemo in solis Hispaniarum, et Lusitaniae finibus, sed in remotissimis etiam Americae, Indiarumque Occidentis, etiamque regionibus sanctae Venerationem invocaret, et coleret, et nullus fere sit Orbis, nulla ad Maris oras constituta Civitas, quae cole, [illegible] vitae Dictum sectatus Dei non agat; Atque etiam, et Templis Dei nomini sacris, Sodalitiis sub Dei invocatione institutis, pictis, vel sculptis Dei Imaginibus, utique conspicuis; ita demum, publici cultus significationibus, quae insignioribus in Ecclesiis Sanctis decerni solent atque deferri. Quae quidem cum eximiis Dei virtutibus, cum potentissimis illius ope patratis miraculis debite omnes intelligunt; Maxime vero cum primis, quae praestantissimam Dei opem in mari. Peregrinantibus jugi, ac experti in altis vasti Pelagi, atque horribilem tempestatem contulerit, Dei quae precibus sub invocatione Sancti Petri multo praestitanter.

Atque itaque ac sacris, Sanctionibusque Judiciibus vitae Celebratis procedere voluit, ac simul intermissionem ad hanc usque Temporis ingenitus prorogato

Sancti

Sancti Viri exactæ [illegible] Dñi Nri Jesu Christi Missam propriam de officium ab universo Ordine, nec non a Clero Lateranensi et Tiburtensi in ejus festo recitanda concessit, cum oratione, et lectionibus propriis pro eodem Breviario adjiciendas typis mandavimus. Quapropter ejus festum in Martyrologio nostro consignari decrevimus ad diem 19. Aprilis his verbis: Tiburi in Hispaniis S. Petri Gonzalez, Confessoris, Sancti Pacis nuncupati, Ord.is Prædic.rum Festum Duplex.

Dum de eximia hac singulari lætitiam, gratulationesque nostras accepit benigne festa eadem recitandi Ordini ab Eodem Ill.mo D. N. concessio his dat, atque officii cum oratione dictum et lectionibus propriis pro eodem Diocesano in festo S. Petri Gonzalez Confessoris, cujus authenticum Apostolicæ Dis Mandato Decretum nuper vobis significavimus, quod et illius festum die decimanona Februarii in Martyrologio ad diem 19. Februarii: Tiburi in Hispaniis S. Petri Confessoris Ord.is Prædic.rum Canonicæ Sedis Cathi Fundatoris, Festum Duplex.

Quia primum erit hoc universum festum de nobis celebrabitur, præstare Deum Nrum D. N. omnibus Christi Fidelibus, qui Ecclesiam hanc Cathedralem S. Dei Genitricis Virginis Mariæ Assumptionis titulo insignitam devote visitaverint, plenariam peccatorum indulgentiam benigne concessit.

Ut vero Fratres ei debitæ reverentiæ, quam præfatæ ac fidelium erga Cathedrales suas Ecclesias, earumque præsertim Titulares, quæ ad Sedis Apostolicæ Dignitatem evectæ sunt, amplificato Ordini Prædicatorum intercessione plurimum decorum cultum, exercitiumque pietatis nostris hoc tempore, et præsertim quo res nihil ad Ordinis Decus gloriosius, vitæ rectæ optatius quidpiam nos posse contingere nobis possit, aut præcedat, Vobis (1) magnificentiæ Dominum, Fratres eum eis magnificentiæ Dominum Fratres nobiscum, quapropter Universos in Sacrificio cordis nostri, ac de Cathedra nostra, Benedictionem Apostolicam cum Absolutione (b) qui re: plet in Regis Scriptura nostrum (c) de Benedictione nostra in medio cordis vestri. Hoc vero Sanctique cumulate Domini ac beneficii perducat, ac cumulatis de Sanctitate gratiæ, qui est mirabilis in Sanctis suis, ejus Denique in Regis Vicario Benedicto XIV. sanctæ omnia illorum desiderio in dicto perdebunt, quos nostris Benedictionibus auxit, atque amplioris cultus Dominus.

(a) Psal. 125.
(b) Psalm. 102.
(c) Psal. 92.

Te veniam ostendere supplicat, dixitque ab omnibus sibi gratiam
et quod adjecta gratulamur altaribus nostris decora, ea nobis, cum
de vitae sanctitatem ineitamenta, donemque vitae per virtutem hau-
sacta velit; pax quaedam animis nostris cumulatim affluat quae
(d) 1. Lect. 1. ing domi inhaereat et ipsi (o) in omni conversatione sancti simus, gratiae agentes Deo Patri
qui dignos nos fecit in partem sortis sanctorum in lumine. Valete
Fratres, sociorumque memores in sacrificiis et orationibus vestris.

Datum Romae in nro Conventu de S. Maria ad Supr. Minervam
Die 5 Januarii 1742.

N. Thomas Ripoll
Magister Ordinis.

Regis. pag. 5.

Fr. Joseph Nuñez Mag.r Cathedrat
Casanat.is de Lector.us

Sanctissimi D. N. D.

BENEDICTI

Diuina Prouidentia

PAPÆ XIII.

BREVE

Quo Altare priuilegiatum per fan. memor. Gregorium XIII. Fratribus Ordinis Prędicatorum Domus S. Vincentij, aliàs Annunciationis B Mariæ Virginis loci Raccouisij Taurinen. Diœcesis, celebrantibus in Altare Sanctissimi Rosarij in eorum Ecclesia constructo, vel construendo. pro Confratrum animabus Confraternitatis ibidem erectę, concessum, ad quos cumque Sacerdotes dicti Ordinis, ac ad omnia Altaria Ecclesianum eiusdem, nec non in suffragium animarum omnium Christifidelium defunctorum extenditur, & ampliatur.

Romę MDCCXXIV.

BENEDICTVS PP. XIII.

Ad Perpetuam Rei memoriam.

EXponi Nobis nuper fecit dilectus filius Augustinus Pipia Magister Generalis Ordinis Fratrum Prędicatorum, quod dudum fel. rec. Gregorius PP. XIII. Prędecessor noster, vt Ecclesia Domus s. Vincentij, alias Annunciationis Beatę Mariæ Virginis loci Raccouisij dicti Ordinis Taurinen. Diœcesis, in qua Confraternitas Rosarij canonicè, vt acceperat, instituta erat, simili eo usque priuilegio minimè decorata, & in ea Altare Sanctissimi Rosarij, quod maius non erat, hoc speciali dono illustraretur, auctoritate sibi à Domino tradita concessit, ut quoties ab aliquo dictę Domus sacerdote dumtaxàt Missa Defunctorum ad prędictum, vel aliud sub eadem inuocatione, impensis quondam Io: Baptistę à Sabaudia prò bo. mem. Carolo Emanuele, dum uixit, Sabaudię Duce apud memoratum Gregorium Prędecessorem, & Sedem Apostolicam Oratoris sumptuosè in eadem Ecclesia construendum Altare, quod etiam maius non esset, celebraretur, prò Anima cuiuscumque Christi fidelis dictę Confraternitatis, quę Deo in charitate coniuncta ab hac luce migrasset, ipsa de thesauro Ecclesię indulgentiam consequeretur, quatenus D. N. Iesu Christi, & benedictione Virginis Mariæ, Beatorum Petri, & Pauli, aliorumque sanctorum omnium meritis suffragantibus à Purgatorij pœnis liberaretur, prout in dicti Gregorij Prędecessoris literis sub plumbo desuper ad perpetuam rei memoriam Anno Incarnationis Dominicę MDLXXXII. iii Kalendas Septembris Pontificatus sui Anno XI. expeditis uberius continetur; Ac postmodum nonnulli Romani Pontifices pariter Prędecessores Nostri, ut omnes indulgentię concessę specialiter, vel generaliter, aut quocumque modo, uni, uel pluribus

Confraternitatibus sanctissimi Rosarij huiusmodi, vel etiam confratri-
bus, & sororibus alicuius confraternitatis in aliquà particulari Ecclesia
erectę, omnibus confraternitatibus eiusdem Rosarij impertitę, & com-
munes esse intelligerentur, dicta auctoritate induxerunt, prout in lite-
ris rec. mem. Innocentij PP.XI. etiam Prędecessoris nostri summarij
indulgentiarum, & gratiarum spiritualium, prędictis confraternitatibus
ab ijsdem Romanis Pontificibus concessarum, confirmatorijs desuper in
simili forma Brevis die xxxi. Iulij MDCLxxix. expeditis, quarum te-
nores, prędsentibus prò expressis haberi uolumus, plenius continetur Cũ
autem, sicut eadem expositio subiungebat, dictus Augustinus Magister
Generalis Ordinis prędfati, cuius institutum & regulam expressè profes-
si sumus, priuilegium prędictum, per Nos, ut infra extendi, summoperè
desideret: Nos pijs ipsius Augustini Magistri Generalis uotis, hac in re
fauorabiliter annuere uolentes, eumque, à quibusuis excommunicatio-
nis, suspensionis, & interdicti, aliisque Ecclesiasticis sententijs, censuris,
& pœnis, à Iure, vel ab homine, quauis occasione, vel causa latis, si
quibus quomodolibet innodatus existit, ad effectum dumtaxat prędsenti-
um consequendum, harum serie absoluentes, & absolutum fore censea-
tes, supplicationibus eius nomine Nobis super hoc humiliter porrectis
inclinati, priuilegium prò liberandis à Purgatorij pœnis fidelium defun-
ctorum Animabus ab ipso Gregorio Prędecessore concessum,
ut prędfertur, ad quoscumque Sacerdotes dicti Ordinis, in suffragium Ani-
marum omnium fidelium defunctorum in Purgatorio existentium, et
tiamsi in libro confraternitatis eiusmodi sanctissimi Rosarij descriptę
minimè reperiantur, eadem auctoritate perpetuò extendimus, & amplia-
mus: Non obstantibus nostra, & Cancellarię Apostolicę regula de non
concedendis indulgentijs adinstar, aliisque constitutionibus, et Ordinatio-
nibus Apostolicis, cęterisque contrarijs quibuscumque; Volumus autem,
vt prędsentium Literarum transumptis, seu exemplis etiam impressis,
manu alicuius Notarij publici subscriptis, & sigillo Personę in Ecclesi-
asticâ dignitate constitutę munitis, eadem prorsus fides adhibeatur, quę
adhiberetur ipsis prędsentibus, si forent exhibitę, vel ostensę. Datum Ro-
mę apud S. Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris die xxii Septembris
MDCCXXIV. Pontificatus Nostri Anno Primo.

F. Card. Oliverius.

Nicolaus De Rubeis Angelinus Curiæ Almæ Vrbis Vicarius Rosarius.

Jv. pd: Petr. Leviani Actuarius

In nomine Dñi Amen et Individuæ Trinitatis Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen

Nos Fr. Franciscus Justi Vic.s Gen.lis Congr.nis B. Jacobi Salomonii in Provincia Venetia visis, atque attente consideratis omnibus et singulis in causa P. F. Cajetani a Nuce coram nobis actis et exactis et super qua considerata [illegible] tanea confessione tua, quae inventa est quoad substantialia et praecipua [illegible] ius contra te factos nascentes [illegible] gravionum Patrum Consilio et Christi nomen [illegible] de quo ejus vultu judicium [illegible] Te P. Fr. Cajetanum a Nuce ad sequentes [illegible] juxta Sacrorum Canonum et Constitutionum nostrarum tenorem damnamus. Videlicet te carceri addicimus et addictum [illegible] per annos septem a die retentionis [illegible] fuit 5. Augusti 1765.] computandos, eodem tempore unam quamvis in pane et aqua semel in qualibet hebdomada manducandum. Hoc autem annorum septem absolute [illegible] ulterius te relegatum [illegible] per alios annos quinque sequentes. ita ut [illegible] Monasterio egredi possis absque speciali licentia Ad. R. P. Vicarii Gnlis pro tempore nostrae Congreg.nis Ac demum te privamus, et in perpetuum privatum declaramus voce activa, et passiva nec non facultate exercendi munera sacra [illegible] di Confessiones Sacramentales: ac insuper te inhabilem declaramus [illegible] Sacra munera [illegible] ministrationis. Quas quidem penas in hac nostra sententia lata quatenus opus fuerit commutandi [illegible] reassumendi ad etiam relaxandi facultatem (quantum in nobis [illegible] et successoribus nostris Vicariis Generalibus pro [illegible] Congreg.nis habito tamen primitus Consilio discretorum Patrum, et iis praelectis, quae ad hanc causam pertinent. [illegible]

Ita est Fr. Franciscus Justi
Vic.us Gnlis

Acta lecta, et publicata fuit per me infrascriptum Actuarium coram subscriptis Patribus vocatis rite hac die 13 Maii 1766 in Coleg.o SS. Rosarii Venet. in camera vicariali

Ego Fr. Athanasius Vatta Prior S. Secundi test. praefat. et subscripsi m. p.
Ego Fr. [illegible] Mo Armellini test. praesens, et subscripsi m. p.

Fr. Jos Petrus Zeviani Actuarius

Nos Fr. Franciscus Fiusti Cong.nis SS. Sacri Tribunalis Romanae et Universalis Inquisitionis Provinciae S. Dominici Venet. Primarius Vic.s Generalis

Harum serie, nostrique auctoritate officii committimus tibi R.P.Fr. Candido Morosini Priori Conventus nostri Civitatensis, ut ad Nostros duobus Patribus testibus, te personaliter quamprimum conferas ad carcerem, quo custoditur inquisitus P. Fr. Cajetanus a Nuce eique denuncies ac legas definitivam sententiam nostram, quam authenticam tibi trasmittimus: actumque denunciationis ad sententiae calcem registres subscriptis testibus, signatisque in forma die et loco: de quibus omnibus authenticam in scriptis fidem processui inserendam nobis etiam transmittes. Interim praefatum P. Cajetanum tuae vigilantiae et caritati quantum possumus, plurimum in Domino commendamus. In nomine Patris et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

Dat. Venetiis in Collegio SS.mi Rosarii die 24. Maii 1766.

Ita est Fr. Franciscus Fiusti
Vic.s Gnlis

Fr. Joannes Servus [illegible]

(⁘ Os Fr. Franciscus Jenuh congreg^nis S. Jacobi Salomonii in
provincia e Dom^o Jener. Vicarius &c. et servus.

Cum maturo fratrum, quos convocavimus, consilio, communi
omnium calculo deliberatum fuerit, quod F. Fr. Cajetanus a
Nuce ob gravissimas causas serio perpensas citius quoad
fieri potest in tuta cautaque custodia ponatur; ideo tenore
vel præsentium, et auctoritate officii nostri, præhabito diligenti
fratrum consilio, tibi R. Fr. Anastasio Comitrioni conventus
Sti Civitatensis præcipimus in virtute Spūs Sti, et sub
obedientiæ suo formali præcepto, ut intra quatuor dies a
notitia præsentium cautè in tuta occludi facias custodia
præfatum F. Cajetanum a Nuce. in nomine Patris, et Filii
et Spūs Sti. Amen
Dat. in Conventu Sti Mariæ Londubatensi die 30 Julii ann. 1765.

Fr. Franciscus Jenuh
Vicarius Generalis

Regis. fol. [illegible]

Fr. Jo. Petrus Leviani Præsocius.

N. S. Papa Innocenzo X ad un Rosario

Marchesa de los Velez. Vice Rè di Sicilia

Vene — Maria

Indulgenza Plenaria

(concede) sua vantità, che ritte le vinezze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

	Taxa delli Comuni di Sua Maestà	Contributioni della Provincia l'anno 1720.
Cornetto Faventino	2	
Fontanicchi	1	3:1:
Cerreto	2	
Rimineno	2	
Fontecchio	1	3:2
Fabriano		1:3:
Serrano	1	3:2
Secretario	2	
Scanalenchi	3	
Averino	1	
	1	
	1	
Città [illegible]	2	
Del Comune di S. Pietro		3:2
Diocesi del Fucino	2	
	2	
	1	
	3	
	1	
	1	
		2
		3
		1
		1
Duc. 32:		5.

Duc. 32: 5

	Tanta delli Comunità della		Contribuzione della Nazione.
Corsetti Lauentius	Nazione	2	Anno 1520.
Fontanini		1	
Cicere		2	
Riminesi		2	
Florentini		1	
Foliani			
Romani		1	
Mercatanti		2	
Senesi		3	
Aretini		1	
Corsulani		1	
Cesenati		1	
Anconitani		2	
Stem. de Clerici			
Rect. mar. de Clerici		2	
Fanesi		2.	
Montilianesi		1	
Pisinesi		3	
Riparoli		1	
Senatini		1	
Viti			
Veni s. marie a			
Narni		1	
Camerini			
Tadini			
Venetiani			
Christofani			
Medici			
Regnegrati			
Omnes alii			

Due [illegible] s.

Due. 32: 15
s.
120

[illegible] dei [illegible] alla
[illegible] anno [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Fior: Paolo di Venetia Lana	Due 14	L 86: 16
[illegible] Padova	Due 12	L 74: 8
[illegible]	Due 12	L 74: 8
[illegible]	Due 8	L 49: 12
[illegible]	Due 1	
[illegible]	Due 2	
[illegible]	Due 1	
[illegible]	Due 1	
[illegible]	Due 3	
[illegible]	Due 1	
[illegible]	Due 1	
[illegible]	Due 3	
[illegible]	Due 3	
[illegible]	Due 1	
[illegible]	Due 1	
[illegible]	Due 1

Gloria

6 Chi in detto giorno solennissima processione, incontrerà la Croce della
del S. Giacomo, et la Confraternita in mano di Sacerdote, della
7 Chi nella sua Cappella visitarà molti voti d'argento, e di cera, e molte
ed che nelsono scritta [illegible] de miracoli da lui operati.
10 Chi si benedirà con'anno di tale indulgenza grande nel giorno della festa di
S. Giacomo, chi portarà à torciare la matina et incontro
se di [illegible] con [illegible] di festa, et altre interessi.
[illegible] [illegible] andarà accompagnato [illegible]
12 Chi celebra [illegible] continuo [illegible] tutto l'anno [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[

	20.
	6
	1 50
	28
	12
	60 6
	15
della cond.ta delle robbe	15
del maggiordomo Pierro	3
	75

La S.tà d. Nro S.re Papa Innocentio XI.mo concede Indulgenza plenaria et remissione di tutti i peccati à tutte le persone delle Ville et Luoghi infrascritti con special breve datto in Roma li 7. di Giugno 1686. ligrà doppo d'haver digiunato per 3. giorni doppo 7.ma che haverà loro inditto, e confessati, e nevem.te pentiti de loro peccati si communicheranno co Don.e immediatem.te seguente, e daranno qualche elemosina à poveri conforme al loro potere, e sodisfaranno à quelli che sono tenuti.

Concede in'oltre S. S.tà facoltà ai loro Confessori di poter assolver in detta occasione le sud.e persone da tutte le scomuniche, sospensioni, et interd.i, e da tutte l'Ecclesiastiche sentenze censure, e pene, per loro ignorantem.te incorse, eccetto pregiudicio però d'alcuno, nell'ordine, e l'altro foro, nella forma consueta di S.ta Chiesa, e di poter commutar il digiuno in'altre opere di pietà à quelli che per l'età, infermità, ò altro legitimo impedim.to non potessero adempirlo.

Essendo tutte le sud.e persone in gratia mediante la Benedittione Ap.ca e nelle proprie loro persone, et nei loro figlioli,
e beni loro.

Domenico Antonio Pacevino, Cavaglione, Pegnos, Buni, Comia, e Fenile Romonzo. Orzon Fermon, Pelis Arzon, Gieon, Ruolis Sorzegemino, San Suoz Bvozzon, Sienich Vitinal Gutons, Sant'Andrat Villa Nova, Moimos, Bustinis, Cavoria Borgo d. S. Pietro, Fruzzigno, Borgo d. S. Domenico, Remignos, Pieve d. Bresanto, et Annexe.

Ill.mo et R.mo S. Vic.o Patriarchale ha determinato el stabilito di venire in detta Villa à far la Bened.ne la 3.a Dom.ca di Luglio. Onde V.S. vetta di ciò fatta consapevole, in detto il modo di ricever quest'indulgenza dovevano esser communicate le d.e anime la Dom.ca istessa per tempo, et portarsi con la croce più à tempo che gli parirà la sera dell'Ill.mo et R.mo S. Vic.o. Che anderà ogni Comunità dovrà far 4. Croci, et la sud.a condotta

à Svenerios per benedirle. Dom.ca prima auisare li suoi
peccati acciò si dispongano per vicuer questa indulgenza é:
cordo l'indulto che l'inuio resando & sempre gli ho profes
D. V. S. Ris.ta Sig.r

Suo obb.mo Ser.e
Il Vic.o Curato di Svenerios.

Pmo Ard

La Congregazione di Vicinia e Canonica, ch' altre volte fù Canonica, et erano in essa Canonica
in una stanza da per sè di presenti più di cinq Canonici, ove Canonici Secolari stanno
stanno ordinariamente. Il Canonico di Canonica già vecchio fù Pompeo
hora è fatto Parocchia per colpa d'un accidente religioso, si trova in un borgo molto lontano
della frequenza massime di una bella Chiesa, ma l'habitazione è assai angustissima, grande
però si vedere nella Pieve, nel Canonico tutto è stato fatto per vezzo, et industria de' SS.
Canonici, quali più di trenta, ch'erano per havere una buona entrata, et ricca
qui vi è lo studio, vi sono pochi Scolari. Il Prefetto fà molto bene il suo officio con
molta assiduità, e nelle lettioni come nelle conferenze, esercizi. Legge ancora il Baccellino
ordinariamente, cioè il suo studio è studio in lettioni di Logica a cinq stanzie, e della Grammatica
di Tonsonio, e grammatica molto valente. Col tempo crescerà il Canonico e nelle scuole e
nelle entrate, di poco di certo si hanno mantenere maggior numero di Scolari: ma si fanno
ove crescendo di questo meglio sarebbe per la residenza, e matricole hanno Bentivoglio prima
già anni 319. e gli anni sono di marzo, et entrata, mantiene 13 religiosi, e magnifici
quali o stanziati, quivi però ma eccellente per opera di PP Italiani, et nella Chiesa si
hanno impiegati molti danari per accrescerla più fabbrica, e sotterranei maggior numero
di Scolari, ma è diminuito adesso a S. Maria 700 fiorini l'anno di scuola, e imposizioni.
Il Canonico di Pisa non gli è della Chiesa di S. Frediano, hà una bella Chiesa et una Casa
capace di 100 scolari; hà due Canonici molto ricchi, et in Congregazione 7.
et molti habitano fuori: i PP Gesuiti. Dicono che già è stato molto a
e nella casa in un piccolo Borgetto. Il Canonico è vecchio, molto mancanzioso per più
però nè ingrandisce [illegible] luogo casa Canonicale [illegible]
non più di 4 ricevuta e una Canonici havendo perduta l'entrata per [illegible]
Il Canonico di Stonchiorno fabricato di nuovo in essa già 300 anni incirca è in campagna aperta
confina più di Castello, che di Canonico sostenta 8 religiosi, et Scolari assai più di

non ci dalle Imperiali ogn anno ci. 600 scudi d'imposta, equivalenti ad 800 scudi
Veneti e connumerano quindi anno, e comunemente agli altri Generali pagano una certa somma
per Carrozze della Terra di Polonia.

Il Convento di Leopoli è piccola, ma assai bella, e molto allegra. Numera 6 Padri e
due Fratelli Laici, ed è provveduta molto entrata, ed ha molte fabriche per affitti
che le fabricano. Nel quello vuole da un strumento molto grande di com
prende, che nei passati anni numero di 30 e più anco.

La Congregazione Lituana ha più che 80 Religiosi, fra quali quasi metà della Provincia
di Lituania, e Italiani, ma di questi ci non sono mitti a nome. Comunemente
Polacca, gli altri sono tutti sotto di lui, quali amano molto gli Italiani e sempre
sono per ricevere questi grandi benefici si nell'ingresso, come nel governare
l'osservanza non è molta, ma tengono il corso mangiare, e bere di carne
diversi piccoli, di pesce anco volendo; ma volentieri pochi, pochi sono quasi amici di uno
che non gli piace, ed è chi vuole, ma ad pervalere vorrebbe esser Priore ed per haver
le entrate della cantina, poiché sono avidi a bere e poco piacere. Il remedio è difficile
ed impossibile, che i Padri Capitolari i Carmelitani scalzi i Vicariati ne l'hanno avuto.
Se governano anco noi di sopra huomini atti al governo, i Sudditi studiano
malvolentieri, e giunti al sacerdozio non curano più di studiare

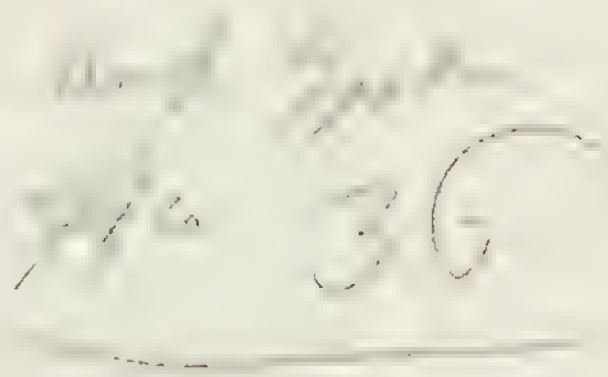
La povera Congregazione manca di buoni, dotti, e governanti, e di
ne anco che sappiano confessare, ed che abbi pena ascoltare altro bene per
sacerdotale. Non pochi di loro non sanno dire S. Messa volentieri
sconvenienza, perché hanno ogni di assai buon giudizio: ma nel bere e mangiare (troppo)
forti anche per quello che hanno accettevole sapore, senza impronta, come facciamo
noi altri. Il fratello nè il Padre sanno bene i buoni costumi, e osservanza,
ne nel buon costume manifesta alla esterna di nè, specialmente questo è proprio al giorno
di oggi Italiano. Godè un convento di tre o più fuori l'anno, dopo che è stato
superiore tre anni di fila, questo anno darà anco due scudi per una fabrica, che
è molto necessaria, conforme molti libri, quali non hanno per heredità del Padre
che un canello, troppo sono ancora al Comune: ma meglio assai sarebbe se questo fosse
se al Convento, e dasse necessario tutti i suoi bisogni. mi

il S.r Domenico Silvan Dier di Lieben e Pre molto accreo, e nella predica riescemolto bene
. godè il circolo di Pressburg nè sel alcun resto, che de hanno predicato - giovanebbe anno
alla Conversazione ritirò nessuno un fiumo numero, amministro sacramo, e provisio
di preciò e nè ch necessario per comun parere de SR vedersi se maritani per quello si
coccolo con Camera, il Regardo della. altrimenti mai saccarano ingresso, nè in confusione
confusione - Polacchi nemici de Italiani, che non si vuole per iscacciarsi. mi è rimasto alla pre
detto comun del Regno del consiglio segreto di S.M. in Praga 1825 nella nobile nobiltà,
usci di si ranno affinare nro, che si marcato incoronarsene.

La guerra da nessuno che teme Greci, epiù in questi ere, che si conviene à Cesarei che negli altri; ma diceri che giro di poco spirito a mi sentire, che' ellano si riduca alcuno di nuovo i cuori de soggiori poi a tirare si Cesarei nona Sezione di Cuori stivi e Cabuena compagnia de Corna Ma. Lei nè sempre praticare dagnano guerra si dici; coi mezzi Colonnelli conservano Ingegneri di Cesari, andiro dire, che si può sperar bene, che sarà bene Nè ritirati Città i Cannoni, si ordinino in ogni uno quello, che lo stimato più necessario per il Ristretto. Mi parve bene a Praga presentito il numero di 24 pezzi, intendendo 6, in Fiume d'alcuni qui lo Stato che sono in Ungheria, non sicuri che siano per Eredità di un fratello in nascenza molto Finanziato contiguo ad Italia e in loi Ben, che si [illegible] con oggi, sicuro la sicurezza d'un milione contiguo, ove spenderebbe a poco circa per servire a tutta la Città; in Provvedimento, che sarebbe molto Pericoloso Pericoloso per tutto Ungheria, in danno per ritenere una bagnarola, che già impegnata, e dicono, che ne voglia più di sei milioni a Praga che ci vorrebbe molto necessario; e circa ad altra loro nostri sicuri, che non sappiano per sapere quelli che hanno gli armi passati ed obbligo [illegible] e sieno consumati interamente, e libri in Peloponneso

Sarebbe cosa poi Coordinato, che si facci l'officio di S. Alberto all'[illegible] che hanno bisogno Superiori, e pure hanno il decreto dove mandarlo, che si [illegible] Arcivescovo di Praga

Costume è quello [illegible] mi hà imposto, di procurare sempre la Libertà della Chiesa [illegible] e specialmente del Regno nelli opponeva il Con Lieben



L'perde mi pri ... alun domenicon, ... Vene, ... alle ... monachali, si donra per mio parere [illegible] & camere grandi e 4 picioli, o almeno sei grandi e quatro picioli, lasiando doe doi grandi a l'estremita, e quelli parerebe ... hab... o ad lasare ... ro almeno [illegible], e ... altro, lasaro ... & lazzaretti, ... ma'edifitio et letto, ... lasiarlo one è, ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

Ordinationi, Li
Monasterii della
Monache.

Laus Deo

Laus Deo

Laus Deo

Cividale 5. Febraro 1770 in S. Domenico

(Essa presente privata scrittura dovrà avere la stessa virtù e forza come se fatta fosse per mano di pubblico notajo accorda il convento di S. Domenico di Cividale di dare a Mast. Giuseppe Bigaro più che farà bene e con prontezza la sua opera [illegible] quattro per cadauna volta che in occasione de lavori dovrà alzare le lapide delle sepolture per numerar li loro cadaveri con obbligo però di far lavorare a sue spese le pietre dei monumenti in caso che in aprirli le rompesse, con farli però le spese ca. basse, e di ritrovare parimente a sue spese uomeni che lo ajutino ai in levare le pietre che in rollerano nell'arche li cadaveri e di rattare ogni qualvolta sarà chiamato dal R. superiore del convento li sepolcri in anche de cedere, obbligandosi in tali occasioni il suddetto convento mandare occasione di fare si ad esso come a suoi ajutanti le spese cibarie, senza diritto di darli soldo di soldo. Tutto ciò affermo io sottoscritto a nome de Padri del Consiglio che in altro luogo tutti unanimi di sopra accordo lecero con tutto dritto Barletta.

Io Fr. Angelo Virabosco Priore affo come sopra

Io Giuseppe Bigaro non sapendo scrivere, confermo il tutto con la +

Segatura in Fratta [illegible] nella [illegible].

Cicilola 6 Marzo 1737 con S. Domenico.

Della quarantena [illegible] che Donato aveva [illegible] la sua merce a forza [illegible] fuori [illegible] Lazzaretto di pubblico Notaio accanto il Convento di S. Domenico di Cicilola [illegible] Donato, Cirino Cicino, Gallotta Paglia- [illegible] Livi Gerardo. [illegible] cadauna volta che in occasione [illegible] Persone Donato alzava la Lapide della vasca [illegible] Lazzaretto Livi Gerardo [illegible] cadauna con obbligo [illegible] ad lavorare a rua spese la Lapide dei Monumenti in caso che in appresso la volessero, e di rifarne [illegible] Monumenti a rue spese uomini che lo aiutino a in [illegible] levare la Lapide che in collocava nell'Arche e [illegible] cada- veri a di rattava ogni qualvolta vará chiamato dal [illegible] Custode del Convento [illegible] la Lapidare obbligandosi il suddetto Donato in tale occasione [illegible] ad aiuto come a rui aiutanti la spesa cibaria vanno [illegible] Dottò di Paoli volto d'oro. Tutto ciò a favore [illegible] a nome dei Padri di Convento che venti anni nell'anno 1737 lo accordarono.

D. Giancarlo Valentini uffiz.

Acuerdo del
Ballotage. Opción
Pichon y Aguirre
Llevar las papeletas
Ocho votos

[illegible]

[illegible] Anno dñi [illegible] die
[illegible] gñalissimo gñte, ad vñm die
venerabilis [illegible] in Curia Mathy de
[illegible] vz in Loco Capitulj qui
[illegible] ad sonum Campane ut Curia
[illegible] Loco ad sonum Campane ut
[illegible] Capto p Curiam vocat. quat qua
[illegible] fuerunt voc. et Rotulo dñi
[illegible] Rotulo inspecto et primus magro pot.
Catt. q. Thome Jeronimo de Agnellis q.
Jacobj Catt Dionisio magri Justi Sparij
Hosty Andree burgi, Simõne magi Augustini
Scolaris gñte, Dicta Curia ex officio
vocatis hijs, Rogatus Johes dñus Fel
Johannes de marano prior quat sibi dñi
Curie Mathy vocatis de mãdato p dñm bar
tholomeũ de Sarzina dñum de Curte et
Joannem Antonium de Lugnano Milites et
affectum in [illegible] dñm Curie
Sancti Capitis qd ipse Curia gñcter qd
qd gñcter. repñsentato Thomaso Laudy Sancti
Laudy magri Verbũ qd dicebat Curie
sibi qd qd gñcter nõ potuit nec [illegible]
Affectus p̃tes ipse et Curie sibi sunt
dudũ termino Annor qd; de [illegible]

X hõ tenu
Sancta
de Roca Rainu
7 mandy
vadat 7.

mūdus

1563 7 bre

11

In Christi nomine Amen. Nos Io: Baptista de Cuchalonis [illegible] et I. V. Doctores
[illegible] Dni Thesaurarii Brixiæ et Dni Vicarii Generalis Reverendissimi D. Petri
Mariæ Zani Episcopi Brixiæ et Ducis &c. Venerabilium Monasteriorum S. Mariæ Vallis
Clusinæ Ordinis Cisterciensis Brixiæ vertentium inter [illegible] ex una et Bassianum de
Rubeis de Brixia eius Procuratorem ex altera Reperta prius de causa de qua &c. Inde via
instantia [illegible] Procuratorem Dni Bernardinum Bertolam Procuratorem supradicti Monasterii
Venerabilis Abbatissæ et Conventus ex una et [illegible] ex altera
[illegible] Dni Advocatos utriusque partis et visis et diligenter examinatis
[illegible] Dni Advocatorum et Procuratorum et
[illegible] Monasterii Procuratoris defecit in probationibus faciendis pro causæ suæ
[illegible] Monasterii et visis publicationem processus et [illegible]
in Causa quæ conclusio et terminus exclusivus ad alterius in Causa vertentis
[illegible] omnibus, bene diligenter et mature consideratis cum maxima
[illegible] omnibus, bene diligenter et mature consideratis cum maxima
ecclesiæ pro damnis evitandis vertentis ex officio [illegible]
[illegible] Monasterii et Abbatissæ et Conventus eius Procuratorem
vatorem et Syndicum dicto nomine in causa pro [illegible] cum facultate substituendi
De iure &c. [illegible] Monasterii et Abbatissæ et Conventus et non
aliam ponendi, [illegible] non debent animi de damno rei advers
[illegible] Leges finales Cod. de Agendo n. maxime in non pariter beneficiali
vicies et in vertentibus petitio quia ponendi modus non est probatio ut
quodam, mitem ex consuetudine urbis introductum [illegible] relevantibus ad ora
[illegible] Bal. in Rub. Cod de probatione et Abbatem in Rub.
[illegible] de probatione [illegible] in fine sua comenti dicam publicationem et con
clusionem [illegible] processus non obstante [illegible] dicimus pronunciamus
[illegible] et rescribimus omnino dictam [illegible] iure et forma
quibus magis et efficacius de iure facere possumus et debemus.

Die 7. Septembris, 1563

Pro D.D. Michaele Mantuæ in Palatio Curiæ Brixiæ cum Basio de Rubeis de
Vicarius existens in causa cum Patre admonuit et protestatus fuit
Dnum pro tribunali Basio et Dnum Bernardinum Bertolam pro
Mantuæ ad faciendum quam [illegible] ad faciendum quod [illegible]
tantes et requirentes dicti admonitionem quam admonitionem fuit facta
et publicata sententia [illegible] renovit ut &c.

Tratta dal volume di d.o anno nell'esemplare primo @ 97 in [illegible] Off.o de fondi d'
Udine.

Nicolò Forni Not.o
di Feltre

Cop:

D: Tartaldini Provisoritus Cividati

10

1516 die 15 Julij

Vide le carte lettere già scritte significate de ritrovarsi Zuvdi et de quelli altri che sono in conseglio la forma dei ordini mi et mandati à effetto. Le quali havendo, che li predetti siano nuovi rebelli sono pari et etiam siamo di credere presto anche cause delli processi formati et faremo che nuova la Justitia et che non obedirano quanto sarà ricercato faremo le opportune provisioni. Che sarano esempio de altri. Sed interim da parte di questa vogliate intender à detti de Zuvi: et mandi che sotto pena de ℔ 500 debano non debbino provir più oltra ne servir et à Zunardo Salom che sotto pena de ℔ 200 debbi venir obedientia alla presentia di questa et à Nicolò Gaviano Ant. Bonvisi, et Bortolame Simitecolo che sotto le pene alias à lor imposte debbino venir con obedientia alla presentia di questa subito alle presente et no loro, et la seguità sua alla zonta et ogni altra promessa et non manchi: veno in niun modo all'esecution del tutto. et acciò possiamo provedere se li predetti saranno disobedienti delli comandamenti saranno fatti come ne daverete particolar notitia.

Vltimo die 15 Julij 1516

Copia dal Volume di D. anno nel Archivio di Udine.

Nicolò Forni Mod.
di Udine.

(Cop:)

D: Alovisio Triuisano Prouisori Cividati

Mag: et Dens: tam[quam] frater[es] et [illegible] sicome ave debitori intendo [illegible] in questa Terra sono ritornati Ant[o] Damabe, Beltrame Michieluto et Piero de Viadro et Juanuto Scandalaro et comenorare il provision de Caveria [illegible] Dipoi[a] alla S[ig]n[ori]a V[ost]ra se il parerà non mi pare [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Cop:

Mandato Magci ec Smi D. Lazari Mocenico pro: Mro d.d. Veneg Zanig Foscari mig =
- ec dignissimi -

1515 die xx Maij

Dev tenor del pn. Proclama sia à intender che alias in 1500 adi 28 Luio fu
sancita per questo la Ill.ma Sria Nra con el suo Cons.o di X. che
tutti i Banditi per che de qtevo se vanderassevo a i Rettori della prefata
Ser.ma Sria Nra dovessero andar ai Bandi, nor ed obedive alla ordenation
con alte pene et comq facendo de non andar ai bandi et fuora di
confini de condanation sue se intendano et siano banditi da tutte
terre dell'Ill.ma Sria et Sig. de Venetia, et del distretto passando ec
viventi et contro lor exequite le condenation si come fosse ritenuti
nei luoghi di confini suoi. Vide hauta relatione di fede degni che in
la Terra di Ciuidal sono molti banditi per diuerse cause sig il Sp. Fal-
=raldo et iustitiari de detta Terra, come i Processori del prenominato
Mag.co Nor i quali habitano et stano sicuri et impuni come non fos-
=sero banditi. Quali Sig. adhevendosi à mei Ill.mi Cons.i di X. ouero
mo di fauorir ero no causa de infiniti scandali et inconueni in detta
Città et nullo modo sono da tollerar, ma tocarà ec proueder che se ab-
=enino et cessino della detta Città quiete et pacifico viuer dei ban-
=itti in qlla Città Ipsorum ardenti ec Mag.co Nor qui
Mag.co suo et in essecution [illegible] predetta dell'Ecc.do Cons.o di X. ouero
Prouincia di qlli ouer Castelli et causa, et nasci infiniti scandali
=tà intender à tutti banniti e qualunq sorte ec qualunq causa
sig i Precessori di ec Mag.co Nor come il p.to Zudralio et Fus-
=dicenti di sua, che [illegible] dal dì à i prè publication se
dessino esser della detta Città ec non stando non habitar in [illegible] ma
an av debbano ai Bandi et confini e condanation sue limitade diuer
=mte passato el detto tre se intendano et siano banditi da Terre, luoghi
della Sria Nra et etiam della Città di Ven.a [illegible] pena
et stante la sua inobedientia se d'alcuni sarano ofesi in persone, et pe-
li differenti et non impuni et non conuenuti ad alcuna pena d'essi de
alig.

Vltimi die xx Maij 1515 -

Die xx Maij 1515 -
- Scripta fuerunt Mag.co D. Alexio Stella Prouisori Cividatis et primo
cum Prouisionibus Terre [illegible] fieri facias proclamare etc.

Tratta dal volume di detto anno nel ricevodo prima ec in que [illegible] de
Feudi di Vd.o -

Nicolò Forni Mod.o
di Feudi -

L. S.

1466: 26 Aug.

D: 17.

Ad instantiam et requisitionem Nobilis Bartholomei de Formentinis de Ciuitate Austrie mandatum fuit per D. Z. Vicarium per Iudices de maniaco tam quam Curie Ciuitatis et nouel dicti per Iustis quarenus legitime compa-reant die crastino proxime futuri coram eis ad audiendum iuris et dictum et definitionem eiusdem nobilis Bartholomei magistrum Nicolaum seruitorem dictum per nobilem Jacobum de Ciuitate Austrie ocu-pationem dicte domus et curie sibi vendite per dictum per Patrum necnon ad sibi manuteneredum dictam domum et Curiam et ad ulterius procedendum ut iuris erit alijs procedendo in contumaciam et in pena marche unius

Vltimi die 26 Augusti 1466

Tratta dal Volume di d.o anno nel Litteravum Pub.s a 37. ex.o in.o Off.o de Feudi d'Vdine -

S.

Nicolò Formentino
Feudi

comissa fuit et peremptorie assum-
posuit de iuris suis cum terminatum fuit qd eidem dimoni esse -
ver ducatus tamen res cum dimidio pro conductura iuris pars panis et
vecondo cuiuarum iuris qui per eius probare posse. Inte Jo
Jacomino [illegible] ad iurato iuris dimi. et dicte iuris terminationem
executioni mandare et in omnibus eius omnia iuxta suam continentiam
cum iuxte iuris et iuris hanc eius cepit iuramentum dimonem in
Curia dicere et allegare qd iuris hanc eius dedire [illegible]
cassoria iuris dimoni suas amisit et no probare valle et peremptorie iuris
dimonem cogi ad solutionem iuris

Quibus audiris partibus magnif. D. Locumt. iussit et mandauit per [illegible] hanc Antonio
ut de pecunia existente et deponenda in manibus Joannis de Bidrivado civis
Austrie tamen ducatos [illegible] cum dimidio eo qd et pro [illegible] Procuratoris
iuris dimoni fuit deliberatos per dimonem habuit et recepit ab ipso hanc
Antonio causa predictum ducatum unum qui ibidem deponitur in manibus
partibus per [illegible] in executionem mandati literas quibus eum
Quem magnif. D. Locumt. statuit terminum iuris Antonio ad ipsum ad diem hanc
proxime futuri ad probandum et [illegible] habendo quid ulterius de summa
et quantitate in cum terminauit per hanc magnif. D. Pretorem vel alium
[illegible] [illegible] [illegible] cum dimidio ultra quam cum dimidio alijs.

Tratta dal Volume di d.o anno nel 12.o existente in Archivio a 255 ex.o in.o Off.o de Feudi d'Vdine.

S.

Nicolò Formentino
ai Feudi

1464. Primo Januarii

Die prima Januarii 1464

In Publica Audientia

Coram Magco et Dño Dño Locumte &c. quo supplo comparuit Vivianus q. Marcus Antonius de Gaitaris de Turricella vendicando q.m Sebastiano eius patruo quit sic novatus ad instantiam Simonis de Pergetto in executionem terminationis Magci q. Jacobi Antonii Marcelli Predecessoris Magci Dñi Locumte ut patet in vera copia literarum q.rundam Magci Dñi Locumte Pretensoris sub die 11. Februarii 1464 pro conducticio sanis in exactu contra Pregestum facto q.m Simonem prestato q. Marco Antonio pro summa ducatorum unius cum dimidio et ducati unius pro residuo q.rundam Simonis predicendo q.rum q.m ius panis ad montem falconum, et ut in q.ra terminatione latius continetur et dicendo q.ram terminationem fuisse tantum de ducatis duobus cum dimidio pro cuius q.m ius panis licet aliter contentum in q.ra terminatione q.m revocare nolentes ista et etiam pro conducticio supradicto rapuit ad montem falconum et q.rum hoc aliter latius terminum ad eodem Dño Locumte ad subbandum verum servatis cum dimidio aut vel cum dimidio et q.d hac nus non potuit non tamen defecit suo [illegible] Scotuti cui examinationi [illegible] dictum comissum fuit et percepit alium terminum eid assignari ut [illegible] coram de iure, cui cum terminatum fuit q.d eidem Simoni dare deberet ducatos tamen tres cum dimidio pro cuius rapa q.rius panis et vecinductuarum q.rum q.rum et ho penitus probare posse finem Jacomino [illegible] ad audiendum adjudicate q.rius Simoni et dicte q.m terminationem executionem [illegible] et in omnibus et [illegible] omnia in contrarium continentia cum iuste lata et q.re q. Marcus Antonius cepit q.ram Simonem in [illegible] dicte et allegante q.d q.rus q. Marco Antonio debere q.m in curia q.ri Simoni quas amisit et non [illegible] et petente q.m Simonem cogi ad solutionem q.rum

Quibus auditis prefatus Magcus Dñus Locumte iussit et mandavit prefato Marco Antonio ut de pretio extrahere et deponere in manibus q. Joannis de Bidaudo Curie fiscalis tamen ducatos tres cum dimidio eo q.d ut asserit. Procuratore q.rius Simonis facit difficultatem ipse Simon habuit et recepit ab q.rus Marco Antonio causa q.pradictum ducatum unum qui idem deponitur in manibus q.rius [illegible] in execu[illegible]one mandati literas quindecim

Quibus Magcus Dñus Locumte statuit terminum q.rius ho Marco Antonio usq. ad diem hesterni pro ut fatuit q.d probandum et producendum habendi quicquid voluit de summa et quantitate in q.m terminatur q.re hac die Predecessoris sui vel unum relevant [illegible] tres cum dimidio aut q.tuor cum dimidio [illegible]

Tenuta dal Volume di d.o anno nel Cap.o extraordinario a fol. exist.te in Cap.o de Feudi d.o Dire.

Dirò [illegible] ai Feudi

Cop:

Copia Nova dal Volume 1466. In un quinternato inscr.to Guidam actus omnium ce=
= nevil facti in Civitate et Ten.ia dum ille residebat Cmiss. Locum.i 1467.
J: Zb: esr.le inquis. off.o de Feudis d. Vrbine –

1467: die 26. Maij In Palatio Civit.is Utinensis residentis Cmi d. Locum.i pnti & d. Zf.o
de Tolmezo et Jacobo & Augustino de Parisiano et aliis testibus – cum
emanatum fuisset mandatum et prae Cmi d. Locum.i Venerandi Simonis
& Rizzardo et aliis fratribus Cruciferis et Valvasonis ramis Venetiis q.m d.
Aloysij fratris et unum Canonicis ad Ecclesiam – & Cristalli de Civitate Vsi
catij Ecclesiis maioris Civitatensis prius vocatis et audiendis probandum cuilibet
eorum totum id quod dare et solvere tenentur dicto fabricis ut [illegible]
cum clausula tamen dilucidationis propterea quod hodie coram Cmo d. Lo=
=cum.te comparuit & Rizzardus predictus nomine et pro parte dictorum fabricor
et tandem se obtulerunt Patrium ut dicti & Rizzardi et & Cristalli fabricar.
quos pro partibus & ut mos in ecclesiis et gradi ad comparendum coram
magco et Cmo d. Locum.te cum juribus suis et deducendis proponendis quia
d. de Cavo erat etiam citatus ut ex. eorum fuit d. Dominus decanus
Aquileien.is ex. fratres dicti & Rizzardi coram [illegible] d. Vic.o juris patronus
et alii de obtinendo dicti & Rizzardi petitum pro mos ad comparendum
et proponendum coram magco Locum.te pro causis et sicut ex nunc dicti
Primi coram suepradicto d. Vic.o Pinzano & pro dicendis juris non post festum
Ascensionis Domini proxime futuri –

Ita est

Nicolò Torni Not.o
ut sup.a

Cop.

Salvum Conductum

Nos Baldassar ... Cum sit ipd ad notitiam nram uenerit qd ta Iuliana ... de Ciuitate Castrj grauatus multis debitis pro eis ... ad ... Diem facta et ... cum ... suis de eis debitis inquisitis tenerit ... iuxta requisitiones suas pro ut hoc patet ... cuius quidem nulla obtinuit molestia. Pretium uarum tenore ... tibi liberum tutum et securum saluum conductum fecimus ... ad ... uaturum ... meruerit per interantem diem immediate requisitum cum ipd indicto tuo patre et alios libere et sine aliqua molestia non ob causa aliqua debita ... ue uel ... ue et pergere ... ad Patriam Tuam Italy et Venetum et omnia oppida et Castella Patrie in quib⁹ tuo patri ... fore libere et secure stare et morari ... in fidem quia ... pte ... presentes nre maiori ... munitas. Datum

Vtini 25 Martij 1504.

Tratta dal Volume di ... anno esiste in atto ... de feudi d'Udine

L. S.

Nicolò Fonti Mod.o
can.co Feud.e

Copia

Adi p.o Agosto 1687

Costituito per presenza Dell'Ill.mo S.r Feudi il Sig.r G.o Ant.o Beccia d.to nome suo, quale del Sig.r Conte Gierino suo fratello Giurisdicenti, e G.i della Terra d'Atlanti, S.ta Maria del Zorro, e metà della Villa di Brizza insieme amendue, che elegge Gio.e Vic.o, Cap.o, e Giudice delle sud.e Giurisd.ni L'Eccellente S.r Sebastian Simone, dando con Lic.a del pred.to Mag.to esser posto al governo dell'Esercitio delle d.e Giurisd.ni da loro nome, come pred.to giurato à mede.mi concesso dal pred.to Mag.to; Sicche la d.a Giurisd.ne uengha à loro esercitata, come pure sostituno, Senza pregiud.o sempre delle ragioni de med.mi giurisditti, et Stato, con dichiarat.ne che l'esercitio delle sud.e Giurisd.ni s'intenda data sud.e electo fedelmente, et personalm.te, et prima che possa prendere l'esercitio a lemno di sud.i Conti Principali, e non ad'altri esser debbano ab[illegible] quale si voglia causa, che immaginar si possa prima Declarata et vice

Et Incontro Noi Sudetti Conti suddetti, et eletto